

La Luce del mondo: Tavole di ‘Abdu’l-Bahá

Prefazione

Il 29 maggio 1892, dopo quattro decenni di munifico splendore, dalla prima intimazione della sua sorgente gloria nel Síyáh-Chál e a Baghdad al suo splendore meridiano in Adrianopoli e in ‘Akká, il Sole di Bahá, come ‘Abdu’l-Bahá memorabilmente annunciò nel telegramma che informava il sultano ‘Abdu’l-Ḥamíd dell’ascensione di Bahá’u’lláh, era tramontato. Eppure il tramonto di quel Sole non fu seguito dal buio della notte, ma dal riverbero della sua gloria nella Luna del Patto, che illuminò la strada da percorrere per conseguire lo scopo ultimo di Bahá’u’lláh, l’unificazione del genere umano.

Per i successivi tre decenni, ‘Abdu’l-Bahá, il figlio maggiore di Bahá’u’lláh da Lui nominato Successore guidò, in quanto centro radioso di quel Patto, la Causa e fu «dispensiere della sua gloria e diffusore della sua luce». La Sua missione era «d’arricchire l’incorruttibile patrimonio che Gli era stato affidato e d’allargarne i confini, diffondendo la luce della Fede di Suo Padre in Occidente, spiegandone i precetti fondamentali e i principi basilari, consolidando le attività già iniziate per la promozione dei suoi interessi e, infine, introducendo con le disposizioni del Suo Testamento l’Età formativa della sua evoluzione».¹

Nel corso di quella gestione impareggiabile, ‘Abdu’l-Bahá indirizzò a persone e comunità in Oriente e in Occidente migliaia di Tavole, che trasmettono un’incessante effusione di guida, incoraggiamento, sostentamento, edificazione e amore sconfinato. Il presente volume contiene settantasei brani recentemente tradotti tratti da Tavole pubblicate in persiano nei volumi 3 e 4 di *Muntakhabátí az Makátíb-i-Ḥaḍrat-i-’Abdu’l-Bahá*. Le Tavole qui presentate sono state scritte nell’intero periodo del ministero di ‘Abdu’l-Bahá, ma molte risalgono al periodo immediatamente successivo alla “suprema Afflizione” del trapasso di Bahá’u’lláh. In quel momento, la comunità orfana del Più Grande Nome, addolorata e scoraggiata, si rivolse ad ‘Abdu’l-Bahá, riconoscendo in Lui, «Nell’ora del disperato bisogno... la Consolazione, la Guida, il Rifugio e il Difensore».²

Quando scrisse agli amici, non solo in quel momento di lutto, ma anche negli anni successivi, allorché essi si trovarono a subire persecuzioni e patimenti, ‘Abdu’l-Bahá li invitò a riflettere sulla vita della Bellezza Benedetta, il Cui «unico scopo nell’accettare quelle prove e quelle tribolazioni per la Sua benedetta Persona era istruire gli amanti sulle vie dell’amore e insegnare alle anime anelanti l’arte della servitù». Gli amati di Dio, scrisse ‘Abdu’l-Bahá, «non devono rammaricarsi o angosciarsi per queste innumerevoli afflizioni, perché nel sopportare queste prove, essi condividono i patimenti della Bellezza di Abhá».

¹ Shoghi Effendi, Dio passa nel mondo (Casa Editrice Bahá’í, Roma, 2004), p. 255, cap. XVI, par. 2.

² Shoghi Effendi, Dio passa nel mondo, p. 248, cap. XV, par. 6.

Questo volume offre una raccolta di Tavole, tradotte in inglese, scelte tra le tante scritte da ‘Abdu’l-Bahá che riportano aspetti della vita di Bahá’u’lláh e delle tribolazioni che Egli sopportò, alcuni eventi occorsi quando Si trovava nella Sua patria, lo scopo e la grandezza della Sua Causa, la natura e il significato impareggiabili del Suo Patto, nonché i tentativi di sovvertirlo e distruggerlo compiuti dai suoi nemici, e alcune delle allusioni e delle profezie bibliche e coraniche sulla Bellezza Benedetta. Molte Tavole contengono anche parallelismi tra le sofferenze subite da Bahá’u’lláh per mano dei Suoi avversari e le afflizioni che furono inflitte anche ad ‘Abdu’l-Bahá.

Pertanto, queste Tavole sono doppiamente preziose: Chi può parlarci di Bahá’u’lláh e impartirci le Sue «lezioni dello spirito nella scuola dell’intuizione», meglio del Suo Figlio prediletto, Che condivise, come Suo più stretto collaboratore, la Sua vita di esilio, prigionia e persecuzione e Che, denominato dal Padre il «Mistero di Dio», ebbe un rapporto unico con l’Autore della Rivelazione in quanto «Immagine delle Sue perfezioni», «Interprete del Suo pensiero», «Punto Focale della Sua infallibile guida», «specchio immacolato che rifletteva la Sua luce»?³

Il secolo trascorso dalla morte di ‘Abdu’l-Bahá conferma le Sue parole di assicurazione che il Sole della Rivelazione di Bahá’u’lláh «non tramonterà mai, giammai svanirà quell’Astro diurno del Regno della Gloria.... Esso rimane sempre splendente nel suo fulgore meridiano, sempre lucente e luminoso, in sublime apice di munificenza».

1

Egli è il Gloriosissimo

1 O amici! Beati, favoriti e fortunati voi che siete nati in un ciclo e in una dispensazione siffatti e che vivete in un’epoca e in un secolo come questi, che vi siete imbattuti in una tale sorgente e vi siete inchinati davanti a siffatta soglia, che vi siete rifugiati all’ombra di un tale albero e che avete gustato un tale frutto. È il Ciclo dell’Antica Bellezza e il secolo del Più Grande Nome. La fonte è il rivo della Legge di Dio e la soglia quella della Bellezza di Abhá. L’albero è l’Albero della Vita e il frutto è quello del divino Albero di loto. Beati coloro che vi pervengono! Fortunati coloro che vi entrano! Deliziatevi coloro che vi si avvicinano! E felici coloro che dimorano sotto la sua ombra! Ogni lode a Dio, Signore dei mondi. Porgete i miei più cordiali saluti di Abhá a tutti gli amici....

³ Shoghi Effendi, Dio passa nel mondo, p. 248, cap. XV, par. 2 e p. 244, cap. XIV, par. 11.

Egli è Dio.

1 O tu che cerchi la verità! Guarda il potere e la grandezza di Bahá'u'lláh! In un breve lasso di tempo, Egli ha risvegliato l'Oriente e l'Occidente e ha innalzato, nell'intimo cuore del mondo, il vessillo dell'amore e dell'armonia, dell'unità e della pace, dell'amicizia e della conciliazione, della sincerità e della rettitudine. Ha liberato da inimicizie e conflitti una grande moltitudine di anime appartenenti a nazioni differenti ed opposte, a religioni diverse e contendenti e le ha condotte sotto l'accogliente baldacchino dell'amicizia, dell'amore e dell'unità.

2 Quale potere, quale forza! Quale prova più grande potresti desiderare? Egli ha unito l'Oriente e l'Occidente in uno stretto abbraccio. Completamente solo, ha resistito al mondo e ha eretto la Sua possente Causa nella Più Grande Prigione. Pur sottoposto a totale umiliazione, ha incoronato i Suoi amati con il diadema della gloria eterna. Se si guarda con occhio di giustizia, questa è una prova sufficiente.

3 Hai scritto circa le spese di spedizione. 'Abdu'l-Bahá ha offerto la vita per te, tanto più i beni terreni! A te saluti e lodi.

Dio è il Gloriosissimo.

1 O veri amici e amati di Dio! La Candela risplende e il secolo della Bellezza di Abhá è quale roseto fiorito. L'alba del Regno di Abhá è sorta e le stelle dell'Accolta celeste irradiano luce. Brezze soavi soffiano dai prati del Signore e dolci aromi esalano dai giardini della santità. Dal Regno di gloria s'innalzano per ogni dove Melodie celestiali e gli inviti delle superne Schiere arrivano alle orecchie di ogni anima umile. L'Astro diurno della munificenza divina è sorto in tutto il suo splendore e la Stella della grazia di Dio rifulge su tutte le regioni. I molteplici doni del Più Grande Nome, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, giungono a tutti e il desco del banchetto del Signore è imbandito sulla terra. Queste benedizioni vi circondano da ogni parte.

2 Guardate, dunque, il diadema di munificenza che adorna le vostre teste e il manto regale che riveste i vostri esseri. Pensate agli occhi di munificenza che vegliano su di voi e agli sguardi di misericordia verso di voi rivolti. Pertanto, non rattristatevi per la crudeltà dei popoli del mondo e non rammaricatevi per le incessanti prove. Perché tutto questo vi accade sulla via dell'Antica

Bellezza, tutto questo voi subite per amore del Più Grande Nome. Queste tribolazioni sono munifici doni e queste afflizioni non sono altro che molteplici elargizioni. Questa prigionia è regalità e questa prigione un alto palazzo. Questo biasimo e questa condanna sono lode ed encomio e questa catena una collana di sovranità che abbraccia tutto il mondo. Questi ceppi e queste catene sono l'ornamento dei piedi dei fortunati, questi legami e queste catene sono la somma speranza del popolo della gloria e queste lame e queste spade il desiderio supremo degli amanti della fulgida Bellezza.

3 Pensate, il sacro petto dell'Eccelso, possa la mia vita essere sacrificate per Lui, fu fatto bersaglio di centomila proiettili e il santo corpo di Quddús, possa la mia vita essere offerta per Lui, fu fatto a pezzi. Considerate il carico delle catene e dei ceppi che pesarono sul collo benedetto del Più Grande Nome, possa la mia anima essere offerta per i Suoi amati, in quella condizione condotto a capo scoperto e a piedi nudi, da Níyávarán a Tíhrán. Molte prove si abatterono su quella sacra Bellezza per quasi cinquant'anni, tali che la penna trema nel menzionarle. Il primo fu il bando dalla Persia; il secondo, l'esilio dall'Iraq alla capitale ottomana; il terzo, la cacciata da quella città alla Turchia europea e alla Bulgaria⁴ e il quarto, l'esilio della Bellezza del Misericordiosissimo nelle viscere della Più Grande Prigione. Durante questo periodo, una miriade di altre tribolazioni Lo colpì dall'interno e dall'esterno.

4 Parimenti, ricorda il Bábu'l-Báb,⁵ possano le anime dei favoriti del Signore essere offerte per Lui, e considera le prove e le tribolazioni che quella candela luminosa e quell'astro radioso subì e le difficoltà che sopportò sulla via di Dio. Considera come, nel forte delle avversità, alla fine egli vuotò la traboccante coppa del martirio e quanto male fu fatto ai suoi congiunti.

5 Rammentate anche le altre anime benedette che erano quali lampade fulgenti in questo mondo, stelle brillanti tra i figli degli uomini, raggi splendenti e astri luminosi. Si sacrificarono, tutti quanti, e brillarono radiosi sulla via della Bellezza Benedetta. Patirono la prigionia e subirono feroci persecuzioni, furono depredati e saccheggiati, gettati in prigioni e segrete, finché, in perfetta mitezza, libarono la bevanda del martirio.

6 È quindi chiaro ed evidente che le prove sopportate sulla via dell'Amico sono l'ardente desiderio di coloro che Gli sono vicini, che le tribolazioni subite per amore del Signore sono l'unico desiderio degli abitanti dei regni superni. Esternamente sembrano veleno, ma in realtà sono miele puro. E pur essendo amare sulle labbra di coloro che vacillano, sono dolci come zucchero per coloro che sono saldi. Pertanto, in segno di gratitudine per un tal dono, di apprezzamento delle afflizioni e delle prove che avete sopportato sulla via dell'incomparabile Amato, vi

⁴ Un riferimento ad Adrianopoli.

⁵ Mullá Husayn-i-Buṣhrú'í.

incombe levarvi con zelo e fervore siffatti da abbagliare le menti di tutti coloro che abitano sulla terra. La gloria di Dio si posi su ciascuno di voi, o amati del Signore.

4

Egli è il Gloriosissimo.

1 O amati del Misericorde! La Bellezza di Abhá ha brillato con i Suoi molteplici nomi e attributi dall'Oriente di tutti i desideri. Ha fatto sì che questo glorioso secolo diventasse il rivelatore della Sua meravigliosa grazia mercé il fulgore di questa nuova luce e ha acceso nel mondo dell'essere la candela dell'unità. In dolci accenti di unione e melodie celestiali proclamanti l'Unità divina, Egli ha gorgheggiato sui rami del giardino dei significati interiori in tal guisa da raccogliere gli sbandati popoli del mondo all'ombra della Parola di Dio e riunire in unità e armonia sotto il baldacchino dell'amore di Dio le tribù ostili e contendenti della terra. Per questo eccelso scopo, questa meta santificata e palese, Egli ha offerto il petto a una miriade di dardi di dolore e ha accolto innumerevoli ferite con gioia e rassegnazione assoluta, quasi fossero balsamo risanatore.

2 Non riposò per un solo istante. Il Suo sacro cuore non ebbe un solo attimo di tranquillità. Quante notti trascorse sotto il peso delle catene, sopportando fino all'alba centomila disagi, quale prigioniero costretto in una terra ostile. Alle frecce dell'ingiustizia contrappose il bersaglio della fedeltà e bevve il veleno dell'afflizione quasi fosse giulebbe d'immortalità. Baciò la lama affilata quasi fosse tazza ricolma e ardentemente bramò la prigioniera straziante quasi fosse amorevole abbraccio. Fu esiliato dalla Sua terra e vagò nel deserto delle avversità. Fu bandito nell'Iraq e in Adrianopoli e infine incarcerato nella più desolata delle città. Ma alla fine, malgrado tutte queste calamità affliggenti e gravose tribolazioni, piantò l'Albero dell'Unità nel paradiso di questo nuovo Ciclo ed eresse il tabernacolo dell'unità, della pace e della riconciliazione più in alto del più alto di tutti i vessilli.

3 Indi il mattino della speranza albeggiò e il Sole della Verità incominciò a risplendere. La sua luce sfolgorò su tutte le regioni e la brezza del mattino soffiò. Furono annunciate le liete novelle della Rivelazione e la fiamma cocente e il fuoco incandescente del Roveto ardente brillarono risplendenti. I flutti dell'oceano dell'unità, quali eserciti di guida, batterono le rive della discordia e deposero per ogni dove preziose perle di unità e concordia. La primavera divina pervase la terra, fiori celesti sbocciarono, caddero scrosci primaverili e vivificanti venti spirarono dappertutto, fino a quando tutti sperarono che la bellezza dell'Unità si svelasse nell'assemblea del mondo e la luminosità del suo sembiante brillasse risplendente in tutte le regioni.

5

4 Pertanto, o amati del Signore e amici di Dio, sorgete e con tutto l'entusiasmo del vostro cuore, con tutta la brama della vostra anima, cercate di dispiegare gli stendardi dell'unità nel cuore più profondo del mondo e di far crescere, con valorosa possanza, l'oceano dell'unità. Possa così il corpo dell'umanità essere liberato dalla costrizione di queste vesti variegata e di questi manti rattoppati ed essere invece adornato con l'abito santificato dell'unità.

5 Questo è lo scopo principale e il vero motivo della rivelazione dei Profeti, dell'avvento degli Eletti e dell'alba del Sole della Realtà in questa massima Dispensazione del Re della Gloria. Se questo sublime obiettivo non sarà raggiunto, se questo scopo del Signore Gloriosissimo non sarà realizzato e palesato nell'assemblea del mondo, questo grande Ciclo sarà inutile e questa possente Dispensazione non darà alcun frutto. Dio conceda che tutti gli sforzi siano volti verso la creazione di legami di unità e di concordia.

6 La gloria di Dio si posi su tutti coloro che sono saldi nel Patto e che si sono aggrappati a quel santo Testamento, mercè il quale Dio protegge da ogni discordia.

5

1 O servo dell'unico vero Dio! Quando il Mattino della guida divina si levò sull'Orizzonte supremo, i suoi raggi portarono notizie di grande gioia e annunciarono l'avvento della Bellezza di Abhá, come è stato dichiarato apertamente e inequivocabilmente nel Qayyúmu'l-Asmá'

2 Nelle pagine Bayán, tutte le cose trovano la loro consumazione in queste meravigliose e sublimi parole: «Il Giorno della Resurrezione è dal momento in cui il Sole di Bahá albeggia fino a quando tramonta».⁶ «Attenzione, attenzione, che il Váhid del Bayán non ti escluda da Lui come un velo. E attenzione, attenzione, che ciò che è stato inviato nel Bayán non ti escluda da Lui come un velo».⁷ Anche il Báb è parte del Váhid del Bayán: Vi sono le diciotto Lettere del Vivente ed Egli è la diciannovesima. Una delle Lettere del Vivente è Quddús, del quale Egli ha detto che un numero di Specchi pari a tredici Váhid si trovano sotto la sua ombra.⁸

3 Pertanto, dite a coloro che sono velati: «L'Eccelso vi ha avvertiti di stare attenti, attenti, sì che rivolgendovi verso di Lui o verso ciò che è stato rivelato nel Bayán voi non siate esclusi come da un velo dalla Bellezza del Signore. Eppure voi stolti state alzando clamori dappertutto. Uno dice: «Dov'è l'avvento di Colui che Dio manifesterà?» e un altro esclama: «Dove sono i

⁶ Bayán arabo I, 7.

⁷ Tavola del Báb a Mullá Báqir-i-Tabrízí.

⁸ «Specchio» era il titolo conferito dal Báb a molti dei Suoi seguaci.

Suoi palazzi?». Uno chiede: «Dov'è la scuola elementare di Colui che Dio manifesterà?»⁹ e un altro infine domanda: «Dov'è la culla della Sua resurrezione?».

4 Il Báb dice: «Attenzione, che il Váhid del Bayán e ciò che è stato rivelato nel Bayán non ti escluda da Lui come un velo». Eppure, nonostante questo, questi stolti si sono aggrappati al significato esteriore dei versetti come pretesto per cavillare contro quell'impareggiabile Bellezza nella Cui lode l'intero Bayán è stato rivelato. «Che cosa affligge queste persone che non arrivano a capire ciò che si dice loro?».¹⁰ Ha anche detto: «Se apparisse in questo momento, sarei il primo ad adorarLo». E ancora: «Nell'anno nove raggiungerete ogni bene». E così via.

5 In primo luogo, considerate la base sulla quale essi pronunciarono la condanna a morte contro il Più Eccelso, il Báb, possa la mia vita essere sacrificata per Lui! Mullá Muḥammad-i-Mamaqání gridò: «O gente! Nel Corano Dio dice: “Questo è il Libro scevro di dubbi dato come guida per i timorati di Dio”,¹¹ cioè, esso guida rettamente tutta l'umanità. Inoltre afferma chiaramente: “Ma Egli è il Messaggero di Dio e il Suggello dei Profeti”.¹² Come possiamo pensare che questa affermazione esplicita sia una fonte di errore, quando è una guida? Questa persona che pretende di essere un discendente del Profeta ha in verità distrutto le fondamenta da Lui costruite!». Indi menzionò, una per una, alcune delle leggi rivelate nel Bayán, leggi che furono poi abrogate nel Kitáb-i-Aqdas. Dopodiché, ordinò di rimuovere dal capo del Báb l'emblema del Suo nobile lignaggio¹³ ed emise, senza esitazione e in pieno dolo, la Sua sentenza di morte.

6 Dite: A che cosa si aggrappò il popolo ebraico se non ai significati esteriori dei versetti della Torà quando adornò la croce con il corpo dell'Amato, privandosi così della grazia del Messia? Si attaccarono al testo letterale della Torà e rimasero velati da Colui Che era il suo Rivela-tore. I farisei, che figuravano tra i più dotti di quell'epoca e di quel ciclo, non chiamarono Cristo Messia [Masíh], Lo chiamarono mostro [masíkh]. Considerarono orribile e brutto il Suo volto avvenente e bello. Questi sono i modi della gente nell'ora in cui l'Astro diurno del mondo sorge.

7 Parimenti, quando le brezze della Rivelazione di Muḥammad profumarono le regioni della Mecca e di Medina e i vivificanti aliti degli Insegnamenti divini fecero della Penisola araba il teatro della primavera celeste, anche i teologi cristiani si aggrapparono all'interpretazione letterale del perspicuo Libro di Dio e si privarono degli splendori dell'Astro diurno dei superni reami. Infatti, secondo il significato esteriore del testo del santo Vangelo, non vi sarà nessun altro avvento dopo Cristo. I sacerdoti e il clero si afferrarono a queste parole e rimasero velati dalla luce della certezza che risplendeva dall'Orizzonte luminoso.

⁹ Vedi Kitáb-i-Aqdas, par. 175 e nota 185.

¹⁰ Corano IV, 78.

¹¹ Corano II, 2.

¹² Corano XXXIII, 40.

¹³ Il Suo turbante.

8 In breve, nel giorno della Rivelazione della Luce divina, i popoli del mondo si aggrapparono invariabilmente ai significati esteriori dei versetti del Libro, privandosi così della grazia dell'Onnipotente. Peggio ancora, la maggior parte dei teologi usò la propria interpretazione dei Libri sacri per decretare la morte di questi Signori sovrani di tutta l'esistenza, questi Luminari dei regni visibili e invisibili. Tuttavia, non c'è motivo di meravigliarsi che quella gente sia rimasta velata dal Signore della creazione, poiché i loro Libri sacri e le Scritture non contenevano consigli così chiari ed espliciti e ammonimenti così convincenti come quelli del Bayán.

9 Ma il Báb, possa la mia vita essere offerta per Lui, non lasciò spazio alcuno per le esitazioni. Rimosse ogni velo. In tutto il Bayán, dichiarò apertamente e inequivocabilmente che lo scopo di tutte le Scritture e i Libri sacri non era altro che la Luce Più Grande. Avvertì la gente di stare attenta a non permettere che il testo del Libro o le proprie interpretazioni dei versetti e delle frasi la velasse dall'Astro diurno del mondo. Consigli e ammonimenti come questi sono mai stati rivelati nella Torà, nel Vangelo o nel santo Corano? No, per la giustizia di Dio! Questo è unico di questa massima Dispensazione, nella quale il Mattino della guida divina, la Bellezza Più Eccelsa, possa la mia vita essere offerta per Lui, ha lacerato i veli obnubilanti e ha reso semplice e chiara la via della guida.

10 Inoltre, dopo il martirio di quel Mistero dell'esistenza, quell'Essere glorioso, dov'erano queste persone perverse? Erano tutte strisciate in angoli di eterna umiliazione, si erano allontanate da amici e sconosciuti e, in preda a paure e ansietà, sono rimaste nascoste a tutti fino a quando l'Antica Bellezza, il Più Grande Nome, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, ha esaltato la Causa di Dio. È stato allora che questi esseri striscianti si sono trascinati fuori dai loro nascondigli pavoneggiandosi. In poco tempo, hanno seminato discordia, issato vessilli di odio precipitando così in abissi di doloroso tormento. Di loro oggi non si sente menzione, né il più lieve sussurro.¹⁴

11 Considerare gli eventi più recenti. Mentre questi esuli si trovavano sotto la minaccia della spada, il Re dei Martiri e l'Amato dei Martiri, possa la mia vita essere offerta per entrambi, così come altri martiri, conseguirono il rango del sacrificio supremo. I martiri di Yazd furono fatti a pezzi e quelli del Khurásán messi al rogo, la loro polvere e le loro ceneri sparse al vento. Così è accaduto anche a Shíráz e in altre parti del Paese. Nel frattempo, il capo di questi ribelli ripudiava apertamente il Báb dai pulpiti di Işfahán e Ṭihrán.¹⁵ Qualcuno negherà anche questo, anche se tutti ne parlavano di entrambe le città?

¹⁴ Cfr. Corano XX, 108.

¹⁵ Un riferimento a Mírzá Hádý-i-Dawlat-Ábádí.

12 Ora che ha visto le lodi della Causa di Dio mettere in moto l'Oriente e l'Occidente, la fama del Più Grande Nome abbracciare Nord e Sud, la potenza della Parola di Dio scuotere i poteri del mondo e il divino Appello, recante le liete novelle dello Spirito, risvegliare e rivitalizzare il mondo dell'umanità, egli è uscito ancora una volta dalla sua buia tana. Ha sollevato un tumulto e affermato la propria esistenza, dichiarando: «Noi siamo la gente del Bayán e la pietra angolare di questo edificio».

13 Lunghi, ben lunghi dalla verità! Dov'era questa gente qualche anno fa? Chi di loro ha mai bevuto dalla coppa della tribolazione o compiuto il minimo sforzo sulla via dell'Eccelso? Di nulla hanno mai dato prova, se non negazione e ripudio. Nulla hanno mai mostrato salvo indecenza e vizio. In nome di Dio, oltre al quale altro Dio non v'è! Se ora ci fosse una prova o un cimento, li vedreste salire immediatamente sul pulpito e gridare «Non abbiamo nulla a che fare con loro!». ¹⁶ Anzi, maledirebbero e insulterebbero la Causa di Dio...

14 Guardate la meteora ardente del Patto che ha squarciato il cuore del mondo. Guardate i raggi che dal Regno invisibile si riversano sulle terre degli Slavi e dei Turchi.

In Oriente irradiate splendori.
e in Occidente esalate profumi
Portate luce agli slavi
e ai turchi donate la vita.

Eppure questi negatori, quali pipistrelli delle tenebre, sono strisciati nelle loro caverne di apatia e negano l'esistenza del sole. Quanto bene è stato detto:

Chiamate pure notte buia questo mattino,
la luce ha accecato anche gli occhi veggenti?¹⁷

15 No, per la giustizia del Signore! Fra breve sentirete il suono di questo Corno e gli squilli di questa Tromba provenire dall'Accolta suprema. Gloria al mio Signore, il Gloriosissimo! Su di te saluti e lodi.

¹⁶ Corano X, 41.

¹⁷ Cfr. poesia di Abu't-Tayyib al-Mutanabbí.

Egli è Dio.

1 O Signore, mio Dio, mio Prediletto, mia Meta, Desiderio del mio cuore! In verità, questo è il primo giorno di Riḍván. È arrivato con gioia e letizia, esultanza ed estasi. I venti spirano, le nubi piovono e il sole risplende per la Tua munifica grazia. In questa meravigliosa primavera la brezza mattutina soffia su colli e vallate, in segno del Tuo inestimabile favore, trasformando queste terre in fine broccato dalle sfumature incomparabili, in tappeto di seta ingemmato di fiori e adorno di una veste di verde fogliame che abbacina gli occhi con il suo fulgente splendore. La brezza spira soave, freschi ruscelli scorrono dolcemente e i prati sono adorni di fiori. I boschi sono rigogliosi, le nubi gravide di pioggia e le stelle brillano per la Tua graziosa provvidenza. Questo mucchio di polvere che è il mondo mortale è stato rinverdito e rischiarato dalla Tua munificenza e la terra è divenuta un paradiso eterno per la Tua misericordia, o mio Dio, perché il Tuo giorno di Riḍván è arrivato, cinto di maestà e investito di sovranità, inondando la creazione con fasci di luce come una stella e accompagnato da una processione di fervore e di gioia. Riḍván ha piantato le tende in abbagliante fulgore nell'intimo cuore del mondo, ha condotto i suoi eserciti e inviato le sue truppe per ogni dove fino agli estremi angoli del Paradiso.

2 Pertanto, i cuori dei Tuoi amati traboccano di gioia e di estasi e sono rapiti nella felicità e nella beatitudine dai Tuoi dolci aromi. Si sono levati trepidanti e anelanti di lodarTi «e di bevanda purissima li abbevererà il loro Signore».¹⁸ Lode a Te, o mio Dio, per tutto ciò che ci hai graziosamente concesso. Grazie a Te, o mia Speranza, per i doni che ci hai elargito. Benedetto sia Tu, o mio Prediletto, per i favori che hai voluto donarci.

3 O Dio, mio Dio! O Tu Che sei l'Oggetto del mio desiderio! Disserra dinanzi ai volti dei Tuoi amati i portali dei Tuoi favori in questo perspicuo giorno. Issa le vele della guida sulle loro teste nell'Arca cremisi. Fa' che si radunino sotto lo stendardo della Tua munificenza e della Tua generosità e invia loro il segno della Tua grazia nell'intimo cuore del creato. O Signore mio Dio! Fa' di loro stelle radiose, lampade accese, astri fulgenti e fiammeggianti meteore, sì che si levino a servirTi tra le Tue creature, accendano il fuoco del Tuo amore nel cuore del Tuo popolo, diffondano i Tuoi segni per ogni dove in tutti i Tuoi regni ed edificino le anime di tutti coloro che dimorano sulla terra. Al che il Tuo pasto celeste sarà offerto in tutto il mondo, questo piano contingente diverrà il Paradiso di Abhá mercé il potere della Tua possanza e questa infima polvere diventerà l'invidia degli alti cieli per le effusioni della Tua saggezza.

4 O Signore! Fa' dei Tuoi amati angeli del cielo che abitano la Tua terra e consenti ai Tuoi eletti di diventare esseri celestiali che dimorano nel Tuo regno. In verità, questa è la suprema aspirazione del Tuo servo che si è umiliato dinanzi alla Tua sovranità, inchinato adorante

¹⁸ Corano LXXVI, 21.

dinanzi alla Tua porta, prostrato di fronte alla Tua gloria ed è caduto sulla polvere al cospetto del potere della Tua possanza sovrana. Tu sei l'Elargitore, il Compassionevole, l'Onnipotente, il Più Munifico.

5 O amici spirituali di 'Abdu'l-Bahá! In questo momento, in cui la Stella della Festività di Ridván risplende sull'orizzonte del creato e il mondo intero è colto da estasi di letizia e di fervore, è tempo di rapimento e di gaudio, di esultanza e di gioia, è tempo di rivelare questo celebrato Giorno. È stagione di gaudio e felicità del cuore e dell'anima, tempo di musiche e canti, di melodie di arpe e liuti. Segni di gioia si manifestano per ogni dove e luce d'estasi risplende da tutte le direzioni. Perfetta è la contentezza degli amati del Signore e i Suoi eletti sprizzano felicità, perché questo è il Giorno in cui il Più Grande Nome è uscito dalla Città di Dio in Iraq ed è entrato nel luminoso Giardino. In quel fulgido Giorno, l'Amato ha mostrato un sì ineffabile gaudio che la luminosità della Sua letizia ha pervaso il regno dell'esistenza. In quel Giorno glorioso, la Parola di Dio è stata esaltata in mezzo a tutta la creazione.

6 Pertanto, o amati di Dio, incombe che tutti voi siate colmi di siffatta estasi e allegrezza per questa Festa benedetta da mettere in moto il regno dell'esistenza. 'Abdu'l-Bahá gioisce di queste supreme liete novelle e supplica con massima umiltà e fervore presso la soglia della Bellezza di Abhá che Egli doni contentezza a ciascuno degli amici e conferisca loro gaudio e felicità.

7 È nostra speranza che, nell'anno a venire, gli amici del Misericorde che vivono nelle terre libere, in spirito di gioia e splendore, costruiscano le fondamenta del Mashriqu'l-Adhkár e si levino a lodare e glorificare chiaramente e apertamente la Bellezza dell'Ilimitato e recitino la preghiera obbligatoria, perché nel regno dell'adorazione, il digiuno e la preghiera obbligatoria sono le due più possenti colonne della santa Legge di Dio. Non è in alcun modo permesso trascurarli e non sono certamente accettabili mancanze nella loro esecuzione. Nella Tavola della visita Egli dice: «Imploro Dio, per Te e per coloro i cui volti sono stati illuminati dagli splendori della luce del Tuo sembiante e che per amor Tuo hanno osservato tutto ciò che era stato comandato». Egli dichiara che l'osservanza dei comandamenti di Dio proviene dall'amore per la bellezza del Prediletto. Quando il ricercatore è immerso nell'oceano dell'amore di Dio, è mosso da un'intensa brama e si leva ad applicare le Sue leggi. Così, è impossibile che un cuore che contenga la fragranza dell'amore di Dio trascuri di adorarLo, se non in condizioni nelle quali tale atto potrebbe agitare i nemici e produrre dissidio e offesa. Altrimenti, chi ama la Bellezza di Abhá dimostra fiduciosamente e costantemente perseveranza nell'adorazione del Signore.

8 O amati di Dio! 'Abdu'l-Bahá è in grave pericolo a causa della malizia dei nemici e della discordia fomentata dal Centro della sedizione.¹⁹ Qualunque evento accada, piccolo o

¹⁹ Mírzá Muḥammad-'Alí, fratellastro di 'Abdu'l-Bahá.

grande che sia, non accusate assolutamente nessuno. Tutti questi accadimenti sono dovuti alla rivolta e al dissenso del Centro della sedizione. Imploro Dio che gli conceda di pentirsi e di ritornare al Patto e al Testamento, perché altrimenti, tra non molto, incorrerà in tangibile rovina. In questo momento, egli sta pensando a come assicurarsi una via di fuga e scappare dalla Terra Santa, per potersi dedicare a ulteriori trame e, con la sua fuga, causare maggiori afflizioni e tribolazioni a questo servo e agli amati di Dio. Non si è fermato davanti a nulla e, per quanto era in suo potere, ha suscitato malanimo, creato dissensi, diffuso falsità e disseminato menzogne e calunnie. Ora non gli resta altro che fuggire, cosa che, per sua vergogna, è ora intento a fare, provocando così grave vergogna e terribile tumulto. Se dovesse trovare un'opportunità, non ritarderebbe la fuga nemmeno per un solo istante, ma gli è difficile portare a termine questo piano. Tuttavia, se ciò accadrà, gli amati di Dio dovranno essere sempre accorti e coscienti e rimanere vigili dappertutto per evitare che egli apra una breccia nella Causa di Dio e diffonda i cattivi olezzi dell'inimicizia. Dall'Ascensione della Bellezza Benedetta fino ai giorni nostri, egli ha perpetrato qualunque atto potesse danneggiare la Causa di Dio. Ora sta progettando anche questa azione abominevole e deprecabile.

9 In quei giorni, alcuni notabili influenti progettarono di procurare che 'Abdu'l-Bahá fosse liberato dal confinamento. Erano pienamente in grado di farlo. Ma in risposta, questo servo disse: «Questa cittadella è la Prigione della Bellezza di Abhá. Egli vi ha trascorso quasi ventiquattro anni. Non voglio allontanarmene, né chiedo la libertà. Anzi, al contrario, cerco un nuovo confinamento e ardentemente desidero un carcere ancora più duro». Quelle anime furono sconcertate dalle mie parole. Ma il mio intento era far loro capire che per noi la prigione sulla via del Signore è come una reggia e il fondo di un pozzo una vetta del cielo. Questa, invero, è una realtà indiscutibile. Questa, in verità, è la verità e tutto il resto null'altro che errore palese.

10 Il Centro della Sedizione nutre la speranza che, quando avrà fatto spargere il sangue di questo prigioniero, potrà finalmente trovare un'arena su cui spronare il suo destriero. Guai a queste oziose fantasie, queste vane chimere! Infatti, ecco, alcune immaginazioni sono un peccato grave. Coloro che sono ebbri del vino del Patto sono stanchi degli agitatori di sedizione e coloro che cercano guida dalla luce della Rivelazione schivano i promotori del male. Anche se l'usignolo della fedeltà spiccasse il volo verso il giardino dell'eternità, nessun'anima consapevole presterebbe ascolto al gracchiare di un corvo o al vociare di una cornacchia. E se l'avvenente sembiante venisse nascosto dietro un velo, nessuna persona saggia rivolgerà un solo sguardo verso un volto sgradevole. Nessuno lo farebbe mai se non coloro che cercano di suscitare sedizione o cui fanno difetto ragione e discernimento. Il Signore vi custodisca e vi protegga dalla malignità degli empi e dalle trame di coloro che hanno violato il Suo Patto.

11 O amati del Signore! Siate uniti, restate assieme e aggrappatevi tenacemente alla sicura Impugnatura del Patto. Dedicate le vostre energie all'esaltazione della Parola di Dio, onde la luce della Verità avvolga l'intero creato e le tenebre dell'odio e dell'errore siano completamente dissipate.

12 Se il danno inflitto dal Centro della Sedizione riguardasse solo questo servo e il suo odio si limitasse a questo prigioniero vilipeso, giuro su Colui oltre al Quale altro Dio non v'è, che non avrei proferito una sola parola sulle sue pergamene di dubbio e sulle sue calunnie. Ma non v'è scelta. Egli ha falsificato le parole di Dio, ha tentato di rovinare la religione di Dio e violato il Patto di Dio. Se non avessi cercato di scuotere gli amici dissipando i dubbi con poche parole, la Fede di Dio sarebbe stata completamente cancellata. Giuro su Colui oltre al Quale altro Dio non v'è! Non mi resta altra scelta che scrivere queste brevi parole. Altrimenti, questo servo non avrebbe mai acconsentito a pronunciare una sola parola di biasimo, neppure contro il più feroce dei suoi nemici.

13 Malgrado tutto ciò che è accaduto, prego e imploro con fervore Iddio caso mai egli metta da parte questi giochi infantili, si allontani dall'iniquità e dalla ribellione, si penta ed entri sotto l'ombra del Patto. Giuro su Colui oltre al Quale altro Dio non v'è! Gli mostrerei massimo amore e assoluta gentilezza, non direi una sola parola sui giorni passati e non gli imporrei alcun obbligo salvo correggere ciò che ha falsificato nel Testo sacro.

14 In verità, la base della Legge di Dio è che i Suoi amati si associno con tutti i popoli e le tribù della terra in massima gentilezza, comunione e unità e con veridicità, sincerità e fedeltà. Non devono in nessun caso comportarsi nei confronti di nessuno in modo contrario a questo principio inviolabile, tranne verso chi sia incarnazione di inimicizia e intenda distruggere la Legge di Dio. Per anime siffatte, non esiste rimedio. Non si deve lasciare loro spazio ove pavoneggiarsi e avanzare. Altrimenti vanificherebbero il glorioso martirio del Báb, lo spargimento del sangue puro di tutti i martiri e le prove, le afflizioni e l'incarcerazione che la Luminosa Bellezza ha subito per quasi cinquant'anni. Sovvertirebbero completamente le possenti fondamenta della Causa di Dio.

15 Pertanto, si deve schivare la compagnia di costoro e nessuno deve frequentarli, a meno che non si pentano davanti a Dio. In verità, il Mio Signore è il Compassionevole, il Perdonatore. Questo pentimento, tuttavia, deve essere sincero e non meramente verbale. Il pentimento del Centro della Sedizione consiste nel rettificare tutto ciò che egli ha interpolato nel Testo, nel confessare ciò che ha fatto e implorare il perdono e l'indulgenza di Dio. Un giorno, egli venne a vedere 'Abdu'l-Bahá per intercessione di 'Alí-Akbar. Chiuse la porta, confessò le sue trasgressioni e chiese perdono per le sue prevaricazioni. Questo servo lo perdonò, ma dopo pochi giorni fu

chiaro ed evidente che anche questo era stato uno dei suoi perfidi stratagemmi. La sua vera intenzione era incontrare in privato alcune persone e spargere semi di dubbio nei loro cuori, perché gli amici evitavano la sua compagnia. Il punto è che si deve distinguere il vero pentimento da quello falso. Solo allora lo si può accettare. A voi saluti e lode.

7

Egli è Dio.

1 O servo di Bahá! Le tue lettere dettagliate sono state ricevute l'una dopo l'altra e, nonostante la mancanza di un solo momento libero, sono state tutte lette con massima attenzione. Pensa alle migliaia di anime con cui ci si deve tenere in corrispondenza e alla grande difficoltà del compito. Non c'è tempo. Pertanto, viene scritta una breve risposta, che sicuramente scuserai. Ti scrivo per il mio amore per te. Altrimenti, sarebbe impossibile vergare una sola parola.

2 In questo giorno l'insegnamento della Causa è la pietra angolare delle fondamenta. Chiunque si disponga a insegnare sarà graziosamente aiutato dagli eserciti dell'Accolta celeste. Nient'altro porterà chiunque al successo. Oggi, non è tempo per organizzazioni, riparazioni o restauri, ma giorno per costruire le fondamenta. Bisogna prima gettare le basi e poi organizzare e sistemare.

3 Costruire le basi consiste unicamente nel propagare la Fede di Dio, diffondere i profumi divini e distaccarsi da ogni cosa fuor che Lui. Pensa a un abile costruttore: egli prima procura i materiali necessari per l'edificio. Poi prepara le basi, costruisce le fondamenta ed erige le colonne portanti. Solo dopo si occupa dell'organizzazione, della disposizione e dell'ornamentazione. Se in questo momento ci concentrassimo sull'organizzazione e sulla disposizione, l'insegnamento della Causa di Dio e la diffusione delle fragranze divine sarebbero ritardati.

4 Pertanto, non occuparti d'altro, fuor che della promozione della Causa nei dintorni di Shíráz. Se il popolo di una città sceglie di propria iniziativa di tenere un incontro consultivo, cioè di formare un'Assemblea Spirituale secondo il processo elettorale, molto bene. Tuttavia, per il momento non dobbiamo perseguire attivamente la questione, perché in tal caso alcuni ne sarebbero soddisfatti, altri rattristati e altri ancora messi in difficoltà. Queste decisioni devono essere lasciate ai credenti di ciascuna città. 'Abdu'l-Bahá, e tutti coloro che si uniscono a lui e partecipano alla sua servitù alla sacra Soglia, devono concentrare i pensieri sulla diffusione dei dolci aromi di Dio. Se 'Abdu'l-Bahá si fosse occupato di queste altre questioni, come avrebbe potuto illuminare l'Oriente e l'Occidente con la luce della guida?

5 La tua domanda avrà una breve risposta. A quanto sembra l'Antica Bellezza,²⁰ possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, non incontrò Sua Santità, l'Eccelso,²¹ possa la mia vita essere sacrificata per Lui.

6 Lo Spirito Fedele, Gabriele, lo Spirito Santo e il Potente di forze sono tutte designazioni della stessa Realtà.

7 I membri eletti delle Assemblee Spirituali devono essere puri e santificati. Ogni qual volta in una città si formi un'Assemblea Spirituale, incombe che gli insegnanti della Causa si consultino con essa e agiscano in qualunque modo essa ritenga opportuno. L'insegnante non deve mettere le mani sulle cose del mondo, siano contribuzioni o simili. Se le persone in una località eleggono un insegnante membro dell'Assemblea Spirituale, questo è permesso...

8 Per concludere, O Jináb-i-Shukúhí, sii distaccato da tutto fuor che Dio ed estasiato dai profumi del Divino. Dimentica la casa e le comodità, diventa un pellegrino, che vaga nel deserto dell'amore di Dio e si dedica alla diffusione dei Suoi dolci aromi. Se cerchi l'assistenza divina, questa è la via. Se brami le conferme, questa è la strada. In nome dell'Antica Bellezza! Tranne questo tutto il resto da ultimo finirà in tangibile rovina. In verità, questa, è la verità e tutto il resto null'altro che errore.

8

Egli è il Più Glorioso.

1 O illustre ramo del benedetto e sacro Albero di loto! Quando visitò Haifa, l'Antica Bellezza, il Più Grande Nome, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, lodò ripetutamente un certo sito sul Monte Carmelo, dicendo che era luogo ameno e gradevole e che offriva una splendida visuale. Egli ordinò di acquistarlo con tutti i mezzi possibili. Era fermamente intenzionato ad appropriarsene.

2 Quattro anni or sono, quel terreno è stato acquistato con gran fatica e dopo qualche piccolo preparativo è stato approntato. Istruzioni speciali sono poi state trasmesse a Rangoon, numerose epistole scritte e un disegno preparato e inviato, affinché si facesse un sarcofago con il marmo di quella regione. L'intaglio fatto da un unico pezzo di pietra è stato completato con grande difficoltà e il sarcofago è stato trasportato qui con vari mezzi. Hai sicuramente sentito parlare di ciò che è accaduto lungo il percorso, quando è entrato in alcune città. Insomma, è arrivato non molto tempo fa, assieme a una bara del miglior legno indiano.

²⁰ Bahá'u'lláh.

²¹ Il Báb.

3 Un anno fa, abbiamo inviato da qui Áqá Mírzá Asadu'lláh in una missione specifica. È stato così che egli e alcuni degli amici hanno trasportato dalla Persia alla Terra Santa quel santo Tempio e quel possente Trono, i sacri resti del Báb, possa la mia vita essere sacrificata per le Sue ceneri, su un palanchino e con massima reverenza, sottomissione, umiltà e rispetto.

4 Ora stiamo lavorando per erigere questo sacro edificio sul Monte Carmelo. A Dio piacendo, ti inviteremo a unirti a noi e a prendere parte al trasporto delle pietre e della malta in questo sacro e benedetto Mausoleo, sì che tu possa partecipare alle effusioni illimitate della Sua grazia e avere questo altissimo onore. Sono notizie di gioia con le quali la sovranità del cielo e della terra non possono competere. In verità, il mio cuore è colmo di una gioia e di una felicità siffatte da non poterle descrivere. Infatti quel sacro Tempio aveva subito una grave onta per mano dei trasgressori, ma ora, sia lodato Iddio, mercé l'indefettibile aiuto e la grazia concessi dall'Antica Bellezza, tutti i mezzi sono stati procurati e predisposti in modo così perfetto da far meravigliare tutti. La gloria di Dio si posi su di te e sull'Afnán dell'Albero sacro in quella terra.

9

1 O tu che cerchi la verità! La tua lettera è stata ricevuta. Mi hai chiesto di scrivere una storia e di annotare le profezie riguardanti il Báb e Bahá'u'lláh. Entrambe sono già state scritte. Cercale e le troverai.

2 Quanto alla Bellezza Benedetta, Egli non nacque dalla linea di Ismaele, ma discendeva da uno degli altri fratelli che erano emigrati in Persia e nei territori afghani. Infatti, oltre a Isacco e Ismaele, Abramo ebbe sei figli che si trasferirono tutti in Persia e nelle regioni afghane.

3 O sincero ricercatore! Applicati con tutte le tue forze per invitare la gente nel Regno celeste, sì che mercé la guida divina tu dia alle anime umane agio di diventare come angeli del Paradiso, tu possa promuovere la pace universale in questa illustre Età, servire l'unità del mondo dell'umanità, ottenere la vita eterna, seguire l'esempio di Cristo e diventare un compagno di 'Abdu'l-Bahá su questa via. A te saluti e lodi.

10

1 O nobile ramo dell'Albero divino! Innumerevoli occupazioni e infinite vicissitudini hanno ritardato la mia risposta alla tua lettera. Sicuramente lo perdonerai, poiché i miei obblighi sono tali da

non poterli descrivere o esporre. Ciononostante, sia lodato Iddio, le comunicazioni tra ‘Abdu’l-Bahá e gli onorevoli Ramoscelli dell’Albero sacro sono continue.²² Questo è dovuto al profondo amore che serbo nel mio cuore per l’Eccelsa Bellezza, possa la mia vita essere offerta per Lui.

2 Sia lodato Iddio, la costruzione del livello inferiore del santo Mausoleo, nella massima forza, grazia ed eleganza, è stata completata. Sul pendio sopra il santo Mausoleo c’era un grande appezzamento di terreno. Se fosse rimasto nelle mani di estranei, in futuro vi avrebbero potuto costruire edifici, creando grandi difficoltà. Più e più volte, quel terreno è stato benedetto dalle orme di Bahá’u’lláh. Vi erano alcuni cipressi e la Bellezza Benedetta, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, spesso sedeva sotto la loro ombra mentre i credenti venivano alla Sua presenza. Anche quella terra è stata acquistata di recente per la somma di duemila túmán ed è stata congiunta con i precinti del santo Mausoleo.

3 Quanto alla cisterna,²³ poiché questo servo era stato messo in prigione prima che essa fosse costruita, gli ingegneri europei e ottomani non si sono dimostrati all’altezza del compito di garantire la necessaria robustezza e solidità della struttura e il loro lavoro è stato lasciato incompleto. Di conseguenza la parete della cisterna esposta verso il mare è crollata e gli sforzi sono in qualche modo andati sprecati. Tuttavia, non c’è stato alcun danno, perché ora la si sta ricostruendo più solida, sotto la supervisione di questo servo e sarà presto completata. Pur non essendo stato in grado di andare di persona al santo Mausoleo a causa della mia incarcerazione, ho supervisionato i lavori di costruzione da lontano. Presto sarà finita e sarà più solida e robusta. In verità, non è una cisterna, ma un mare!

4 E ora per quanto riguarda la visita della foglia santa dell’Albero benedetto: se Dio vorrà, le circostanze lo renderanno presto consigliabile e allora il permesso sarà concesso. A te saluti e lodi.

Egli è Dio.

1 O mio concittadino! ‘Abdu’l-Bahá è nato a Tíhrán e per anni consecutivi ha vagato senza tetto in Iraq, poi per un certo periodo è stato un esule in Rumelia e per quarant’anni prigioniero ad Akká, ma la sua patria è il Mázindarán, vale a dire il distretto di Míyánrúd nella regione di Núr. Pertanto, mi rivolgo a te come mio concittadino.

²² Un riferimento agli Afnán, i parenti del Báb.

²³ La cisterna adiacente al Mausoleo.

2 La tua splendida lettera ha suscitato affetti spirituali nel mio cuore. L'ho letta con ammirazione, perché era una melodia dell'Unità divina e un'insegna proclamante la Sua unità. Anch'io sono molto ansioso di incontrarti. Se si disporrà dei mezzi per viaggiare in pace e tranquillità, potresti venire il prossimo inverno.

3 Sia lodato Iddio! Ogni qual volta alla fine di una lettera leggo il nome di qualcuno del Mázindarán, ciò mi porta gioia e letizia, in quanto esso è la sede ancestrale della famiglia della Bellezza Benedetta. Il mio cuore desidera che quella terra diventi come il Paradiso e che il suo popolo riconosca e abbracci il grande Annuncio. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

12

Egli è Dio

1 O amici duramente provati di 'Abdu'l-Bahá! È diventato evidente che una persona malvagia in quelle regioni ha assalito e aggredito ricchi e poveri, ha vessato e molestato amici e nemici parimenti. Ha depredato e spogliato molti, ha rubato e riscosso tasse da tutti. Non v'è anima che abbia risparmiato, centesimo che abbia lasciato. In verità è stata una terribile calamità, una grande afflizione, perché ha causato dure perdite e inflitto immense difficoltà tanto agli amici quanto agli estranei.

2 Se non avesse agito così, non sarebbe stato colpito dalla punizione che quel comportamento comporta. Verrà presto il giorno in cui cadrà in difficoltà e sarà ridotto in nulla. Di lui non resteranno né nome né fama. Tutti questi misfatti, tuttavia, possono essere attribuiti alle sinistre trame e trasgressioni di Segni obsoleti. Questo fulmine fu scagliato per effetto dei decreti pronunciati da Prove²⁴ difettose. Eppure, una banda di insensati segue ancora uomini siffatti, ancora bacia loro le mani e l'orlo delle vesti e brucia in fiamme di malvagità e di sedizione.

3 In breve, gli amati di Dio non devono rammaricarsi o angosciarsi per queste innumerevoli afflizioni, perché nel sopportare queste prove, essi condividono i patimenti della Bellezza di Abhá. Quel radioso Luminare era misericordioso, amorevole e indulgente con tutti, ma gli ignoranti accesero tali fuochi da bruciare ogni senso di decenza e di vergogna. Di conseguenza, quel Centro focale di bellezza fu messo in ceppi e in catene. Subì il bastinado e fu afflitto, giorno e notte, da ogni sorta di tortura. Senza tetto, peregrino per monti e piane, fu bandito, esiliato e imprigionato. Trascorse venticinque lunghi anni in isolamento e fu insultato e tormentato. E dunque,

²⁴ “Segni” e “Prove” sono riferimenti al clero musulmano.

gli amici rendano grazie a Dio, per aver anche loro subito saccheggi e rapine, per essere stati anche loro bersagliati da frecce di crudeltà e di cattiveria.

4 Il villaggio della Bellezza Benedetta nel Mázindarán fu assaltato da una schiera di dodicimila bruti. Saccheggiarono e depredarono così inesorabilmente che non rimase traccia di possedimenti o beni. Non lasciarono agli abitanti del villaggio nemmeno il raccolto. Dettero fuoco al fieno, bruciarono l'olio e massacrarono molti innocenti. Quindi ammassarono i contadini in catene, li mandarono a Tìhrán e li misero in prigione. Tagliarono mento e barba a quello spirito degli spiriti, Mullá 'Abdu'l-Fattáh, e lo portarono a Tìhrán, a piedi nudi e in catene. Nonostante la vecchiaia e la fragilità, le guardie non gli mostrarono pietà. Ma pur incatenato e a piedi, grondante sangue dal viso ferito, quello spirito di distacco levò la voce in preghiera, fino all'ultimo respiro, rendendo grazie al Signore dei segni per essere stato vittima di saccheggi e rapine, per essere stato legato in catene e ceppi sulla via dell'Amato. La barba tinta del suo stesso sangue, percorse a piedi tutta quella strada e, arrivato alla prigione di Tìhrán, rese l'anima nelle mani del suo Amato e si sacrificò per l'Amico amorevole. Raggiante di gioia, donò la vita sulla via di quel grande Luminare. Come ha detto appropriatamente il poeta:

Quel raggio di beatitudine ed estasi
con lui per sempre rimase,
come Aḥmad, il Lodato,
Che è sempre con l'impareggiabile Signore.

5 In breve, gli amati di Dio rendano grazie al Signore misericorde per la loro parte di queste afflizioni e per la loro strabiliante pazienza e sopportazione. Mercé la Sua indefettibile grazia, un mattino radioso seguirà sicuramente questa cupa notte e un orizzonte luminoso verrà dopo questa fetida nube. Questo veleno mortale cederà il posto al miele più puro e questa ferita dolente riceverà finalmente un balsamo curativo. La Gloria delle Glorie scenda su di voi!

13

Egli è Dio.

1 O servitore della Bellezza di Abhá! La tua lettera è stata ricevuta. Hai scritto di essere rimasto privo di comunicazioni per qualche tempo, mentre io ho spedito numerose lettere. Ne ho scritta una anche all'ancella di Bahá riguardo al Mausoleo del Báb e ai sacri Resti deposti il giorno di

Naw-Rúz, con massima gioia e luminosità, dentro il sarcofago di marmo e collocati, con la dovuta grazia e cerimonia, nell'eccelso Mausoleo. Neppure la ricezione di questa lettera è stata confermata. Ma la tua missiva con le gioiose notizie di un incontro è stata ricevuta il primo giorno di Ridván e ha rallegrato il mio cuore.

2 Hai chiesto riguardo un certo passo dell'Epistola indirizzato al Lupo. "La Terra di Mím" si riferisce al Mázindarán. La Bellezza Benedetta fu confinata in una prigione nella città di Ámul e consegnato nelle mani degli 'ulamá, riuniti nella moschea. Quegli iniqui teologi poi si scagliarono contro di Lui con ingiustizia e tirannia. Gli inflissero una miriade di tormenti e Lo resero vittima di inesorabile crudeltà. Ad esempio, sottoposero la Bellezza Benedetta al bastinado in tal guisa che i Suoi piedi rimasero dolenti e piagati per qualche tempo. Porgi i miei amorevoli saluti all'ancella di Bahá e al resto degli amici.

14

Egli è Dio.

1 O superstite di quelle due illustri anime trapassate! La tua lettera è stata ricevuta e ha portato gioia e letizia infinita, perché, il Signore sia lodato, sono finalmente giunte notizie dalla terra di Núr e una lettera è arrivata da un'anima che discende da vecchi amici e amatissimi concittadini.

2 Glorificato sia Dio! L'Oriente è illuminato dagli splendori della Sua luce e l'Occidente è profumato dai dolci aromi dell'amore del Signore. I turchi e i persiani, gli africani e gli americani, gli europei e gli asiatici sono stati tutti infiammati e rianimati dalla penetrante influenza della Causa di Dio. Ma la patria della Bellezza Benedetta, pur portando il nome di Núr,²⁵ è rimasta oscura e priva. Gli estranei sono diventati amici, mentre coloro che erano amici si sono estraniati. Balál l'etiope, Şuhayb il bizantino, 'Addás l'assiro e Salmán il persiano furono tutti informati dei misteri. Ma il Siyyid dei Quraysh, Abú-Lahab, e i parenti e i congiunti dell'avvenente Muḥammad rimasero privi dello splendore della Sua Luce.

3 Nel Vangelo si dice che tutti i profeti sono stati senza onore nel loro Paese e nella loro patria. In effetti, è così. Anche Cristo ha detto che molti verranno dall'Oriente e dall'Occidente ed entreranno nel regno dei cieli, mentre i figli del regno lo abbandoneranno. E ora, la fama della Causa di Dio e le notizie dell'avvento di Bahá'u'lláh hanno ridestato e messo in moto tutte le regioni della terra. Ma la popolazione del distretto di Núr ne rimane priva. Prendetene esempio, o voi gente d'intuizione!

²⁵ Luce.

4 Mentre ritornava a Tīhrán dal Mázindarán, la Bellezza Benedetta passò per Núr, colmando Tákur e Dárkulá di entusiasmo ed estasi. Una grande moltitudine divennero Suoi fedeli seguaci e il loro numero aumentò giorno dopo giorno... In breve, un gran numero di persone furono attratte dalle sacre fragranze di Dio.

5 Un anno dopo, Yaḥyá l'impuro andò a Núr.²⁶ In pochissimo tempo, vi suscitò agitazione e grande confusione e quando finalmente si trovò nei guai e vide in quella regione una parvenza di pericolo, abbandonò gli amici fedeli e se ne andò. Sotto le spoglie di un derviscio, fuggì a Gílán, nel Mázindarán, e a Kirmánsháh, lasciando che tutte quelle anime indifese venissero massacrate. Si precipitò, fuggì e sparì in ritirata. Irretì gli amici, la maggior parte dei quali furono martirizzati. La situazione che creò in quel villaggio, il modo in cui si comportò, fece sì che il fuoco dell'amore di Dio vi si spegnesse completamente. Inoltre spinse alcuni ad aggredire il defunto Mírzá Khudávirdí. Ricordo di averlo visto, da bambino, a Núr, singhiozzare e dire a gran voce: «Per cinquant'anni ho servito questa famiglia. Era giustificato che Mírzá Yaḥyá incitasse Gul-Bábá a picchiarmi pubblicamente, a insultarmi e a cacciarmi?». In breve, a causa delle sue malvage azioni, la luce di Núr fu oscurata e Míyánrúd cadde in uno stato di torpore.

6 Un giorno, in un incontro a Dárkulá, la Bellezza Benedetta parlò con tale eloquenza e presentò prove e testimonianze così possenti che, quando Si alzò per partire, quattro dei mujtahid si precipitarono a portargli le scarpe. Due di loro erano Mullá 'Abbás e Mullá Abu'l-Qásim, generi di Mírzá Muḥammad-Taqí-i-Mujtahid. Questa era la condizione in quel tempo e questo è ciò che accadde in seguito.

15

Egli è Dio.

1 O servitore di Dio! Tīhrán è la patria dell'Amato compassionevole e la dimora di quella Luce dei regni dell'Oltrespazio. Anche tu sei stato piantato dalla mano del potere celeste in quello stesso giardino e sei stato nutrito dalle soavi brezze e dalle dolci acque di quella terra luminosa. Pertanto, come sei esteriormente della patria di quella Luce splendente, è mia speranza che anche interiormente tu diventi un cittadino del Regno celeste di quell'Astro fulgente.

²⁶ Mírzá Yaḥyá. Allusione per contrasto a "Yaḥyá il casto", il titolo islamico di Giovanni Battista (vedi Corano III, 39).

2 Se sei escluso dai bagni pubblici, sia lodato Iddio, perché sei invece immerso in quella sorgente d'acqua fresca che è «buona a lavarti e da bere»²⁷ e in verità sei un credente molto provato e sincero sulla via della Bellezza Benedetta. A te saluti e lodi.

16

Egli è Dio.

1 O Bashír-i-Iláhí! La tua lettera era come un tesoro di poesie in glorificazione e lode della Bellezza Benedetta. Ha impartito massima gioia e letizia. Ogni parola della tua missiva è un tratto di musica gioiosa: una parola è lira e liuto, un'altra, salmi della Casa di Davide. Una parola è tamburello e arpa, un'altra, pura poesia e canzone. È una sinfonia perfetta, che fa sussultare gli ascoltatori in estasi e gioia. Da lontano tu suoni la melodia e qui i Suoi amanti gioiscono estasiati.

2 Sia lodato Iddio, la tua lettera era redolente di fragranza di muschio e le tue parole erano dolci come il miele. Parlava dell'unità e dell'armonia tra gli amici, che sono tutti impegnati, con zelo e attrazione, unità e concordia, nell'esaltare la Parola di Dio, diffondere le Sue fragranze e insegnare la Sua Causa, mentre nessuno è oppresso dal dolore.

3 Le quattro pagine nella benedetta calligrafia del Báb, possa la mia vita essere sacrificata per Lui, che tu hai offerto in dono ad 'Abdu'l-Bahá sono state ricevute. Al che, dalle pareti è risuonato l'inno di "Beati, beati noi!", mentre 'Abdu'l-Bahá ascoltava da un angolo queste dolci melodie. Bravo, bravo, ché hai rallegrato il nostro cuore con un dono così prezioso.

4 Quanto alla tua permanenza nel Murgh-Mahallih di Shimírán per cambiare aria, questo è veramente un favore divino.²⁸ Quel luogo non è dimora di semplici uccelli, ma il nido della Fenice d'Oriente e il sito del mistico Uccello del sacro Monte. In quel campo puro e sacro, la Bellezza Benedetta, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, risiedete per un'intera estate. Lì risiedete nel giardino di Hájí-Báqir, formato da tre terrazze che si affacciano su un lago. Questo avvenne nei primi giorni della Causa, quando quel distretto divenne il trono del Signore del Regno. Una grande piattaforma di pietra è stata eretta in mezzo al lago, con una tenda al centro e giardini tutto attorno. Circa centocinquanta amici si riunivano e di notte inni di lode si alzavano fino all'Accolta suprema. Sono stati tempi meravigliosi davvero. La Bellezza Benedetta faceva spesso menzione di quel luogo.

²⁷ Corano XXXVIII, 42.

²⁸ *Murgh-Mahallih* significa "dimora degli uccelli".

5 Ed ora rendi grazie a Dio per averti concesso una tale dimora, dove, in compagnia degli amici, ti sei dato alla lode e al ricordo dell'incomparabile Signore, cantando con appagamento del tuo cuore e portando beatitudine e gioia ai Suoi amati. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

17

Egli è Dio.

1 O ancella di Bahá! La tua lettera è stata ricevuta e dal suo contenuto la serietà con cui ti sei messa al servizio del Regno di Abhá è divenuta evidente. In verità, stai lavorando con il cuore e con l'anima e me ne compiaccio.

2 Ho avuto il libro che hai scritto su Qurratu'l-'Ayn²⁹ tradotto in arabo. La traduzione è assai eloquente. L'ho letto con attenzione. Se necessario, posso inoltrarti una copia dell'arabo.

3 Quanto all'episodio di Badasht, pur corretto, il racconto non è esauriente. Una descrizione più completa sarebbe che Qurratu'l-'Ayn si trovava in un giardino e Quddús in un altro, mentre la Bellezza Benedetta risiedeva in una tenda. Essa sorgeva tra i due giardini, accanto a un ruscello. La Bellezza Benedetta aveva precedentemente detto a Quddús e Qurratu'l-'Ayn che la Causa doveva essere pienamente proclamata. L'indomani, Si ammalò. Quddús entrò e si sedette alla presenza della Bellezza Benedetta, con tutti i credenti riuniti attorno alla tenda. Improvvisamente, Qurratu'l-'Ayn uscì dal suo giardino e, urlando e gridando, entrò nella tenda e si sedette. «Leggete la Sura dell'Evento», esclamò la Bellezza Benedetta ed essa fu letta alla Sua presenza. Poi si scatenò un gran tumulto. Alcuni fuggirono, altri gemettero e piansero a dirotto e altri ancora furono gravemente turbati. Mullá Ismá'íl si tagliò la gola e l'incontro di Badasht si sciolse.

4 In breve, sei stata molto diligente nello scrivere questo libro. Imploro Dio che, giorno dopo giorno, il tuo spirito d'iniziativa, di servizio e di sacrificio e la tua costanza e la tua fermezza nella Causa si rafforzino sì che tu divenga una stella luminosa che risplende dall'orizzonte dell'eternità.

5 Spedisci agli amici in Persia qualche copia di questo libro, ma fallo un volume alla volta, perché se invierai più copie contemporaneamente, il governo le sequestrerà...

18

²⁹ Un riferimento a *God's Heroes* [Eroi di Dio], dramma scritto da Laura Dreyfus Barney pubblicato nel 1910.

Egli è Dio.

1 O ‘Abdu’l-Vahháb! Durante il Suo primo viaggio in Iraq, la Bellezza Benedetta incontrò un giovane di nome Mírzá ‘Abdu’l-Vahháb. Non appena costui giunse alla Sua presenza e ascoltò le Sue parole, ecco, ne fu così magnetizzato, così inondato di gioia, che guidò la sua famiglia alla verità e impartì la lieta novella a moltissimi.

2 Dopo che Colui Che è il Più Grande Nome fece ritorno a Tīhrán, Mírzá ‘Abdu’l-Vahháb subito si recò in quella terra sacra, danzando per la gioia e sussultando per la felicità, solo per essere relegato, all’arrivo, nelle viscere della segreta. Pochi giorni dopo, venne il suo turno di essere martirizzato. Quando il boia entrò nella prigione e gridò il suo nome, quel giovane, ancora nel fiore degli anni, balzò in piedi, danzò per la gioia in quella prigione e si consegnò al boia. Così ottenne il martirio supremo. La Bellezza Benedetta parlava spesso di lui. Spero vivamente che la felicità e la radiosità di quell’‘Abdu’l-Vahháb si manifestino anche in questo. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

19

Egli è Dio.

1 O tu che sei saldo nel Patto! Hai chiesto informazioni sui viaggi di Bahá’u’lláh. La Bellezza Benedetta, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, andò direttamente da Tīhrán ad Hamadán, da quella città a Kirmánsháh e da lì direttamente a Baghdad.

2 Quanto all’associazione che si è formata a Shanghai, in Cina, con l’obiettivo di promuovere l’armonia e la riconciliazione tra le religioni, manderai a quella signora inglese la letteratura sulla Causa e il materiale per la stampa e senz’altro le consiglierai di andare da quell’associazione e di parlare di questa Causa benedetta, una religione universale che riunisce tutte le fedi e i credi sotto il fulgore del Sole della Verità, riconciliandoli completamente e saldandoli in un unico popolo. È una questione importante alla quale devi prestare la massima attenzione. Corrispondi regolarmente con loro e, se possibile, manda insegnanti, che potranno andare anche loro presso l’associazione e diffondere gli insegnamenti divini. Ma si devono mandare solo anime che siano distaccate dal mondo, attratte dai profumi della santità e contraddistinte da massima purezza e santità.

20

24

Egli è il Gloriosissimo.

1 O servo della sacra Soglia! La tua lettera del 23 maggio 1921 è stata ricevuta e il suo contenuto notato. Le lamentele delle due parti sono continue e anche i loro racconti sono incessanti. Questo è motivo di dolore per 'Abdu'l-Bahá, che aveva faticosamente predisposto il tuo ritorno nella sacra Casa, liberando così gli amici da profonda angoscia e disperazione e portando gioia ai loro cuori! Ora, sono sorte divergenze che senza dubbio ci faranno perdere ancora una volta la Casa.

2 In breve, o servo della sacra Soglia! 'Abdu'l-Bahá ha posto sul tuo capo una corona costellata di gemme, che è la custodia della sacra Casa. Il suo pieno significato non è ancora evidente, ma presto acquisirà grande importanza. Questa corona basterà a te e a cento generazioni dopo di te. Non impelagarti, dunque, in altre faccende.

3 Con massima tranquillità e compostezza, cerca di dedicarti al servizio nella sacra Casa e di trattare i pellegrini con massima gentilezza e grande amore, perché siano felici e soddisfatti di te. Non c'è niente di più grande di questo servizio alla sacra Casa. Non potresti desiderare di più. Insomma, impegnati anima e cuore per compiacere e soddisfare tutti gli amici.

4 Hai visto la condotta e il comportamento di 'Abdu'l-Bahá. Segui questo esempio. Agisci secondo gli ammonimenti della Bellezza Benedetta, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati. Quel Vilipeso dei mondi frequentava tutti con massima mitezza e umiltà. Per tutto il lungo periodo in cui risiedette a Baghdad, non rattristò neppure un solo cuore. Tutti gli abitanti di quella città Gli erano grati e si sentivano obbligati verso di Lui.

5 Pertanto noi, che siamo i servitori della Sua soglia, dobbiamo seguire le Sue orme benedette. In verità, questo è il mezzo per avere successo. In verità, questo è causa di prosperità. Porgi i miei cordiali saluti ai tuoi fratelli e ai tuoi parenti. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

21

Egli è Dio.

1 O tu che sei saldo nel Patto! La lettera che hai scritto a Mashhadí Ismá'íl è stata ricevuta. Le tracce della penna di quell'amico amorevole hanno portato gioia al mio cuore e alla mia mente, perché i loro significati interiori sono impressioni spirituali e sentimenti sinceri scaturiti dalla realtà dell'anima, un bastevole attestato di fermezza, di costanza e di servitù al Signore Che a tutto basta.

2 Fin dai primi albori del Mattino della guida divina, l'Ádhirbáyján ha dispiegato il vessillo della fede e della certezza e perciò la Causa di Dio vi si è diffusa per ogni dove. Ma dopo il

25

martirio dell'Eccelso, il viaggio della Bellezza Benedetta dall'Iraq al Kurdistan e l'isolamento di Yahyá in un angolo dimenticato, la Causa di Dio è caduta dappertutto nell'apatia, anche nell'Ádhirbáyján. Solo poche anime sono rimaste salde e calme fino a quando l'Astro diurno del mondo è ritornato in Iraq e gli splendori della Sua luce hanno brillato su tutte le regioni in piena gloria. Ancora una volta, si è vista una grande resurrezione e i dolci aromi della santità hanno spirato su tutto il mondo. Gli amici dell'Ádhirbáyján sono stati ridestati in estasi beata e il loro entusiasmo, la loro gioia e il loro fervore sono aumentati giorno dopo giorno.

3 Anche ora la ricettività in quella terra è grande, ma è necessario un possente sforzo se gli amici vogliono impartire queste liete novelle con gioia e letizia e profumare i sensi dei ricercatori con la fragranza della veste del divino Giuseppe. Sia lodato Iddio, ti sei levato a servirLo e ti stai dedicando con grande zelo all'esaltazione della Parola di Dio. La mia speranza è che in questi giorni, grazie alla sincerità delle anime, i cuori e le menti del popolo dell'Ádhirbáyján si risvegliano e alcuni esseri santificati si dedichino a guidare rettamente la gente. Le forze del Regno sono pronte e in attesa. Non appena un'anima spronerà il destriero di un nobile sforzo sul campo del sacrificio, queste forze celesti si precipiteranno in suo aiuto e le porgeranno assistenza e sostegno.

4 Hai chiesto il permesso per una visita. In questo momento, la tua presenza in quelle regioni è oltremodo necessaria. Sei impegnato nel servizio, manifesti completa servitù e ti dedichi alla promozione della Parola di Dio. Questo servizio è come venire alla sacra Soglia del Signore. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

22

1 O Signore, mio Dio! Tu vedi che il figlio di Maḥmúd è stato colto da tremore e sgomento, per mano di nemici ostili.³⁰ La vasta immensità del mondo era per lui angusta, perché molteplici calamità lo hanno colpito e le avversità sono divenute sempre più gravi. È stato circondato da tali tenebre di tirannide e ingiustizia, di crudeltà e iniquità che, incapace di sopportare l'assalto di quelle prove e di quelle tribolazioni, finalmente ha disertato il focolare e la patria ed è migrato in Terra Santa.

2 O Dio! La Persia è diventata un'arena di eserciti di dolore e tirannia. L'animosità tra i gruppi contendenti ha alimentato fuochi d'ingiustizia e ribellione in tutta quella terra. Non c'è più

³⁰ Mírzá Ja'far, figlio di Maḥmúd-i-Sharí'atmadár-i-Láhjí.

nessuno il cui seno non sia stato trafitto da frecce, il cui cuore non sia stato ferito da lance. Nessuno il cui corpo non sia caduto su cumuli di polvere di infamia e degradazione, a causa della crescente intensità delle contese e dei conflitti e di ciò che le mani dei malvagi cospiratori hanno operato. Alcuni propendono verso il giusto, altri girano i tacchi, altri ancora attirano su di sé umiliazioni e punizioni. Il popolo è diviso e la congrega di coloro che erano avvolti da veli si è dispersa, poiché non è riuscita a dare ascolto al Suo decreto decisivo e, sorda ai consigli, si è gettata negli abissi del mare del dubbio.

3 O Signore! Le tribolazioni hanno colpito tutti i popoli. Non c'è nessuno che le allontani oltre a Te e nessuno che perdoni i nostri peccati tranne Te. Ti supplico di difendere i Tuoi amati e di proteggere i Tuoi eletti dal turbine di polvere che ha avvolto quella terra. Ti imploro, in particolare, di soccorrere questo Tuo devoto servitore, Ja'far, che Ti ha pregato con fervore e supplicato in lacrime davanti al Tuo Volto. È indigente e ha riposto in Te tutta la sua fiducia e la sua speranza. Signore! Liberalo dai suoi mali e non lasciarlo annegare nel più profondo abisso delle tribolazioni o nell'insondabile oceano delle afflizioni. Concedigli i Tuoi molteplici doni, svela davanti a lui i Tuoi misteri nascosti e preservalo da ogni afflizione e dolore, all'interno della forza della Tua protezione inesauribile. O Dio! Aprigli le porte della gioia e della felicità in questa epoca meravigliosa, affinché le verità della Tua Causa sgorghino da lui a torrenti verso ogni anima ardente e grata. Signore! Concedi che il suo unico scopo, il suo unico intento, sia quello di spargere i Tuoi dolci aromi fra la gente e di diffondere la Tua luce nel mondo. O mio compassionevole Signore! In verità, Tu sei il Dio della munificenza, l'Onnipotente, il Gloriosissimo, Colui Che sempre perdona.

4 O caro amico! La tua lettera, piena di sospiri di cordoglio, è stata letta con massimo dolore. Sei davvero caduto in gravi difficoltà e hai sopportato estreme tribolazioni. Ma quest'anno di grande calamità ha colpito tutta la Persia, anzi, ha avvolto il mondo intero. Come dice il poeta, «Non v'è spina che non sia arrossata dal sangue dei martiri».³¹

5 Anche 'Abdu'l-Bahá è stato tuo compagno e socio sotto questo aspetto. A Parigi, se da una parte ogni anima nobile ha portato gioia ai nostri cuori, dall'altra sono sorte grandi difficoltà a causa degli attacchi di individui meschini. A Londra alcuni membri del clero ci hanno sferrato tali assalti che è impossibile descriverli. Se leggerai il *Churchman*, saprai che cosa è accaduto.³² Ma 'Abdu'l-Bahá non presta alcuna attenzione a ordalie, difficoltà o avversità. Anzi, a volte considera le avversità come un immenso dono. Per quarant'anni la città-prigione di 'Akká è stata per

³¹ Cfr. poesia di Nazírí Nishápúrí.

³² L'*English Churchman* [L'ecclesiastico inglese], un giornale protestante, aveva pubblicato vari articoli contro la Fede, uno dei quali fu scritto dal reverendo Peter Z. Easton il 20 settembre 1911.

lui un paradiso celeste e i primi giorni di quella prigionia, che furono i più duri, li ha visti come un giardino di rose.

6 Anche tu devi essere mio compagno e non abbandonare l'arena di fronte alle afflizioni e alle calamità. Non devi semplicemente evitare di lamentarti, devi essere grato. Un giorno a Baghdad, la Bellezza Benedetta, possa la mia anima essere offerta per i Suoi servi, rivolgendosi a noi, pronunciò questo verso:

Non parlare più di amore, oppure accontentati di ciò che è stato ordinato;

Così ha decretato il Mio comando e tali sono la Mia legge e la Mia via.³³

In quell'istante, 'Abdu'l-Bahá ha capito che cosa ci si aspettava da lui.

7 E ora, mercé i Suoi infiniti favori, auspico che ritornino giorni dolci come il miele. Non piangere, non dolerti e non lamentarti. «Dimentica ogni lamento e prenditi cura del gregge».³⁴ Il mio augurio è che, col favore della Bellezza Benedetta, tu possa trovare serenità di cuore e di anima. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

23

Egli è il Gloriosissimo.

1 O tu che hai gustato la dolcezza di ogni afflizione sulla via di Dio, che ti sei levato, spirito, essere ed intima essenza, a servire la Sua Causa e ad esaltare la Sua Parola! Su di te si posi la gloria di Dio, il Gloriosissimo.

2 Pochi giorni or sono, sono arrivati Áqá Siyyid Muḥammad-Riḍá, residente nel Mázin-darán, e Mullá Ramaḍán, su di loro sia la gloria di Dio, il Gloriosissimo, e un'altra persona e hanno visitato il benedetto Mausoleo. Da allora, ci siamo incontrati giorno e notte.

3 Un giorno, durante il periodo irakeno, l'Antica Bellezza, possano il mio spirito, il mio essere e la mia essenza venire offerti per la terra nobilitata dalle orme dei Suoi amati, ha detto: «Poiché il Fárs è la patria dell'Eccelso, il Punto Primo, ed è associato a quell'Essere Santo, desidero profondamente che venga infiammato dal fuoco dell'amore di Dio». Poco dopo è arrivato lo zio materno del Báb, l'onorevole Afnán, e giunto alla Sua presenza ha posto alcune domande. È stata così rivelata l'Epistola allo Zio, intitolata "Kitáb-i-Íqán". Indi, l'amore di Dio ha infiammato la provincia del Fárs e la luce della conoscenza è sorta e ha brillato da quell'orizzonte. Molte

³³ Cfr. Qaṣídiy-i-Varqá'íyyih, un'ode rivelata da Bahá'u'lláh nel Kurdistan.

³⁴ Cfr. Rúmí.

anime sono entrate sotto l'ombra della Parola di Dio e alcune, colmate dalla santa estasi della Sua munificenza, sono corse sul campo del sacrificio e hanno immolato la vita e il cuore.

4 Ora, da queste parole di Bahá'u'lláh è chiaro ed evidente quali sono la Sua volontà irresistibile e il suo desiderio per la provincia del Mázindarán. Lo giuro sul Suo santo Essere! L'Accolta suprema e gli abitanti del Regno di Abhá aspettano con trepidazione il tempo in cui in quella regione benedetta che è associata all'Antica Bellezza, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, l'oceano dell'amore di Dio cresca e si sollevi, la fiamma del fuoco che arde nel Roveto ardente accenda ogni albero, verdeggiante oppure secco, si levino anime che illuminino il firmamento celeste quali fulgide stelle e appaiano realtà che esaltino la Parola di Dio, quali insegne palesi e vessilli spiegati.

5 Pertanto incombe che tu rifletta su questo vantaggio così inestimabile e approfitti di ogni mezzo in tuo potere, casomai tu possa manifestare il proposito irrevocabile di Dio, rinnovare il tuo impegno e rendere un meraviglioso servizio alla Sua Causa. La gloria di Dio si posi su di te.

24

Egli è Dio.

1 O voi che anelate alla bellezza dell'Amato compassionevole! Non appena Si è manifestato in Iraq, Colui Che è l'Amato dei mondi, il Desiderio delle persone spirituali, l'Oggetto dell'adorazione delle anime celesti e il Promesso del popolo del Bayán, ha subito stimolato e vivificato la terra e ha riversato la Sua luce radiosa sul comportamento e sul carattere degli esseri umani. L'universo è stato messo in moto e l'intera creazione si è riempita di gioia. La realtà di ogni cosa creata ha acquisito il proprio significato celeste e ogni atomo esistente ha raggiunto il divino Amato. L'Oriente è divenuto alba di splendori e l'Occidente orizzonte di fulgida gloria. La terra è divenuta celeste e la polvere oscura è stata resa radiosa. La gloria del Regno si è rivelata nel mondo del creato e questo infimo regno è stato risvegliato al superno Reame. Questo mondo è divenuto un altro mondo e il regno dell'essere ha preso nuova vita.

2 Giorno dopo giorno, questi segni saranno rivelati e resi più evidenti, queste luci brilleranno più splendenti e ad ogni momento che passa questa brezza muschiata esalerà il suo profumo sul mondo. Ma, ahimè! Il popolo persiano rimane immerso in un torpido sonno e, come i ciechi e i sordi, non vede la Luce né ascolta l'Invito. Non sono né desti né consapevoli.

3 Sforzatevi dunque e compite un possente sforzo, perché la Persia è la patria dell'Amato compassionevole e il Fárs l'oriente del risplendente Mattino. Forse, grazie ai nobili sforzi degli amici, gli abitanti di quella terra percepiranno i raggi di quell'Astro luminoso e riceveranno dal

29

Signore dei pegni e dei segni la loro porzione di multiforme grazia. La Gloria delle Glorie si posi su di voi.

25

Egli è Dio.

1 O voi che siete saldi e risoluti nel Patto! Non appena il Più Grande Luminare del mondo si levò sull'orizzonte dell'Iraq e dalla Fonte della gloria divina irradiò luce su tutte le regioni, tutti i pipistrelli delle tenebre, con la loro pompa e il loro orgoglio, Lo aggredirono da ogni parte, per nascondere quella Luce manifesta agli occhi dei Suoi favoriti e salire alla ribalta sotto la copertura delle tenebre nel buio della notte. Poiché le loro argomentazioni si rivelarono impotenti contro di Lui, tramarono la partenza della Bellezza Benedetta. Ricorsero a innumerevoli macchinazioni, affinché l'Astro diurno del mondo calasse all'orizzonte dell'Iraq e alla Luce della santità fosse impedito di brillare dalle vette dell'Unità divina. E così avvenne che condussero la Bellezza Benedetta dall'Oriente all'Occidente.

2 Ma questo esilio e questo isolamento divennero strumento per l'esaltazione della Parola di Dio e portarono alla diffusione delle fragranze divine. L'Aquila della Sua Causa assurse a vette di grandezza e l'Astro diurno della Sua Parola brillò dall'orizzonte della forza e del potere. Questa umiliazione divenne fonte di conferma, questa lontananza strumento di ricongiungimento. La vitalità della Fede di Dio fu rafforzata e la sua fama fu diffusa dappertutto. La Fede era già nota in Persia, ma questo esilio fece sì che l'intera terra risuonasse della sua lode e la sua fama si diffondesse in tutto il mondo.

3 Anche se avrebbe dovuto servire da lezione, questo portò a una maggiore negligenza tra gli ignoranti. Subito dopo, nuovamente issarono stendardi d'odio, sparsero nei cuori semi di malizia e incitarono alcuni nemici ad opporsi a Lui. Trovarono un mezzo e uno strumento nella persona di Mírzá Yahyá, il prestanome del Báb. Sua Eccellenza l'Ambasciatore usò questo individuo insensato come strumento principale per seminare zizzania.³⁵ Mírzá Yahyá aveva stoltamente immaginato che se la Lampada del Regno della Gloria fosse stata rimossa dalla sua nicchia in Occidente, questa nuova Causa e il suo flusso di grazia abbondante si sarebbero ridotti in nulla. Pertanto unì le forze con l'Ambasciatore e incominciò, sia apertamente sia di nascosto, a suscitare una miriade di tempeste di malizia e sedizione. S'illudeva che questo danno si sarebbe riversato sull'Antica Bellezza e che questa malizia avrebbe danneggiato la Sua Persona benedetta, mentre

³⁵ Un riferimento a Mírzá Husayn Khán, ministro persiano a Costantinopoli.

lui sarebbe rimasto al sicuro. Le cose sono andate ben diversamente! Quando il fuoco del dissenso divampò, quell'ignorante fu esiliato ancor prima della partenza della Bellezza del Misericordioso e rimane fino ad oggi a lamentarsi in abissi di delusione e rovina.

4 E invece, quando quel Sole splendente sorse sull'orizzonte della Sua prigionia, la luce della Sua santità si riversò sulla Terra Santa, l'ardente Fuoco di Dio divampò in possenti fiamme e il calore del Suo amore avvampò rovente nell'intimo cuore del mondo. La realtà onnicomprensiva della Parola di Dio emerse dal nadir fino a toccare lo zenit più alto e si manifestò il mistero di queste parole: «Vorrebbero spegnere la Luce di Dio con gli aliti della loro bocca, ma Dio non consente: Egli vuole render perfetta la Sua Luce, anche se vi ripugnino gli empi». ³⁶ Quanto bene ha detto il poeta: «Anche un nemico può diventare fonte di bene, se questo è il volere del Signore».

5 Guardate la grandezza dell'imperscrutabile saggezza di Dio. Circa tremila anni or sono, Egli impartì mediante la lingua dei Profeti liete novelle per la Terra Santa con parole come queste: Rallegrati, o Terra Santa, perché sarai fatta sgabello del Misericordiosissimo! Il Tabernacolo del Signore sarà innalzato, i dolci aromi della santità spireranno e la Stella della Santità risplenderà. Gioisci di gran gioia, o Terra Santa, gioisci! Quella Luna lucente brillerà nel tuo cielo e quel glorioso Sole rifulgerà splendente dal tuo Oriente. ³⁷

6 Mercé la Sua saggezza consumata, Colui Che è il Desiderio del mondo ha voluto mantenere le promesse dei Profeti pronunciate circa due o tremila anni fa. Egli ha stimolato i Suoi nemici e ne ha fatto strumenti del Suo potere travolgente, sì che sradicassero le proprie fondamenta con le proprie mani e bandissero questa luce splendente dalla nicchia della sua terra natale e così la sua luminosità potesse risplendere sulla Terra Santa e le promesse dei Profeti fossero mantenute, questa valle sacra divenisse luogo d'incontro degli amici di Dio e questi sacri precinti il centro focale dell'arena celeste, e la luce dell'Unità divina risplendesse e l'oscurità dell'ignoranza fosse dissipata. In verità, questo procede dalla saggezza consumata e dai molteplici doni del vostro Signore e dalla misericordia onnicomprensiva dell'Amato dei vostri cuori.

³⁶ Corano IX, 33.

³⁷ Cfr. Salmi CXXXII e XLVIII.

1 O amata progenie di colui che è stato immerso nell'oceano del perdono divino! È trascorso molto tempo dall'ultima volta che ho scritto. Ciò è dovuto alle numerose occupazioni che mi negano un solo momento di libertà e che, inoltre, sono aggravate da tribolazioni e prove. Tra le altre cose, in questi giorni 'Abdu'l-Bahá è stato nuovamente relegato nel carcere di 'Akká a causa della zizzania seminata dal popolo della malizia e delle lunghe lettere piene di accuse dirompenti contro di lui inviate a Costantinopoli, nonché di altri stratagemmi cui hanno fatto ricorso e che non è opportuno menzionare in questa sede. Coloro che sono preda di orgoglio e vanagloria avevano sperato che questa calamità colpisse solo 'Abdu'l-Bahá, ignari che con le loro azioni si getteranno in un fosso di eterna delusione e miseria e che anche loro subiranno la prigionia.

2 Questo episodio è simile sotto ogni aspetto a quello di Yaḥyá. Anche lui immaginava che la sua sedizione avrebbe arrecato danni e offese alla Bellezza Benedetta. Fu per questo motivo che inviò Siyyid Muḥammad a Costantinopoli e ricorse a innumerevoli stratagemmi e inganni, finché alla fine espose Bahá'u'lláh a un grande pericolo. Ma non appena il fuoco della ribellione divampò, bruciò immediatamente la casa di Yaḥyá. Egli fu esiliato da Adrianopoli, ancor prima della Bellezza Benedetta. «Hanno perso i beni del mondo terreno e dell'Altro; perdita certo chiarissima!».³⁸

3 'Abdu'l-Bahá esulta di sconfinata gioia per queste prove e queste tribolazioni, in quanto dopo l'Ascensione della Bellezza di Abhá gli amati di Dio trovano felicità nei tumulti e nelle avversità e contentezza nelle incessanti afflizioni. Cioè, il fondo di un pozzo è per loro l'apice del cielo e il pagliericcio delle difficoltà un trono regale. La costrizione in schiavitù e catene è la loro suprema aspirazione e la prigionia in ceppi e ferri la loro vera libertà e fonte di gioia e delizia incomparabili.

4 È evidente che la felicità di questi peregrini senz'altro non si trova in musiche, canti o giochi, ma piuttosto nella sopportazione di fronte alle difficoltà, nella pazienza in mezzo alle calamità, nel distacco da tutte le cose create, nell'esaltazione della Parola di Dio e nella diffusione delle sante fragranze. In verità, questa è grazia abbondante e, in verità, questa è munificenza palese. A te saluti e lodi. Spedisci copie di questa lettera a persone lontane e vicine.

³⁸ Cfr. Corano XXII, 11.

1 O amici amorevoli di ‘Abdu’l-Bahá! È mattina presto e sono ritornato ad Haifa dal Mausoleo del Báb, possa la mia anima essere offerta per le Sue ceneri. Ho trascorso la notte nei recinti del Suo eccelso Santuario e, mercé le benedizioni di quel sacro Mausoleo, per tutta la notte sono stato colmato da fervore e gioia sconfinati. I dolci aromi di santità che esalavano dal Suo fulgido Sepolcro hanno profumato la mia anima e scosso il mio cuore a tal segno che i miei pensieri si sono rivolti verso di voi amici spirituali e ho incominciato a scrivere questa lettera. Malgrado le innumerevoli preoccupazioni e le molteplici vicissitudini, ho messo da parte tutto e richiamato alla mente il volto e il carattere degli amati del mio cuore e della mia anima. Pensate quanto è grande il mio affetto per voi!

2 Le orme della Bellezza Benedetta hanno a lungo onorato la vostra città.³⁹ Vi ha continuamente rivelato molte Tavole e coloro che giunsero alla Sua presenza ascoltarono le Sue Parole benedette. Tra loro vi fu un noto persiano che Lo frequentò. Questa persona era segretamente un compagno intimo e vicino dell’Ambasciatore, che gli chiedeva consiglio su varie questioni. La Bellezza Benedetta fu indulgente verso quest’uomo e chiuse gli occhi al suo comportamento. Ed egli, immaginando che Bahá’u’lláh non fosse a conoscenza dei suoi motivi nascosti, Gli professò devozione.

3 Infine, un giorno la Bellezza Benedetta gli parlò così: «Ho un messaggio per Sua Eccellenza l’Ambasciatore. Trasmettiglielo, dicendo: “Hai fatto tutto il possibile per spargere il Nostro sangue e ti sei illuso di poter sradicare questo Albero sacro. Lungi, ben lungi dalla verità! Questo Albero benedetto è inamovibile e le sue radici sono saldamente fissate. Nessuna scure può reciderle, neppure se tutti i re della terra si impegnassero con tutte le loro forze per farlo. Pur isolato e derelitto, tuttavia resisto da solo al mondo e a tutti i suoi popoli e i suoi governi. Tra non molto, queste nuvole oscure saranno spazzate via e il Sole della Verità risplenderà radioso in piena gloria. Sì, in verità potete togliermi vita e questo sarebbe il più grande dono di Dio, poiché è con il sangue che questo Albero benedetto cresce e fiorisce. Avevate immaginato che se l’Eccelso, posassero le anime di tutti sulla terra essere offerte per Lui, fosse stato martirizzato, questo Edificio divino sarebbe stato sovvertito. Perciò avete fatto del Suo sacro petto il bersaglio di mille proiettili. Ma poi avete visto la Causa di Dio diventare più manifesta e la sua luce brillare ancora più lucente, così che ora è arrivata a Costantinopoli!

4 «T’illudi dunque che se tagliassi la gola di Bahá e spargessi il sangue di questo popolo, la fiamma dell’ardente Fuoco del Signore si spegnerebbe? Dio non voglia! Al contrario, la Parola di Dio verrebbe ulteriormente esaltata e il Sole della Verità si rivelerebbe in uno splendore ancora maggiore. Presto verrà il giorno in cui sarete tutti condannati a delusione e rovina. Fa tutto ciò che è

³⁹ Un riferimento a Costantinopoli.

in tuo potere. O Áqá Mírzá! A nostro giudizio, tutte queste ingiustizie, ostilità, animosità e crudeli tirannie non sono altro che il ronzio di un moscerino. Non diamo importanza, quindi, al tuo rancore o alla tua crudeltà. «E coloro che agiscono ingiustamente sapranno presto quale sorte li attenda».⁴⁰ Quando arrivammo a Costantinopoli, non prestammo alcuna attenzione a te o al governo ottomano. Questo solo fatto dovrebbe svegliarti alla verità che Noi riponiamo la Nostra fiducia nel potere di Dio e nel Suo dominio e in nient'altro. Tutti i re non sono che Suoi sudditi e tutti quelli come te sono immersi in un mare di rovina e perdizione. Con il tempo lo vedrai. La Persia cadrà in rovina e il suo governo e il suo popolo saranno afflitti da terribili calamità. Tuttavia, Noi abbiamo illuminato quella terra e per il suo popolo abbiamo desiderato gloria eterna. Pur essendo in questo momento la Persia oscura tra le nazioni, verrà il giorno in cui questa possente Causa avrà reso il suo popolo oltremodo onorato e stimato da tutto il mondo». In breve, la Bellezza Benedetta continuò a parlare in termini così severi. Quella persona se ne andò e non ritornò più.

5 Ora, sia lodato Iddio, su Costantinopoli ha spirato una brezza fragrante che profumerà quella terra di muschio. Gli amici devono comportarsi con la massima costanza, fermezza e saggezza e rimanere perfettamente tranquilli. La mia fervida speranza è che ognuno di loro diventi come una luce brillante e che gli Insegnamenti divini, che sono fonte di illuminazione per l'umanità e causa di pace e tranquillità del mondo, vengano diffusi con la massima saggezza. Questo mare è turbolento e le sue maree stanno salendo sempre più in alto. Lo imploro in lacrime al tramonto e all'alba, supplicando il Suo aiuto e la Sua assistenza indefettibili per gli amati del Signore. La Gloria delle Glorie si posi su di voi.

28

Egli è Dio.

1 Cari amici di 'Abdu'l-Bahá! Dopo la sua visita alla sacra Soglia e al Centro attorno al quale l'Accolta celeste gravita adorante, Jináb-i-Fárúqí venne a stare con 'Abdu'l-Bahá e fu per alcuni giorni suo compagno. Era in uno stato di supplica al Regno di Abhá e di ardente devozione all'Accolta suprema. Ricordò gli amici di Dio uno per uno e con cuore dolente e occhi lacrimanti pregò che fosse scritta una lettera speciale a ciascuno di loro.

2 Ma 'Abdu'l-Bahá non ha un momento di calma né un istante di riposo, non ha tempo libero di sorta. Se dividesse il suo tempo nelle più piccole frazioni e dedicasse ciascuna di esse

⁴⁰ Cfr. Corano XXVI, 227.

alla comunicazione e alla corrispondenza con un gruppo diverso, non sarebbe comunque all'altezza del compito. Sia lodato Iddio! I credenti dell'Oriente e dell'Occidente stanno aumentando come le onde del mare e ci vorrebbero almeno dieci contingenti di segretari per rispondere alle loro lettere in modo adeguato. Non è quindi possibile, ahimè, soddisfare pienamente la richiesta di ogni pellegrino. Di conseguenza, sono addolorato e pieno di vergogna e imbarazzo, chiedendomi in quale lingua porgere le mie scuse a Jináb-i-Fárúqí. Non ho trovato altro modo che scrivere una lettera dettagliata collettivamente a tutti gli amici, in modo che ne siano fatte diverse copie e presentate a ciascuno dei credenti. In questo momento non c'è altro rimedio, fuor che darsi da fare.⁴¹ C'è un detto ben noto: «La parte è testimone del tutto e la goccia parla della vasca».

3 E ora, in questi giorni in cui il Fuoco ardente del Signore ha incendiato il mondo, in cui la luce della Sua fulgida gloria ha illuminato l'Oriente e l'Occidente, in cui l'influenza pervasiva della Sua Parola ha abbagliato ogni mente e la Causa di Dio ha conseguito un tale ascendente da non lasciare alcun pericolo o motivo di temere, i pretendenti hanno colto l'occasione per scendere in campo.⁴² Coloro che fino ad ora erano rimasti in silenzio nel loro angolo di oblio, quei pipistrelli impauriti che dall'alto dei pulpiti di Işfahán e Tīhrán avevano rinnegato la loro fede nel Báb, possa la mia vita essere offerta per Lui, si sono ora fatti avanti per rivendicare il primato. Hanno nascostamente convinto alcuni sventati delle loro rivendicazioni e sparso semi di dubbio. Ora stanno dando la caccia nella massima segretezza a questa e quella persona, per allontanarli dalla retta via o in altro modo danneggiarli.

4 Amici e sconosciuti sanno che, nei giorni del pericolo, il capo di queste persone vagava per il Paese sotto le spoglie di un derviscio e andava in giro, ciotola in mano, chiedendo "l'elemosina per amor di Dio". Dopo l'episodio di Şádiq e Naşiri'd-Dín Sháh,⁴³ abbandonò alla minaccia della spada e delle catene i credenti del distretto di Núr e fuggì immediatamente a nascondersi nel Mázindarán e nel Gílán. Si legò una corda attorno alla testa, indossò il manto dei dervisci e, adottato il nome di "Darvīsh-'Alí", vagò per monti e pianure fino a quando la Bellezza Benedetta non fu bandita in Iraq. Allora Lo seguì fino a Baghdad, rifugiandosi sotto la Sua protezione ma sempre tenendosi nascosto e vilmente timoroso di tutti.

5 In seguito, la Bellezza Benedetta partì per il Kurdistan. Tutti i vecchi credenti dell'Iraq e della Persia sanno che, durante l'assenza del Più Grande Nome, Mírzá Yahyá viaggiò sotto mentite spoglie nelle regioni di Súqu'sh-Shuyúkh e Bassora, sotto il nome di Hájí 'Alí. Vendeva pantofole arabe e pertanto divenne noto come Hájí 'Alí il venditore di scarpe. Poi si recò a Najaf, comprò della seta e fu indicato come mercante di seta. Si vestì all'araba e abbandonò il suo nome

⁴¹ Allusione a un verso di Rúmí.

⁴² Gli azalí.

⁴³ L'attentato contro la vita dello scìa compiuto da Şádiq-i-Tabrízí.

persiano. Durante i due anni di assenza della Bellezza Benedetta, la Causa di Dio fu lasciata senza nome né fama.

6 L'indomani del martirio del Báb e durante l'assenza del Desiderato, quell'impudente commise un atto così vergognoso che sarebbe stato ripugnante anche per il famigerato Ghayúr di Baghdad.⁴⁴ Cioè, dopo il martirio del Báb, sposò la moglie dell'Eccelso, la Madre dei Fedeli, matrimonio che, per esplicita dichiarazione di quest'Ultimo, era stato proibito a tutti.⁴⁵ E come se quell'onta non fosse abbastanza, quando non la trovò più di suo gradimento, presentò quell'onorevole dama, sorella di Mullá Rajab-‘Alí e moglie del Báb, a Siyyid Muḥammad-i-Iṣfahání. Fino a questo punto sono giunte le sue imprese, le sue pretese di potenza, potere e fama: darsi da fare, giorno e notte, per moltiplicare il numero delle sue mogli. Inoltre fece venire dal Mázindarán la sorella di sua moglie, Ruqíyyih Khánum, e sposò anche lei, trovandosi così «sposato con due sorelle insieme».⁴⁶ Si unì in matrimonio anche con la sorella di Mírzá Naṣru’lláh-i-Tafrishí. Anche la madre di Mírzá Aḥmad fu una delle sue mogli legittime e inoltre impalmò la figlia di un arabo, trasgredendo così i limiti fissati dal chiaro testo del Bayán. Questi sono i suoi numerosi matrimoni solo a Baghdad e non includono quelli di Ṭihrán e del Mázindarán. Se dovessi indagare sulla questione, la verità di questo versetto sarebbe resa chiara ed evidente: «Era calamità in persona, quel cacciatore che ha attraversato il nostro bosco».⁴⁷ Non ci dilungheremo ulteriormente su questo argomento. Il punto è semplicemente che quel “modello di castità”⁴⁸ compì atti contrari al Testo esplicito rivelato dal Signore Misericordioso e trascorse i suoi giorni e le sue notti in queste vane attività.

7 Buon Dio! In quale modo aiutò la Fede in quel periodo? Come servì la Causa del Più Eccelso? C'è qualcuno che potrebbe affermare di aver ricevuto da lui l'insegnamento della Fede? Nei suoi quarant'anni a Cipro, riuscì a guidare una sola anima? No, fu incapace di educare perfino i suoi figli. Si potrebbe concepire una maggiore inettitudine di questa? «Invocano in luogo di Dio chi non può portar loro danno né può portar loro profitto. Quale cattivo signore, quale tristo vassallo!».⁴⁹

8 Quando la Bellezza Benedetta ritornò dal Kurdistan, solo un manipolo di credenti era rimasto in Persia e quelli in Iraq erano scoraggiati ed erano caduti nell'apatia. Non si udiva né un mormorio né un singolo suono da nessuna parte. Tutti i credenti che erano ancora presenti si trovavano in abissi di apprensione, paura e disperazione. Tuttavia, quando giunse a Baghdad il Più

⁴⁴ Un personaggio infame per il lassismo morale e l'indifferenza all'onore e alla fedeltà, menzionato da fonti turche ottomane.

⁴⁵ Un riferimento a Fátimih, la seconda moglie del Báb.

⁴⁶ Riferimento a Corano IV, 23 che proibisce di sposare due sorelle contemporaneamente.

⁴⁷ Poesia di Nazírí Nishápúrí.

⁴⁸ Vedi nota 26.

⁴⁹ Cfr. Corano XXII, 12-3.

Grande Nome spalancò le porte e inviò un invito universale. L'appello di Dio fu lanciato e la fama della Sua Causa fu divulgata per ogni dove. Giorno e notte, i capi e i dotti tra tutti i popoli venivano alla Sua santa presenza. Il flusso di domande e risposte era costante e tutti attestarono l'appropriatezza delle Sue risposte.

9 Di conseguenza, la paura e il terrore resero Násiri'd-Dín Sháh impaziente e agitato. Fece ricorso ad ogni misura e scrisse di propria mano una lettera al sultano 'Abdu'l-'Azíz chiedendo di esiliare la Bellezza Benedetta lontano da Baghdad. Affermò che la Persia era in pericolo, che il governo era molto allarmato e che alla fine entrambi i governi sarebbero caduti. Quindi, 'Abdu'l-'Azíz emise il decreto per la partenza della Bellezza Benedetta. Tuttavia, pur soggetto al bando e all'esilio, nondimeno Bahá'u'lláh Si trasferì con massima sovranità nel giardino di Najíb Páshá, dove per dodici giorni la Causa di Dio fu esaltata a tal punto che il Governatore, Námiq Páshá, tutti gli alti ufficiali dell'esercito e della provincia, i dignitari religiosi del Paese e i notabili della nazione vennero di giorno e di notte per essere ammessi alla Sua presenza. Tutto questo, nonostante, all'apparenza, Egli fosse un esule! Eppure l'influenza penetrante della Causa di Dio, la sublimità della Sua Parola e la diffusione dei profumi divini furono tali che quei pochi giorni trascorsero in intensa gioia e delizia e fu inaugurata la Festività di Ridván. Poi Bahá'u'lláh partì con massima regalità e di questo tutto il popolo iracheno è spettatore e testimone.

10 Ma quel "modello di castità", indossato l'abito dei dervisci e accompagnato da un tale arabo di nome Záhir, una volta pensò di andare in India, un'altra previde di viaggiare verso le regioni dell'Egitto. Alla fine disse: «Ho paura di rimanere qui dopo la tua partenza, quindi andrò a Mosul e lì aspetterò il tuo arrivo». A quel tempo, si vociferava che la Bellezza Benedetta e la compagnia dei Suoi seguaci sarebbero stati consegnati alle autorità persiane di Karkúk, una città tra Mosul e Baghdad, vicino al confine persiano. Per questo motivo, egli disse che si sarebbe unito a noi a Mosul, perché pensava che tutto ciò che doveva accadere sarebbe avvenuto prima del nostro arrivo in quella città.

11 Quando arrivammo a Mosul, fu piantata una tenda sulla riva del Tigri, nella quale i notabili della città, i funzionari e altri accorsero in gruppi alla Sua benedetta presenza. Una notte arrivò il suddetto arabo, Záhir, dicendo che l'individuo in questione era alloggiato in una locanda fuori città e desiderava incontrare qualcuno. Mio zio Mírzá Músá andò a trovarlo nel cuore della notte. Mírzá Yayá chiese della sua famiglia e gli fu detto che erano tra i compagni e avevano la loro tenda e che poteva unirsi a loro, se lo desiderava. Disse: «Non lo ritengo affatto opportuno, ma c'è una carovana che partirà contemporaneamente alla vostra e io sarò in quel gruppo». In tal modo giunse a Díyár-Bakr, con un cordone nero attorno alla testa e una ciotola per l'elemosina in mano, in compagnia solo degli arabi e dei turchi della carovana. A Díyár-Bakr mandò a dire:

«Trascorrerò le notti con la mia famiglia e al mattino ritornerò alla mia carovana». Anche questo fu eseguito. Siccome Hájí Siyyid Muḥammad lo conosceva già, vedendolo lo riconobbe e gli fece visita, dicendo di essere un derviscio persiano e un suo conoscente. Ma gli altri amici non l'avevano mai visto prima, perciò all'inizio non lo riconobbero.

12 Così fu, fino a quando non sorse un diverbio tra lui e Siyyid Muḥammad. A quel punto, il “modello di castità” si presentò ai credenti che sono ancora con noi e si lamentò di Siyyid Muḥammad. Quando entrò alla presenza di Bahá'u'lláh, Siyyid Muḥammad disse: «Non sono d'accordo con lui su una particolare questione. Lui dice che uno Specchio fa sempre luce e io dico che è possibile che uno Specchio venga velato. Brilla finché è rivolto verso il Sole, ma nel momento in cui se ne allontana diventa oscuro». ⁵⁰ La Bellezza Benedetta rimproverò il Siyyid, dicendo: «Perché contesti, discuti e generi conflitti nella compagnia degli amici?».

13 Poi il convoglio di Bahá'u'lláh arrivò, in perfetta sovranità, alla Sede del Trono reale, ⁵¹ ed Egli Si comportò con infinita gloria. Il Più Grande Nome non incontrò nessuno dei ministri o dei rappresentanti, né prestò loro la minima attenzione.

29

Egli è Dio.

1 O tu che sei saldo nel Patto! La tua lettera del 12 Dhi'l-Qa'dih 1337⁵² è stata ricevuta, ma la prima non è arrivata. Hai scritto che tu e tuo padre siete stati costretti a lasciare la vostra casa, a seguito degli attacchi dei nemici.

2 È sempre stato così: Abramo lasciò la sua terra natia, ma la Sua partenza divenne motivo di gioia. Mosè fu mandato lontano dalla Sua patria, ma quell'esilio Lo portò a vedere il fuoco sul Sinai. Giuseppe fu inviato peregrino senza tetto in Egitto, ma emerse dalle profondità del pozzo per arrivare all'apice del cielo. Gesù fu costretto a lasciare la Terra Santa per l'Egitto, ma questa separazione divenne causa di benedizioni. Muḥammad fuggì dalla Mecca a Medina, ma la Sua fuga portò alla vittoria. Parimenti il Báb fu bandito da Shíráz sulle rive del fiume Arasse, ma i risultati del Suo esilio furono molto favorevoli. La Bellezza Benedetta, possa la mia anima essere offerta per i Suoi amati, fu esiliata dalla Persia in Iraq, da lì a Costantinopoli e poi nella Terra del Mistero, ⁵³ prima di essere trasferita nella Più Grande Prigione. Tutti questi successivi esili furono causa dell'illuminazione dell'Oriente e dell'Occidente. Ora anche voi avete subito la vostra

⁵⁰ Mírzá Yaḥyá era tra coloro ai quali il Báb conferì il titolo di “Specchio”.

⁵¹ Costantinopoli.

⁵² 9 agosto 1919.

⁵³ Adrianopoli.

parte di bandi e di esili. Siate certi che ne conseguiranno grandi risultati. Sia lodato Iddio, Munír è diventato radioso e luminoso, come fulgido mattino, negli splendori dell'atto dell'insegnamento della Causa!

3 Quanto alla tua domanda: sappi che in tutte le cose create la dolcezza e l'amarezza sono attributi accidentali. Ciò che, per composizione elementale, è gradito al senso del gusto è percepito come dolce dal palato, e ciò che è sgradito ha un sapore amaro. Essi sono entrambi attributi accidentali, non sono dovuti ad alcuna differenza di sostanza.

4 L'uomo, però, ha un duplice stadio: uno luminoso, l'altro oscuro. Uno appartiene al regno del Divino, l'altro al mondo della natura; uno è incline alle virtù celesti, l'altro alle qualità sataniche. Infatti l'uomo si trova sulla linea di demarcazione tra la luce e le tenebre. Nel cerchio dell'esistenza, si trova nel punto più basso, che segna contemporaneamente la fine dell'arco di discesa e l'inizio dell'arco di ascesa. Per questo motivo, egli è libero di muoversi in entrambe le direzioni: verso la luce o verso l'oscurità, verso l'ignoranza o verso la guida, a seconda di ciò che prevale. Se prevale la facoltà razionale, l'uomo risplende radioso e occupa una posizione elevata nei regni superni. E se prevalgono l'ego e la natura inferiore, il risultato è l'oscurità ed egli cade nel fuoco più profondo. Infatti nell'uomo le potenze del Regno celeste e le forze della natura animale sono in guerra finché l'una o l'altra non trionfa. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

30

Egli è il Gloriosissimo.

1 O tenero ramoscello dell'Albero benedetto! Le tue numerose lettere sono state ricevute e il loro significato spirituale era dolce come il miele per il palato dell'anima. Ogni lode al Gloriosissimo Signore, Che ha ravvivato e rinfrescato quel ramo verdeggiante, quel tenero ramoscello con le fragranti brezze che esalano dal Suo Regno di Abhá e ti ha graziosamente aiutato a lottare sulla via del Suo compiacimento.

2 O tu che sei attratto dalle fragranze divine! La risplendente Bellezza dell'Onnipotente, il sole radioso del Regno della Gloria, è sorta sull'orizzonte del mondo, irradiando le luci della santità sull'Oriente e sull'Occidente. Pur possessore di gloria e santità immortali, quell'Essere consacrato sopportò molteplici prove e tribolazioni e accettò ogni afflizione e calamità. Bevve tossico mortale da ogni coppa e libò veleno amaro da ogni calice. Fu legato con ceppi e manette e coperto di catene di ferro. Nella prigione i Suoi compagni erano criminali e i Suoi colleghi ribelli e malfattori. Subì vendette e tormenti. Fu bandito dalla Sua terra natale ed esiliato in Iraq e da lì ad

39

Adrianopoli. Fu assediato da negazione e disprezzo e soffrì per mano di ogni oppressore. Fu bersaglio di dardi di odio e di malizia e colpito da frecciate di ostilità e ingiustizia. Fu rinchiuso nella Più Grande Prigione e relegato entro i suoi oppressivi confini, in ogni momento sotto la minaccia di spade e lance, recluso e prigioniero.

3 Il solo e unico scopo per cui Egli accettò queste prove e tribolazioni per il Suo benedetto Essere fu di istruire gli amanti nelle vie dell'amore e d'insegnare alle anime anelanti l'arte della servitù, di guidare sulla retta via gli spiriti agognanti e di radunare gli amici con parole come queste: «Se rivendicate fede e certezza, se siete affascinati dalla Bellezza del Misericorde e avete arreso il cuore al Suo delizioso splendore, se siete rapiti dal Suo volto e prigionieri dei Suoi riccioli fluenti, vuotate la coppa del dolore come se fosse calice di immortalità e accogliete il pungiglione della morte come se fosse l'elisir della vita. Dimenticate agi e riposo e allontanatevi dalla contaminazione di questo mondo. Considerate le spine del deserto come la più morbida seta e repute il fuoco ardente come un roseto fiorito. Bevete acque salmastre di amari tormenti quasi fossero fresca e dissetante bevanda, considerate le punte di freccia come una sorgente di acque vivificanti e bramate lance e spade come se fossero nettare di pace e sicurezza. Inebriatevi con il vino della tribolazione e traete piacere e diletto dalla dolcezza dell'afflizione».

4 Date questi cimenti e queste tribolazioni della Bellezza Benedetta, possa la mia vita essere un riscatto per la terra nobilitata dalle orme dei Suoi amati, possiamo desiderare un dono più grande dell'afflizione sulla Sua via? Possiamo cercare balsamo diverso dalle ferite riportate per amor Suo, o altro rimedio fuor che il dolore? Possiamo desiderare altro rifugio se non momenti di paura, o riparo diverso da occasioni di umiliazione? Possiamo scendere in altro campo che non sia l'arena del sacrificio, o desiderare conforto per le nostre anime tranne la lama della tirannia? No, in nome di Colui la Cui possanza si protende su tutte le cose!

5 O mio Signore! Aiutami graziosamente a rimanere fedele e saldo nella Tua Causa frammezzo a tutte le genti. Aiutami a vuotare la coppa del dolore, ad essere immerso in un oceano di prove e tribolazioni, a libare dal calice dell'afflizione e ad essere rinvigorito da dolci aliti di fedeltà sulla Tua via, o Tu Che tieni in pugno i regni della terra e del cielo! In verità, Tu sei il Più Munifico, il Più Eccelso.

6 Leggi questa lettera negli incontri degli amici.

1 O voi due ancelle di Bahá! L'Antica Bellezza, il Più Grande Nome, possano la mia vita, la mia anima e il mio essere più intimo essere offerti per le Sue sacre ceneri, fu oppressa dall'angoscia ad ogni respiro. Ora prigioniero di crudeltà inesorabile, ora bersaglio di dardi di dolore. Ora peregrino nella piana di Badasht, ora tormentato dalle tribolazioni di Níyálá. Ora legato con catene e manette e afflitto da un grave tormento ad Ámul, ora in compagnia di nemici oltremodo spregevoli e crudeli. Un giorno fu assalito dal dolore e dall'angoscia a Karbilá, una notte giacque in abbraccio di sventure nel campo delle avversità. Un giorno fu condotto in catene, con la testa scoperta e i piedi nudi, da Shimírán a Ṭíhrán. Vi rimase in prigione per quattro mesi, gravato da catene e ferri e minacciato ad ogni respiro da lame e frecce. In un altro momento fu esiliato in Iraq e in un altro ancora vagò per le terre selvagge del Kurdistan, dove gli uccelli del cielo e le bestie dei campi furono i Suoi unici compagni. Per molti lunghi anni a Baghdad fu assediato da ogni parte dall'assalto dei nemici e circondato dai più duri triboli e tormenti. Ogni giorno recava una nuova avversità e ogni notte portava un tempo di ardue calamità. Non ebbe un momento di riposo. Non trovò pace per un secondo. Fu poi esiliato nella Grande Città⁵⁴ e trafitto dalle frecce di una volgare calunnia. Uomini di alto rango e statura insorsero, tutti quanti, per denigrarLo, mentre i capi delle nazioni erano intenzionati a farLo scomparire. Allora Lo bandirono nella Terra del Mistero, dove Lo inabissarono in terribili avversità e desolanti tribolazioni.

2 In quel momento, colui che Egli aveva nutrito nel Suo seno fin dai suoi primi anni con amorevole benignità, colui sul quale aveva riversato in ogni momento la Sua tenera cura, si ribellò contro di Lui con odio veemente e Lo assalì come un'orda di calamità. Mírzá Yahyá tentò persino di versare il sacro sangue dell'Antica Bellezza e quale vipera velenosa trafisse il corpo benedetto di Bahá'u'lláh. Poi Mírzá Yahyá incominciò a gemere e lamentarsi e levò il grido degli oppressi, sostenendo di essere vittima innocente e affermando di aver subito un grave torto. Si lamentò e gemette, sospirò e pianse. E come i fratelli invidiosi, gettò il Giuseppe dell'Egitto dell'Esistenza in fondo a un pozzo oscuro. Poi emise un grido lamentoso, singhiozzò e pianse, e rese manifesto il versetto: «E tornarono al calar della notte dal padre loro piangenti».⁵⁵ E poi incominciò ad accompagnarsi agli estranei e divenne un confidente dei nemici. Accusò l'ineguagliabile Bellezza di aver perpetrato malizia e sedizione e fece circolare tra i malvagi foglietti di testo falsificato. Tutto ciò, per spegnere la candela dell'Accolta celeste, consegnare all'oblio gli Insegnamenti celestiali, trasformare in notte il Mattino dell'Unità divina e far tramontare l'Astro diurno della Verità, vanificare i versetti della guida e annientare la mensa del banchetto del Patto eterno.

⁵⁴ Costantinopoli.

⁵⁵ Corano XII, 16.

3 Così si giunse alla reclusione nella Più Grande Prigione e ne seguirono irriducibili avversità. Il Vilipeso dei mondi cadde preda del popolo dell'iniquità e subì nuove prove e nuove afflizioni in ogni ora. Ogni porta venne chiusa e ogni via sbarrata. Dardi di tirannia piovvero su di Lui in incessanti piogge da ogni Paese e spade d'iniquità furono sguainate contro il Suo Essere luminoso ed etereo dagli eserciti della terra. In breve, ad ogni respiro fu assalito da crudeltà di nemici capricciosi e in ogni momento fu afflitto e oppresso da un nuovo dolore, finché alla fine il Suo volto venne velato all'orizzonte del mondo e brillò dal firmamento dell'Oltrespazio. Ed ora, dall'orizzonte di quel Regno, Egli vede le schiere di questo mondo quaggiù sferrare il loro assalto contro il Suo servitore solitario e la marea crescente della tribolazione inghiottire il Suo schiavo derelitto. Giuro sulla Sua eccelsa Essenza che gli occhi dell'Accolta suprema versano un grande pianto e i lamenti degli abitanti del Regno di Abhá hanno destato le realtà della terra e del cielo, giacché le prove che hanno afflitto questo servo sono innumerevoli, come tu sai e vedi.

4 Non siano rattristati i vostri cuori da questa calamità, né addolorati da questa afflizione che si è venuta a creare. Volgete il cuore verso la misericordia e la gentilezza amorevole della Bellezza di Abhá, possano la mia vita, la mia anima e il mio intimo essere offerti per i Suoi amati. Rallegratevi delle Sue buone notizie e gioite dei Suoi molteplici favori. L'oceano dei Suoi favori è illimitato e i dolci aromi della Sua munificenza si spargono per ogni dove. L'occhio della Sua tenera misericordia veglia su tutto e la Sua grazia traboccante è garantita a tutti, specialmente a voi che siete i superstiti del Re dei Martiri e vittime dell'oppressione sulla via dell'Onnipotente! Lo sguardo della Sua particolare amorevole gentilezza è diretto verso di voi e la luminosità della Sua speciale munificenza irradia su di voi. Pertanto, rendete grazie all'Amato per essere stati favoriti con tali elargizioni e fatti oggetto di tale misericordia. La gloria di Dio si posi su di voi, o congiunti del Re dei Martiri.

1 Amati amici di 'Abdu'l-Bahá! La Mano del potere divino aveva appena eretto nel più intimo cuore del mondo il tabernacolo della gloria eterna, il tabernacolo dell'unità del genere umano, quando Egli spalancò a tutti noi i portali della misericordia suprema, Si rivolse a noi con santi accenti nelle Parole celate, ci onorò con il titolo di "O Miei servitori", ci associò al Suo Essere e ci liberò dall'angoscia e dalla paura. Imbandì la tavola dei banchetti della munificenza ed emise un invito universale. Preparò per noi ogni sorta di cibo celestiale e ci conferì favori divini e doni celesti. Ci liberò da ogni carico pesante e ci sollevò da ogni gravoso fardello. Ci ingiunse soltanto leggi, ordinanze e insegnamenti che conferiscono la vita all'anima e la avvicinano al Dilettissimo.

2 Tutte le Sue leggi non porgono restrizione, ma liberazione; non conferiscono limitazione, ma libertà; non impartiscono costrizione, ma gioia e radiosità. Le leggi e le ordinanze di tutte le religioni precedenti prevedevano il ricorso alla guerra santa, l'uso di archi e frecce, spade e lance, ferri e catene e la minaccia e la decapitazione di ogni oppressore ostile. Ma in questa meravigliosa Dispensazione, la Bellezza Benedetta ha liberato gli amici da questo pesante onere. Ha abrogato contese e conflitti e ha respinto persino ogni insistenza indebita. Ci ha invece esortati ad associarci «con i seguaci di tutte le religioni in ispirito di amicizia e di cameratismo». Ha ordinato che fossimo affettuosi amici e sostenitori di tutti i popoli e le religioni e ci ha ingiunto di dimostrare le massime virtù nei nostri rapporti con le tribù della terra. Considerava amici anche i nemici e reputava gli estranei camerati e intimi compagni. Quale gravoso fardello erano tutte quelle inimicizie e quei rancori, tutto quel ricorso a lance e spade! Al contrario, quale gioia, quale letizia vengono dall'amorevole gentilezza!

3 Ora, in segno di gratitudine per queste infinite elargizioni, ci incombe seguire i consigli e gli ammonimenti della Bellezza Benedetta e agire secondo i Suoi insegnamenti e le Sue ordinanze. Dobbiamo sforzarci, anima e cuore, di vuotare una coppa ricolma di questo vino celestiale, sì che le nostre parole, le nostre azioni e il nostro comportamento siano quelle dei giusti. Dobbiamo mostrare amore e gentilezza e dimostrare, con la nostra fede e la nostra sincerità, che siamo tutti servitori della Sua Soglia e veri e saldi servitori alla Sua porta. Dobbiamo dimostrare di essere bahá'í nella realtà, e non solo a parole.

4 'Abdu'l-Bahá anela di unirsi agli amici in servitù alla soglia di Bahá, ma è angosciato e sospira, si lamenta e ripete giorno e notte questo verso:

Ma come dinanzi all'Amico levare la testa! Vergogna,
ché non seppi far nulla per meritarNe la grazia!⁵⁶

La Gloria delle Glorie si posi su di voi.

Egli è Dio.

1 O progenie di un diletto amico! La tua lettera è stata ricevuta in Alessandria d'Egitto. Era trascorso molto tempo da quando c'era stata una notizia e perciò essa ha portato gioia e letizia.

⁵⁶ Háfiz.

2 Per quarantatré anni, ‘Abdu’l-Bahá restò prigioniero nella città di ‘Akká, durante i quali condusse gli affari in tal guisa che anche gli estranei vedessero che in ogni circostanza essi erano in accordo con il compiacimento dell’incomparabile Signore. Il suo amore, il suo affetto, la sua cura e la sua considerazione per ogni anima sono stati tali che tutti i popoli e le tribù se ne meravigliarono, tutti mostrarono massimo rispetto e riverenza.

3 In un primo momento, il decreto dell’iniquo sovrano fu molto drastico, ponendo Bahá’u’lláh in una prigionia così rigorosa che perfino a me era negato accedere alla Sua santa Presenza. Anzi, l’Antica Bellezza doveva essere confinata da sola e abbandonata e rimanere sotto vigilanza giorno e notte. Tuttavia, il comportamento di ‘Abdu’l-Bahá fu tale che il padiglione della Bellezza Benedetta fu finalmente eretto con massimo dominio e maestà sul Monte Carmelo e il Suo Essere benedetto risiedette all’esterno della cittadella di ‘Akká, vivendo in massima forza e onore nell’unica dimora di quella regione completamente isolata da tutte le altre.

4 In verità, il Governatore di Akká mi seguì ostinatamente per cinque anni, implorando il permesso di accedere alla Sua santa Presenza, ma la Bellezza Benedetta non glielo concesse. Un giorno, questo servo partì per accedere alla presenza di Bahá’u’lláh e da ‘Akká s’incamminò verso la Magione. Tutti gli ufficiali e persino il Governatore mi seguirono a piedi. Il Governatore, Abázih Páshá, era un uomo robusto e corpulento. Mentre camminava incominciò a grondare sudore e si trovava in questo stato quando arrivammo alla Magione. La Bellezza Benedetta, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, non Si degnò nemmeno di informarSi di loro.

5 In un’altra occasione un altro governatore insorse ostilmente contro di noi e si schierò con la commissione governativa. Egli indusse qualcuno a inviare segretamente alla corte reale un documento contenente strane accuse contro di noi. La corte restituì il documento e chiese un’inchiesta. Indi il Governatore e la delegazione scrissero una relazione dalle parole dure, che dette vita a grandi inimicizie e odi nei nostri confronti. Tuttavia, questo servo ignorò il Governatore e la delegazione. Tale era il grado della nostra influenza, come è noto tanto agli amici quanto agli estranei.

6 Ora i nostri sedicenti amici hanno portato le cose a tal segno che dobbiamo essere tolleranti anche con gli ufficiali di basso rango. Hanno spinto la loro adulazione a tal punto che è stato necessario perdere tutto il nostro tempo, trascorrere le nostre giornate e nottate per contestare le loro calunnie. Questi amici sono continuamente alla ricerca di tutti i mezzi in loro potere per muovere calunnie gravi contro ‘Abdu’l-Bahá, caso mai venga bandito dalla città di ‘Akká ed essi trovino una vasta arena in cui spronare i loro destrieri.

7 Comunque, ho intrapreso di mia spontanea volontà un viaggio in questa terra⁵⁷ e ho lasciato loro il campo, affinché divenga evidente che, anche in mia assenza, non sono e non saranno mai in grado di compiere la sia pur minima mossa, se non per lusingare questa o quella persona. Anche se l'usignolo abbandona il roseto, corvi e cornacchie non acquisiscono ugualmente alcun fascino.

8 In breve, siamo attualmente impegnati a servire la sacra Soglia in questo Paese, speriamo che questo viaggio dia frutti e ci auguriamo di poter avanzare e impegnarci nel campo della servitù. Pregate con fervore e supplicate in lacrime il Suo Regno di santità, affinché sottomesso alla soglia di Bahá questo servo venga, sia pur minimamente, liberato dalla vergogna. Caso mai, voglia Dio, venga gentilmente aiutato a ottenere una goccia di rugiada dell'oceano della servitù, perché finora non ha ottenuto altro che rimpianto. Nei giorni a venire, a Dio piacendo, gli siano concessi l'aiuto e la conferma del Regno di Abhá e questa amata speranza venga esaudita, sia pur solo in minima parte.

9 Sia lodato Iddio, tu, figlio di uno che è favorito alla soglia del Signore, sei attratto dal Regno di Abhá. Se i tuoi affari ti portassero in viaggio in queste regioni, forse potremmo incontrarci indisturbati in questa vasta terra.

10 Scrivi circa gli incontri degli amici che si tengono ogni domenica allo scopo di leggere i santi versetti e di recitare preghiere. Questo mi ha portato immensa gioia e letizia.

11 Porgi i miei saluti di Abhá all'umile e benevola ancella di Dio, tua madre, e ai tuoi fratelli. Porgi i miei più sinceri saluti anche a Jináb-i-'Abdu'l-Mihdí, su di lui si posi la gloria di Dio, il Gloriosissimo. Portagli il mio affetto più caloroso e digli a nome mio: «Il clamore e il tumulto suscitati da quell'uomo sfuggente hanno meno importanza del ronzio di una mosca. Sai bene qual'è la causa principale della vergogna e dell'umiliazione che ha scelto per se stesso. Coloro che lo hanno preceduto nei secoli passati gli servono da lezione.⁵⁸ Eppure, ahimè, ahimè! Hanno gli occhi coperti da veli di tirannide! Tra non molto si troveranno condannati a totale rovina. In verità, questa è la verità e oltre alla verità non v'è niente altro se non grave errore».

12 Questa persona vide che i capi preminenti del passato andarono in rovina a causa del loro traviamiento e in quale stato di totale smarrimento furono ridotti. Nonostante ciò, non ne fu ammonito e continua a tentare queste futili azioni. Dopo l'avvento dello Spirito,⁵⁹ apparvero individui come Ario che ebbero un milione di seguaci. Costoro sono poi scomparsi senza lasciare traccia e non ne è rimasto alcun segno. La gloria di Dio si posi su di te.

⁵⁷ L'Egitto.

⁵⁸ Allusione a una poesia araba: «Possiamo imparare da quelli che ci hanno preceduti nei secoli passati».

⁵⁹ Gesù.

Egli è Dio.

1 O voi due stelle scintillanti! Si lodato Iddio, i vostri volti irradiano la luce della guida e le vostre disposizioni sono piacevoli e favorite presso la Soglia divina.

2 Avete chiesto il permesso di venire in visita. In verità, la Terra Santa è la nicchia dalla quale risplende la Luce, la lampada in cui arde la Fiamma sinaitica. In questa terra sacra la Bellezza Benedetta Si è scoperto il volto e da qui ha indirizzato Tavole e proclami a tutti i re e i governanti della terra. Ottenere l'onore del pellegrinaggio è ardente desiderio dei Suoi amanti e circumambulare il Suo Mausoleo la più alta speranza di coloro che anelano a Lui. Anche rendere servizio alla Sua Soglia nella vostra terra è tra le aspirazioni supreme di coloro che Gli sono vicini. Ma, la scelta è vostra. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

Egli è il Gloriosissimo.

1 O veri amici! Le lettere che avete scritto, le pagine che avete vergato e i nomi che avete menzionato sono stati tutti ricevuti in Terra Santa, tutti attentamente letti e i loro piacevolissimi contenuti notati.

2 Sia lodato Iddio, per grazia e favore dell'Antica Bellezza, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, sotto lo stendardo del Patto si sono radunati servitori tali da profumare il mondo con le brezze gentili che spirano dai giardini dei loro cuori e inondare il regno degli splendori con la luce che risplende dai loro volti. Essi sono manifestazioni dei molteplici doni del Signore sempre vivente ed esponenti dei segni e dei pegni del grande Annuncio. Sono orienti delle stelle della guida e sorgenti dei misteri della gentilezza amorevole, dolci aromi dei roseti dell'Unità divina e fragranze dei prati dell'Unità, montagne inamovibili del Patto e del Testamento e sorgenti di dolci acque fluenti di gioia e di certezza, alberi fecondi del paradiso della fede e uccelli della santità che si librano sui prati della comprensione, lampade splendenti nell'assemblea dei misteri divini e incarnazioni di purezza nell'adunanza dei giusti. Le schiere del Regno di Abhá li aiutano graziosamente e gli angeli dell'Accolta celeste li favoriscono con la loro assistenza.

3 O amati della Bellezza di Abhá! O amici del Signore Onnipotente! Sciogliete la lingua in ringraziamento per questa suprema largizione e rendete lode all'impareggiabile Signore ché

siete stati scelti per questa grazia e per questo favore e annoverati tra coloro che sono giunti sulle vette della servitù. Accingetevi a un supremo sforzo ed entrate nella cerchia degli angeli del paradiso dell'Unità. Così, sulle rive del Più Grande Oceano, possiate pescare con la rete i pesci che hanno sete dei mari della conoscenza divina e, nei campi dell'unità, catturare le gazzelle che cercano i prati della realtà, sì che con l'aiuto e la munificenza indefettibili del Signore possiate radunare tutte le nazioni all'ombra della Parola dell'Unità. Così possano le fragranze di Dio diffondersi in Oriente e in Occidente e le forze magnetiche del Misericordioso mettere in moto il mondo dell'essere. Così possano essere manifestati i misteri di questo Ciclo sacro, rivelati i segni della Dispensazione del Più Grande Nome, il giardino del mondo essere fecondato e il frutteto del creato produrre frutti succulenti. Così possa la candela dell'Unità divina essere accesa, i limiti contingenti essere consumati da una singola fiamma del Fuoco ardente del Signore, le luci della guida brillare e l'oscurità dell'ignoranza e della cecità essere completamente rimossa.

4 Quando spiccò il volo verso i reami sconfinati, Cristo lasciò undici discepoli. Quando incominciarono a magnificare la Parola di Dio, con occhi veggenti e orecchie attente, lingua eloquente e determinazione incrollabile, essi fiorirono a tal segno che ciascuno di loro divenne come un albero che ha «radice salda e i rami alti nel cielo, che dà i suoi frutti in ogni stagione». ⁶⁰ Simone Cefa, ⁶¹ che era una luna splendente tra quelle stelle di guida, esteriormente sembrava un semplice pescatore del mare di Galilea. Eppure, poiché si levò con ferma determinazione e massimo vigore per diffondere i segni di Dio e radunare i giusti, la luce della sua servitù brillò sull'orizzonte dell'esistenza con tale fulgore che il sole e la luna rimasero sconcertati e ruotarono, come falene, attorno a quella fulgida candela.

5 Ora, dopo la Sua ascesa, l'Antica Bellezza, possa la mia vita essere offerta per il Suo Più Grande Nome, lasciò dietro di Sé in questo mondo che rapidamente fugge una cinquantina di migliaia di credenti. Li educò tutti con i dolci aromi della santità, aprì davanti ai loro volti porte di molteplici grazie, li nutrì nel seno della Sua amorevole gentilezza e impartì loro le lezioni dello spirito nella scuola dell'intuizione. Non sarebbe deplorabile se ci sedessimo scoraggiati o rimanesimo smarriti e sconcertati, se preferissimo la via degli agi e del riposo, cercando la libertà da ogni cura? Questa non è fedeltà! Questa non è sincerità! Questa non è la via della guida!

6 Ben presto i nostri giorni volgeranno al termine e gli uccelli dei prati cinguetteranno l'inno della dipartita. Ben presto la lampada della salute si spegnerà, l'oscurità della morte prevarrà e il risplendente mattino della vita a venire sorgerà. Sforziamoci dunque con diligente impegno di arrivare al Regno celeste con volto radioso e di essere ammessi nel Regno della Gloria

⁶⁰ Corano XIV, 24.

⁶¹ Il nome originario di Pietro.

nella cerchia di coloro che sono rimasti incrollabili e saldi. Considerate il fuoco di guida che undici anime hanno acceso sulle vette del mondo sopportando ogni sorta di disgrazie e di prove e impegnandosi con tutto il cuore! Ora, se ci leveremo come dovremmo, armati delle rassicuranti conferme del Regno di Abhá, quali splendori si manifesteranno e quali risultati ne deriveranno! Giuro sulla bellezza del Lodato, sul Suo vessillo dispiegato e sulla Sua ombra protettrice, nel cuore del mondo divamperebbe un tale incendio da disciogliere le rocce e le zolle di terra.

7 O amici, fate uno sforzo possente! O amati, levatevi e fatevi coraggio! Non occupatevi delle fole e dei racconti di coloro che vacillano nel Patto, poiché essi non sono altro che sogni confusi e discorsi vani e infantili. Parlate di coloro che sono solidi e percorrete la via di coloro che sono incrollabilmente saldi!

In pegno di lunghi anni d'amicizia,
narraMi ancora di quei bei giorni andati.⁶²

36

Egli è il Più Glorioso.

1 O foglia verdeggiante, fresca e radiosa! Se piangessimo e gemessimo per centomila anni per questa suprema Afflizione,⁶³ se sospirassimo e ci lamentassimo, ci lacerassimo le vesti nel cordoglio, versassimo lacrime e ci cospargessimo di cenere il capo e ci consumassimo per il dolore, questa pena non sparirebbe mai, questa ferita non guarirebbe mai, questo fuoco non si spegnerebbe mai. È nostro compito, dunque, essere in ogni istante pronti a partire per l'altro mondo e a levarci a fare ciò che ci conduca alla vita eterna e ci faccia ascendere al Regno e pervenire alla corte della Sua Presenza. La gloria di Dio si posi su di te.

37

Egli è Dio.

1 O tu che hai fissato lo sguardo sul Regno della Gloria! Lo splendore della Bellezza del mondo ha illuminato tutta la terra, conferendo grazia celeste a tutte le cose create. L'Amato del mondo rifulse, ammaliando i Suoi amanti con il Suo fascino. E ora, sebbene quel Sole sia tramontato,

⁶² Rúmí.

⁶³ L'ascensione di Bahá'u'lláh.

Egli risplende ancora fulgente dal Regno invisibile, continuando a elargire grazia eterna a tutte le regioni. Coloro che sono dotati d'intuizione percepiscono che il mondo è illuminato dagli splendori del Sole della Verità. Ma a coloro il cui occhio interiore è offuscato è negato di vedere la luce: affermano che il giorno è notte e proclamano che il mattino è sera.

2 Dì: O sventurato! Quel Sole non tramonterà mai, giammai svanirà quell'Astro diurno del Regno della Gloria. Il tramonto del sole è solo in relazione agli abitanti della terra, perché come possono esserci alba o tramonto nel sole? Esso rimane sempre risplendente nel suo fulgore meridiano, sempre lucente e luminoso, in sublime apice di munificenza. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

38

Egli è il Gloriosissimo.

1 Gli amati di Dio che dal golfo mosaico si sono rivolti verso l'oceano del Signore Onnipotente e le acque fluttuanti della Sua Antica Bellezza sono sempre ricordati alla corte dei Suoi molteplici doni e alla presenza del Signore degli Eserciti. Ora che l'Astro diurno del cielo della santità è ascenso nel Regno Più Eccelso ed è sorto sull'orizzonte dell'Accolta gloriosissima, ogni credente saldo e costante è menzionato in quel Regno di santità alla presenza augusta dell'Amato.

2 Non disperatevi per questa grave calamità, questa terribile afflizione. Infatti, sebbene l'Antica Bellezza sia ora nascosta all'orizzonte del mondo, nel Più Grande Regno la Sua luce risplende dal cielo dell'eternità. La luminosità eterna che nei giorni passati risplendette dall'orizzonte di Mosè si estinse dopo che Egli ascese ai regni celesti? No, per la giustizia del Signore! Essa si levò e risplendette ancora più intensamente e la fiamma brillante della rimembranza di Dio arse ancora più veemente. Ora, ancora una volta, vedrete che le luci splendenti dell'Unità divina avvolgeranno il regno dell'esistenza e le insegne delle Sue parole saranno innalzate sulle vette più alte delle realtà di tutti gli esseri.

3 Ester era una donna. Quando ottenne il favore di un puro intento e rivolse lo sguardo verso il Signore, quali servizi le fu permesso di rendere! Ora guardate la tomba di questa donna di nobile nascita e considerate le miriadi di possenti re che governarono la Persia, la Transoxiana e altri Paesi del mondo. Di tutti quei re non restano né nome né fama né traccia; sono tutti svaniti nel nulla totale e sono stati completamente annientati. E invece, avendo questa donna, che era l'orgoglio di tutti gli uomini, tratto un respiro sulla via del Misericordiosissimo, l'influenza delle sue azioni dura ancora e il suo nome è, fino ad oggi, menzionato tra gli amati di Dio. Prendetene esempio, o gente d'intuizione!

49

Egli è Dio.

1 O Tu la Cui eccelsa Soglia è mio porto e rifugio, il Cui sacro Santuario è mio asilo e dimora! Ti supplico, con il cuore ardente del fuoco del Tuo amore e gli occhi lacrimanti nell'anelito di giungere alla Tua presenza, nella brama di entrare nel Regno della Tua gloria e nel desiderio di assaporare la dolcezza della fedeltà a Te, di aiutare graziosamente questo servo con gli aliti della Tua santità e la gioia della comunione con Te. O mio Dio, con le schiere del Tuo glorioso Regno e le onde dei mari della Tua munificenza onnicomprensiva, rendi vittorioso questo Tuo servo, rapito dalla compagnia dei Tuoi angeli nei cieli e acceso dal fuoco del Tuo amore fra i Tuoi servi. Egli è intento a servire la Tua Causa tra i popoli del mondo e a magnificare il Tuo nome davanti a ministri e governanti. È impegnato a diffondere i Tuoi dolci aromi in adunanze indette in ricordo di Te e ha dispiegato il Tuo vessillo tra le masse. Ha rivolto il viso verso la Corte della Tua magnificenza ed è illuminato da luce di incrollabile costanza nel Tuo Patto e nel Tuo Testamento. Lotta per permettere a tutti di rimanere saldi in ciò che Tu hai ingiunto all'intera compagnia dei Tuoi eletti, in ciò che hai preordinato per coloro che Ti sono cari e con cui hai suggellato il Tuo decreto finale.

2 O Signore! Assostilo con i Tuoi eserciti invisibili e rafforzalo con la possanza dei Tuoi santi angeli. Fa' di lui stella brillante, astro radioso, luce manifesta, brezza dei prati della Tua gloria, fragranza dei fiori della pianura della Tua misericordia, raggio di luce del Tuo Regno divino, luminoso dardo del sole del cielo della Tua Unità e vessillo dispiegato sulle cime della Tua grande maestà e unicità. O Signore! Rafforza i suoi lombi con la Tua forza trionfante e sostienilo in mezzo alla gente mercé la Tua gloriosa sovranità. Concedi che tutti i cuori siano attratti da Lui, tutte le menti stupefatte dalla sua presenza e tutte le orecchie siano attente alla sua parola e, inoltre, che tutti gli occhi rivolgano lo sguardo verso il suo volto gioioso e tutti i cuori si meravigliano della luminosità del suo viso. In verità, Tu sei il Più Potente, il Più Eccelso, il Gloriosissimo, Colui Che sempre perdona, il Più Compassionevole, l'Amorevole.

3 In questi giorni, anche se questo poverello non ha tempo o tregua per la corrispondenza, i dolci aromi dell'amore dell'amato di Dio mi hanno così rapito il cuore che, quando scrivo, le redini della volontà mi sfuggono di mano e le parole scorrono irrefrenabili. In particolare, ogni qual volta il mio pensiero si rivolge verso di te, il cui cuore è attratto da Dio, l'atto di scrivere mi porta letizia e felicità e appoggiare la penna sulla carta mi arreca gioia. Le difficoltà si trasformano in gaudio del cuore e la fatica si tramuta in una benedizione per l'anima.

4 Questo è il giorno in cui tutti noi dobbiamo radunarci sotto l'ombra della Parola dell'Unicità. Bruciamo come candele luminose in ogni incontro, siamo infiammati dal fuoco

dell'amore. Ora che la Bellezza del Lodatissimo è ascesa e l'Astro diurno del Regno è tramontato, dove possiamo dirigere gli affetti e quale conforto possiamo aspettarci? Come possiamo trovare riposo e di quale speranza possono gioire i nostri cuori? Vergogna! Una miriade di volte vergogna, se per un solo istante dovessimo desiderare agio e conforti. Ahimè! Mille volte, ahimè, se dovessimo cercare pace e tranquillità altrove che in cimenti, tribolazioni e sofferenze patite sulla Sua via.

5 Quell'Essere santificato trascorse le Sue giornate in ceppi e catene e visse fino alla fine della Sua vita sotto la minaccia della spada. Non ha avuto un solo momento di riposo, né tratto un respiro tranquillo. Non vi fu notte in cui Si risvegliò su un letto di conforto, o posò la testa su un comodo cuscino. Ogni uccello ha un nido e ogni creatura una dimora, ma la Bellezza Benedetta è stata consumata da fuochi di crudeltà appiccati dai Suoi nemici. La gente del mondo dorme su divani di facilità, mentre il Più Grande Nome non trovò un momento di riposo, né trasse un solo respiro in pace. Con quale criterio di equità o di fedeltà possiamo cercare riposo o perseguire agi e conforto?

6 Sia lodato Iddio, tu sei impegnato giorno e notte nel servire la Causa di Dio e ti sforzi ardentemente di spargere le Sue fragranze e di diffondere gli splendori della luce della Sua conoscenza. Per la tua vita! Tra le elargizioni del Signore questo è un dono tale che nessun altro dono nel mondo dell'essere può mai rivaleggiare. Fra non molto i suoi splendori brilleranno e i suoi aliti muschiati esaleranno per ogni dove, le dolci brezze dei suoi prati spireranno e le dolci acque fluenti delle sue fontane scorreranno. Allora, vedrai coloro che scherniscono e motteggiano ringraziare e coloro che sospirano e si lamentano rendere lode. Vedrai l'invidioso pentirsi e le maledicenti tagliarsi le mani, esclamando: «Gran Dio! Costui non è un uomo! Costui è un angelo sublime del cielo». ⁶⁴ «In verità, v'è prospera fine per i timorati di Dio». ⁶⁵

7 In breve, dopo la Sua ascensione, Colui Che è Colui Che esiste da Sé fu fedele alle Sue promesse. Concesse un rimedio per guarire i cuori e fece spirare dolci brezze di gioia. Aiutò i Suoi amati con gli eserciti dell'invisibile e li confermò con il potere del Regno. Aiutò gli amici in tutta la terra e soccorse i Suoi amati in ogni contrada. La luminosità della Sua gloria si diffuse in tutto l'Oriente e la Sua influenza si manifestò in Occidente. I Suoi nemici furono umiliati in tutte le regioni e i Suoi avversari rimasero dappertutto soli e abbandonati. Ogni potente fu svigorito e ogni altezzoso agitatore di malizia fu umiliato, senza nessuno che li aiutasse.

8 Rifletti, per l'azione di mezzi invisibili, gli sciocchi della terra insorsero per fomentare discordia e conflitti, esasperarono il governo della Persia, insorsero ribelli e scatenarono un tumulto. Pertanto divenne chiaro che essi erano la radice di ogni male e la fonte di ogni malizia.

⁶⁴ Un'allusione alla storia di Giuseppe in Corano XII, 31.

⁶⁵ Corano VII, 128 e XI, 49.

Così i promotori della pace si distinsero dai sediziosi e gli eventi che ne seguirono esposero i loro segreti nascosti. Fu così chiarito che erano lupi sotto le spoglie di pastori e ladri travestiti da guardiani, un'oscurità opprimente nel mondo e un possente ostacolo al benessere e alla prosperità di tutti.⁶⁶

9 parimenti, un gruppo di nemici si riunì nella Grande Città e cercò con ogni astuzia, complotto e stratagemma di mandare in rovina la Causa di Dio, di sciogliere l'assemblea dei Suoi amati e di aprire una breccia tra il Suo popolo.⁶⁷ Giuro sull'Antica Bellezza! Quando unì le forze con lo spudorato Jamálu'd-Dín,⁶⁸ quella banda di nemici accese nella Grande Città un tale fuoco di sedizione che si temette che le sue fiamme arrivassero all'eccelsa magione di Colui attorno al Quale gravita tutto ciò che dimora sulla terra e che il danno risultante minacciasse le fondamenta della Causa di Dio. Allora la Mano dell'Onnipotenza emerse dal Suo Regno invisibile e disperse quella combriccola in tal guisa che si ridusse a una manciata di polvere sparsa e fu condannata alla perdizione eterna.

10 Pertanto, rendiamo grazie per le Sue conferme divine, sforzandoci giorno e notte di esaltare la Sua Parola, di essere consumati dal fuoco del Suo amore e di levare la voce in Suo ricordo e in Sua lode. Date queste misericordie, queste elargizioni, questi aiuti e questa assistenza, come possiamo star fermi? Come possiamo restare in silenzio? Che vergogna, se dovessimo indugiare, esitare o non offrire le nostre anime! Che vergogna, se mettessimo il cuore su attaccamenti effimeri invece di libare questo vino mistico! Guai a noi se dovessimo rimanere presi dai nostri desideri egoistici, impegnati nelle nostre preoccupazioni terrene e seguire gli impulsi di passioni che ci privano di questi doni e ci negano una parte di questi brillanti fulgori. Per la mia vita! In verità, questo non sarebbe altro che tangibile rovina.

40

Egli è Il Gloriosissimo.

1 O Dio, mio Dio! Odi i miei sospiri e i miei gemiti amari, il mio grido e la voce del mio lamento nel profondo di queste notti oscure. Tu vedi la mia umiliazione e la mia pochezza, la mia pazienza e la mia rassegnazione, la mia povertà e il mio bisogno urgente, la mia angoscia, il mio tormento, il mio cordoglio e i miei dolori nei miei giorni.

⁶⁶ Un riferimento agli 'ulamá e al fatto che fomentarono una rivolta politica in Iran.

⁶⁷ Un riferimento alle attività degli azalí a Costantinopoli.

⁶⁸ Jamálu'd-Dín-i-Afghání.

2 O Signore, Ti rendo grazie per questa tribolazione, che considero tra i massimi delle Tue munificenze e dei Tuoi doni, perché patita sulla via del Tuo amore, un amore le cui fiamme divampano nel mio cuore e nella mia anima. Essa è il mio desiderio e la mia speranza, o mio Dio. Essa è lenente balsamo per la mia angoscia, o mio Prediletto, bevanda rinfrescante per queste labbra riarse, o mio Guaritore, removente dei miei dolori, o Tu Che sei mio Amico.

3 Alzo a Te le mie supplici mani in preghiera, invocandoTi mattina e sera, cercando riparo presso la Tua soglia sublime ed eccelsa, implorando l'intercessione del Punto Primo, Colui Che è la Parola della Tua unicità, Colui il Cui petto fu crivellato sulla Tua via dalla miriade di proiettili sparati dai nemici e Ti supplico per quella santificata Bellezza Che Tu hai fatto compagno del Tuo volto divino allorché i Giorni del Tuo fulgido sole brillarono sull'Orizzonte supremo, di ordinare per questo Tuo servo dalle mani della generosità il calice dell'abnegazione, di sollevare il velo sì che possa salire verso la Tua sublime Soglia nel Tuo gloriosissimo Regno. Liberami, dunque, dall'assalto della gente della malizia, dalle frecce di calunnia e di rancore che mi piovono addosso, dai successivi assalti di dardi di animosità e lance di calunnia scagliati in continua successione dai capi degli uomini. Tu sei il Dio della munificenza, il Compassionevole, il Misericordiosissimo.

4 O amico di 'Abdu'l-Bahá! Sebbene il Sole della Verità sia tramontato sull'orizzonte di questo mondo quaggiù, Sue sono la grazia e la munificenza, perché Egli risplende di straordinario fulgore dal regno nascosto delle anime, sull'orizzonte del Regno invisibile.

5 Dopo la Sua ascensione, tutti i governi e i popoli del mondo si aspettavano che il Suo Astro luminoso tramontasse e che la Sua ombra riparatrice si ritirasse. Predicevano che il Suo stendardo dispiegato venisse ammainato e che la luce che splendeva dalla Sua fronte svanisse e non fosse più. Tutta la grazia e la munificenza sono Sue, perché invece la lampada della Sua Causa brillò luminosa e la luce mattutina della Sua amorevole provvidenza rifulse risplendente. Il Sinai della Sua unità fu esaltato e la Vetta della Sua unicità assurse ad altezze ancora più elevate. I vessilli della Sua sovranità furono dispiegati e i segni della Sua forza resi chiari ed evidenti ad ogni anima sagace. Inoltre, il rullio della Sua Divinità risuonò in tutto il mondo e la campana della Sua Signoria squillò il trionfale invito di "Yá Bahá'u'l-Abhá" dall'Oriente e dall'Occidente. Un giorno accese la sua fiamma in America, un altro giorno irradiò il suo fulgore sull'Africa, sui turchi e sui tagichi. Una volta levò il suo appello tra gli slavi, un'altra incendiò la Cumania. La sua fama è stata ora divulgata in tutto il mondo e tutti i popoli e le tribù della terra la cercano.

6 Eppure, alcuni scriteriati gridano a gran voce che sono arrivate notti oltremodo oscure e che il buio più profondo ha avvolto ogni cosa, che la Causa di Dio è stata abolita e la Sua Legge annullata, che un altro ha annunciato una nuova rivelazione, ha proferito il grido di "In verità, Io

sono Dio” e si è innalzato al di sopra dell’Antica Bellezza.⁶⁹ Il loro scopo è di usare queste false e stolte dichiarazioni per nascondere la propria violazione e per avvolgere il tabernacolo del Patto del Signore sempre vivente nelle fragili ragnatele che hanno tessuto. Pur immersi in abissi di fantasie oziose, con le labbra professano l’unica vera fede di Dio. Pur violando il Patto, pronunciano il nome dell’Astro diurno del mondo. Pur immersi nella notte oscura del dubbio, gridano: “Dov’è la luce che brilla per ogni dove dal regno invisibile del Gloriosissimo?”.

7 Alcune anime pure, come Mírzá Abu’l-Faḍl, su di lui si posi la gloria di Dio, il Gloriosissimo, lavorano giorno e notte per dimostrare la verità di questa benedetta Causa mediante prove inconfutabili e testimonianze chiare, per raccontare i fatti e rimuovere i veli, propagare la Fede di Dio e diffondere le fragranze divine. Nel contempo, altri individui, come gli uccelli della notte, tentano di spargere semi di dubbio e sono detestati ed emarginati. Ecco quanto è grande la differenza dei loro modi! Il nostro scopo è di riempire di profumo di muschio il mondo intero, mentre gli altri cercano di molestare i sensi di tutti i popoli e le nazioni con miasmi di dissenso.

8 A volte, accusano questo servo persino di rivendicare la Divinità e affermano che questa accusa è alla base della loro ostilità, mentre ‘Abdu’l-Bahá non baratterebbe mai la servitù alla sacra Soglia con la sovranità di entrambi i mondi. In verità, la polvere di quella sacra Soglia è il suo fulgido diadema. Ma in un documento ancora esistente, scritto di sua mano e recante il suo sigillo, il Calunniatore ha proclamato di essere il Sole della Verità e ha preteso una rivelazione più grande di quella della Bellezza Benedetta. Le sue parole sono le seguenti: «Per la giustizia del Signore! È apparso il Maggiore Astro diurno di Dio, davanti al quale ogni altro sole è più meschino delle cose più meschine». E prosegue dicendo: «Questi versetti mi sono stati rivelati mentre ero ancora un bambino». La Bellezza Benedetta smentì questa sua pretesa e fu in quel momento che rivelò una Tavola che affermava: «Dovesse per un solo istante uscire dall’ombra della Causa...», e così via.⁷⁰

9 In verità, nei miei scritti vi è un passo che afferma che il Sole della Verità è sorto dal segno zodiacale dell’Ariete e ora brilla nel segno del Leone. Questo servo è ancora presente! Come hai detto, devono rivolgere le loro domande a me invece di dare interpretazioni secondo le loro vane immaginazioni e motivazioni personali. Nel fare questa dichiarazione, non avevo in mente nessun altro tranne il Báb e il Bahá’u’lláh, il carattere delle cui Rivelazioni era mio scopo chiarire. La Rivelazione del Báb può essere paragonata al sole, la sua stazione corrisponde al primo segno dello Zodiaco, l’Ariete, quando il sole entra nell’Equinozio di primavera. Lo stadio della Rivelazione di Bahá’u’lláh, invece, è rappresentato dal segno del Leone, la più alta stazione

⁶⁹ Un riferimento a un’accusa mossa da Mírzá Muḥammad-‘Alí contro ‘Abdu’l-Bahá.

⁷⁰ La Tavola, indirizzata a Siyyid Mihdíy-i-Dahájí, è citata nelle Volontà e Testamento di ‘Abdu’l-Bahá. Il testo completo di questa frase recita: «Dovesse per un solo istante uscire dall’ombra della Causa, sicuramente egli sarebbe ridotto in niente».

del sole, quella di mezz'estate. Con questo s'intende che questa santa Dispensazione è illuminata dalla luce del Sole della Verità che risplende dalla sua stazione più alta e in pieno fulgore, calore e gloria.

10 Quanto alle parole «possano tutti gli occhi essere illuminati», esse provengono dal venerato martire Varqá, possa la mia vita essere offerta per lui. Quello che hai scritto è corretto.

11 E inoltre, quanto all'affermazione «Colui che invita l'umanità nel Mio Nome, è in verità Mio», queste sono parole benedette della Bellezza di Abhá, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, la frase non è mia. Quale grave errore ha commesso chi ha riferito una cosa del genere, chi l'ha diffusa dappertutto e chi l'ha ripetuta. «Quanto deboli gli adoratori, quanto deboli l'adorato!».⁷¹

12 Dio conceda che per la possanza celestiale del Regno e la forza del Patto e per ispirazione divina, tu resista alle insinuazioni dei seminatori del dubbio, perché la loro maldicenza spegne completamente nei cuori la fiamma del Fuoco ardente del Signore. Accendi una fiamma e attizza il fuoco dell'amore di Dio! La gloria di Dio si posi su di te.

41

Egli è il Gloriosissimo.

1 Glorificato sei Tu, o Dio! Il minimo dei segni del Tuo Regno è, in qualsiasi condizione, santificato al di sopra di ogni descrizione e lode e ogni singola realtà del Tuo dominio è esaltata al di là dei più alti tributi della gente del mondo, poiché l'essenza del ricordo è completamente estranea a Colui Che viene ricordato e la realtà interiore di ogni lode rimane separata da Colui Che viene lodato. I segni del Tuo dominio, nella loro essenza, sono incommensurabilmente esaltati al di sopra del giudizio degli esponenti della lode e santificati al di là della portata di coloro che sono dotati di comprensione. I più eminenti saggi hanno riconosciuto il proprio fallimento a questo riguardo, confessando che le loro menti possono sondare solo ciò che è a misura delle capacità umane e commisurato al potere degli uccelli del pensiero mortale quando si librano nelle vette della conoscenza.

2 O mio Dio! Data questa chiara ed evidente impotenza, questa povertà così palese e manifesta di riconoscere l'ultimo dei segni del Tuo dominio nel mondo del creato, come posso aprire la bocca per menzionare i Tuoi attributi e proclamare le Tue virtù? Come posso pronunciare la

⁷¹ Corano XXII, 73.

Tua lode e celebrare la Tua gloria al Tuo cospetto? Come posso magnificare le prove dell'essere e le realtà dell'esistenza che si trovano nel mondo delle allusioni e nel regno del creato?

3 Non ho altra scelta che proclamare: «Santificato e venerato sei Tu! Incommensurabilmente alto, eccelso e glorificato sei Tu!» e implorare perdono per questo mio peccato e questa mia trasgressione, che mi hanno riempito di vergogna davanti ai Tuoi amati. Perché proclamare la Tua santità e sacralità non è altro che attentarsi di descriverTi e, come tale, un peccato evidente, un errore vergognoso e tangibile.

4 O Signore! Ti imploro per le Mani della Tua Causa, Sorgenti del Tuo ricordo e Orienti del Tuo comando e per il corso delle stelle e delle meteore ardenti che cadono su coloro che negano la Tua Causa manifesta e si allontanano dalla Tua retta Via, di aiutare i Tuoi amati che sono saldi nel Tuo Patto e nel Tuo Testamento e incrollabili nel Tuo amore e nel Tuo ricordo. Aiutali a ottenere ogni bene che Tu hai disposto nel Tuo regno glorioso. In verità, Tu sei il Potente, il Possente.

5 Ciò che Jináb-i-Ismu'lláh ha scritto è stato letto attentamente. Ha chiesto un viatico per il viaggio verso il Regno divino e sostentamento spirituale per il mondo a venire. Come ben sai, in questo giorno queste dotazioni consistono nell'aiutare le anime deboli a diventare salde e incrollabili nel Patto, nel diffondere le fragranze divine, nel proteggere la roccaforte della Causa di Dio e preservare i tratti peculiari della Sua religione. Perché nel Regno di Abhá non v'è dono più grande di questo e nell'Accolta suprema non v'è offerta più meravigliosa. Ti incombe dunque di sforzarti al massimo, giorno e notte, per svolgere questo importante compito, sì che nessuna breccia venga aperta nell'unità della Parola di Dio e nessuna divisione sorga in questo possente Patto e in questo Testamento vincolante. Ahimè per coloro i cui piedi incespicano e il cui cuore vacilla!

6 Il supremo desiderio e la massima aspirazione di questo servo è sempre stato che tutti noi ci raduniamo all'ombra riparatrice della Parola dell'Unicità, del tutto immemori di ogni vana immaginazione; che non cerchiamo altro che il Suo Volto, non desideriamo altro fuor che la Sua dimora e comunichiamo con Lui soltanto. In verità, offriamo la vita interamente per amor Suo, arrendiamoci sulla Sua via e sforziamoci di diffondere per ogni dove i dolci aromi dell'Amato.

7 Per molti anni, Bahá'u'lláh ha nutrito questi servitori nel seno della Sua amorevole gentilezza e ci ha addestrati ed educati con la Sua compassione e la Sua indefettibile munificenza. Quale Maestro tenero e amorevole, insegnò a noi, Suoi figli, i requisiti della cortesia. Nella scuola di Dio Ci ha istruiti, affinché dopo l'ascensione della Sua radiosa Bellezza potessimo seguire l'esempio dei fedeli e sforzarci di servire la Causa di Dio e glorificare la Sua Parola. Egli ci ha promesso le Sue conferme e assicurato la Sua assistenza, dicendo: «In verità, vi osserviamo

dal Nostro regno di gloria e aiuteremo chiunque si leverà per il trionfo della Nostra Causa con le schiere delle Legioni superne e una corte dei Nostri angeli prediletti». ⁷²

8 Lodi e grazie all'incomparabile Signore, Che ha mantenuto le promesse e provveduto a tutto ciò che aveva predetto. Ha spianato ogni strada accidentata e sconnessa e ha appianato ogni via sassosa. Ha aperto le porte della vittoria e ci ha onorati con i dolci aromi dello Spirito Santo. Le schiere del Suo glorioso Regno sono accorse e le sconfinite legioni della Sua Compagnia superna sono discese con le spade sguainate. Ha sgominato gli eserciti dei Suoi nemici e sconfitto le legioni dei Suoi avversari. Inoltre, ha manifestato i segni del Suo potere in tutte le parti del mondo e ha rivelato la Sua possente Causa in ogni Paese. Le melodie della Sua santità sono risuonate in Europa e i segni e i pegni della Sua Rivelazione sono stati mostrati ai bulgari e agli slavi. In America la Sua lampada ha illuminato la notte oscura e guidato le anime vicine e lontane. La fama della Sua maestà è stata diffusa in tutta la Persia e i Suoi servitori di Tihrán sono ora talmente venerati che non vi sono paragoni nel passato.

9 In questi giorni, Egli ha contrastato i fautori del Maligno e ha esposto le loro malefatte a tutti nella Grande Città. Ha completamente spento quel fuoco e ha cancellato dalla memoria la loro storia. In verità, il raduno dei peggiori malfattori e dei più feroci calunniatori della Bellezza Benedetta in un luogo così importante, i loro incessanti sforzi con ogni mezzo per mandare in rovina la Causa di Dio e il loro ricorso a ogni sorta di maldicenza e di macchinazioni hanno posto in grave pericolo la Causa e suscitato grave malanimo contro gli amati di Dio. Si erano tutti solennemente ripromessi di creare scompiglio in questa terra. Grazie a Jamálu'd-Dín-i-Afghání, erano penetrati in tutti i circoli ministeriali. Con l'aiuto di quella persona, avevano persino ottenuto accesso agli alloggi reali privati. Il genero di Yayá è divenuto segretario personale di Jamálu'd-Dín e Shaykh Aḥmad era tra i membri permanenti della sua cerchia. ⁷³ Hanno pronunciato ogni possibile calunnia e fatto ricorso ad ogni possibile misura per sovvertire l'edificio divino e danneggiare questi esuli.

10 Riposta tutta la fiducia in Dio, ci aggrappammo alla corda della rassegnazione e con cuori santificati ci attenemmo tenacemente alla pazienza. Finalmente, dal Regno invisibile emerse una mano che lacerò i veli dell'ipocrisia e dell'inganno di quella banda menzognera. Il loro male divenne evidente, la loro sedizione si manifestò chiaramente. Le loro pergamene maligne furono smascherate ed essi furono colpiti dalla punizione che quel comportamento merita. Caddero nella morsa della giustizia e furono mandati in Persia. Presta attenzione affinché la gente comune non fraintenda la questione.

⁷² Kitáb-i-Aqdas, par. 53.

⁷³ Un riferimento a due generi di Mírzá Yaḥyá, Mírzá Áqá Khán-i-Kirmání e Shaykh Aḥmad-i-Rúhí.

11 Il punto è questo, che dopo la Sua ascensione, l'Antica Bellezza aiutò graziosamente cento volte la Sua Causa benedetta e concesse conferme divine a questi derelitti. Ogni lode e gloria, ogni riverenza e onore appartengono a un Signore siffatto!

12 In breve, il più grande desiderio di questo servitore è realizzare questa sublime aspirazione, cioè servire la Causa di Dio. Non ho mai avuto desideri personali, né mi considero esistente dinanzi ai segni della Sua Unicità. Ma mi sforzo di proteggere l'inespugnabile roccaforte della Sua risplendente Causa. Mi preoccupa per le corruzioni del Testo, per le false interpretazioni, per le discordie e le divisioni, nel timore che tra mille anni queste questioni si ripresentino ancora e aprano una breccia nell'unica vera Fede di Dio. Perché una tale condizione distruggerebbe le fondamenta dell'Edificio divino e ne sovvertirebbe completamente la pietra angolare. Tutti noi rimarremmo disperati, privati, emarginati e condannati. Lo sbandamento del raduno degli amici e la disgregazione della compagnia dei credenti sarebbero così grandi che ciascuno di loro si troverebbe sperduto e dimenticato nel deserto della perdizione. Del Tempio della Causa di Dio non rimarrebbe altro che un nome insignificante nelle storie comuni. Dobbiamo quindi impiegare tutte le nostre energie per mantenere la roccaforte della Causa inespugnabile e le sue fondamenta inviolate.

13 Hai scritto riguardo lo svolgimento di adunanze in occasione del Giorno del Patto. Non si può concepire niente di più grande, più potente o più importante del Patto e del Testamento di Dio! Nessuna cosa del genere è mai avvenuta nelle Dispensazioni del passato, che un testo esplicito sia stato così chiaramente rivelato in un linguaggio così inconfondibile come nel Libro Santissimo, un quarto di secolo prima dell'ascensione del suo Autore; che l'Antica Bellezza nutrisse ed educasse tutti i Suoi amati mercé questa grazia divina; che Egli poi stringesse con loro, mediante la Sua Penna Sublime, questo Patto saldamente stabilito e potente e che Egli lo menzionasse in tutti i Suoi Libri e le Sue Tavole, incoraggiando e lodando coloro che vi si attengono e respingendo coloro che lo infrangono. Con quali mezzi può essere protetto colui che non si aggrappa a questa corda salda e a questo possente legame? Tutte le catene e i legami del mondo sarebbero incapaci di proteggerlo.

14 Se è tuo desiderio fornire i mezzi per assicurare una più ferma adesione al Patto, compila le parole e i versetti sul tema del Patto e del Testamento che sono stati rivelati in tutte le Tavole divine e, dopo aver letto il Libro del Patto in quel raduno, recita quei versetti, affinché lo stadio della fermezza e quello di coloro che vacillano possano essere chiariti. Questa questione è più grande di tutte le altre.

Egli è il Gloriosissimo.

1 O tu che sei infiammato dal fuoco dell'amore di Dio! Sentiamo che hai dentro il tuo essere un fuoco ardente e che la tua anima è consumata dalla sua fiamma, come una falena alata. Nella lampada del tuo cuore è custodita una candela luminosa e nel santuario della tua anima regna il Prediletto di ogni adunanza. Benevolo Iddio! Quale mistero nascosto è questo e quale meravigliosa realtà: l'Amico un tempo recluso è diventato famoso in tutto il mondo e l'Amato un tempo nascosto è stato svelato in ogni terra!

2 Quell'eterna Bellezza è ora ascesa nel Regno eterno. Quell'Astro diurno del reame dell'Unità divina è ora coperto dalle nuvole del mondo invisibile. Nonostante ciò, i fulgidi raggi della Sua santità brillano luminosi dalla sorgente del cuore di coloro che incarnano la Sua lode. E mentre il possente Oceano è nascosto tra le dense nuvole del mondo, i suoi maestosi flutti s'innalzano dalle sorgenti del regno dell'essere e sono visibili sulle sponde dell'esistenza. Così, pur nascosto, Egli Si manifesta e, pur avvolto nell'occultamento, Si erge su ogni orizzonte ad oriente e occidente della terra.

43

Egli è il Gloriosissimo.

1 Anche se il Sole della Verità è esteriormente velato dalle nuvole dell'occultamento, se si guardasse con occhio percettivo, se si ascoltasse con un orecchio attento e si meditasse con cuore risvegliato, diverrebbe evidente che gli splendori della Più Grande Luce sono diventati più forti e i raggi della lampada di Dio più luminosi, che le onde del Suo Oceano più possente si sollevano più alte e le effusioni del cielo della Sua munificenza sono divenute più abbondanti ed evidenti. Infatti, fino ad ora, il velo del tempio umano è stato un impedimento alla visione del Sole della Verità. Ma ora, interamente santificata da tutte le cose terrene, quella Stella risplendente e quell'Astro diurno dei sommi cieli risplende sull'Orizzonte supremo e rifulge lucente dal glorioso Regno. Questo è il Suo testo esplicito: «In verità, vi osserviamo dal Nostro regno di gloria e aiuteremo chiunque si leverà per il trionfo della Nostra Causa con le schiere delle legioni superne e una corte dei Nostri angeli prediletti».⁷⁴

2 Come si è chiaramente visto nell'avvento delle Manifestazioni passate, solo dopo la Loro ascensione la grandezza della Causa di Dio e la sovranità della Sua Parola divennero chiare

⁷⁴ Kitáb-i-Aqdas, par. 53.

ed evidenti. Riflettete, per esempio, durante la Dispensazione dello Spirito,⁷⁵ al tempo della Sua ascensione solo un manipolo di anime apparentemente umili erano credenti, eppure quei deboli esseri, allorché si levarono con suprema fermezza, furono talmente assistiti dalle conferme divine e dalle effusioni dello Spirito Santo che brillarono sull'orizzonte del mondo in tal guisa che gli splendori della loro luce imperitura continuano a illuminare sia questo regno quaggiù sia il regno al di là.

3 Accorrete, dunque, o amati di Dio e Suoi fiduciari, accorrete a questo grande favore! Precipitatevi, o benedetti ed eletti tra la Sua creazione, precipitatevi verso questo stadio oltremodo eccelso ed augusto!

44

Egli è il Gloriosissimo.

1 O tu che hai creduto veramente nell'Antica Bellezza! Il Re della gloria eterna, il Signore sovrano, Si è assiso sul trono della magnificenza e ha sparso per ogni dove lo splendore di tutti i Suoi nomi e i Suoi attributi. In verità, Egli Si è assiso sul Soglio della Divinità e ha proclamato la Sua convocazione universale. Per "Soglio" qui s'intendono la Causa di Dio e la Sua religione, questa gloriosa Dispensazione e questa meravigliosa Età. E per "assiso" si intende la Sua manifestazione e il Suo aspetto, il Suo fulgore e la Sua presenza.

2 Le fronti di alcuni furono adornate dalla luminosità di questa fulgida luce, mentre altri considerarono una potente stregoneria questa alba.⁷⁶ Benevolo Iddio! L'alba è la stessa, il levar del Sole è lo stesso e la Fonte di ogni splendore è la stessa. Eppure il suo effetto è di due tipi: «E Noi riveliam del Corano ciò che è guarigione e misericordia ai credenti, ma negli empi non accresce che perdizione».⁷⁷ La gloria di Dio si posi su di te.

45

1 Glorificato sei Tu, o Signore mio Dio, mio Maestro e mio Sovrano! Tu mi vedi vittima di ogni tribolazione, bersaglio di ogni dardo, esposto ad ogni lancia. Non passa giorno, senza che spade vengano sguainate contro di me e frecce afflittive scagliate l'una dopo l'altra contro il petto di

⁷⁵ Gesù.

⁷⁶ Cfr. Corano LIV, 2.

⁷⁷ Corano XVII, 82.

questo Tuo servo che se ne sta povero e desolato tra le Tue creature. Eppure, Tu vedi il mio cuore colmo di gioia per gli aliti della Tua santità, la mia anima rapita dai segni della Tua unicità, i miei occhi consolati al vedere le Tue luci e il mio spirito esilarato dalle dolci brezze che spirano dai prati della Tua amorevole gentilezza! Non presto attenzione a questi dardi e a queste lance, né sono turbato da altre faccende. No, mi afferro all'orlo della pazienza, indosso l'armatura della fervente supplica e, con le lacrime che verso notte e giorno, smorzo la fiamma divorante accesa dalle mani dei malfattori.

2 O mio Dio, aiutami con la Tua corroborante grazia a servirTi tra i giusti. Assistimi graziosamente a rendere servizio ai pii e concedimi di offrire la mia anima ai fedeli tra i Tuoi servi. O mio Signore, permettimi con i Tuoi molteplici favori di entrare in intima comunione con Te e abbi misericordia di me per la Tua grazia abbondante. Tienimi al sicuro nella roccaforte della Tua cura e della Tua protezione e proteggimi dall'assalto dei nemici, apertamente o nascostamente sferrato. Fammi pronunciare la Tua lode tra i Tuoi amati e dammi agio di essere un segno di misericordia tra la gente. O Signore, aiutami a servire i Tuoi amati in tutte le regioni. In verità, Tu sei il Più Munifico, l'Onnipotente e, in verità, Tu sei il Compassionevole, il Misericordiosissimo!

3 O fedeli amici di 'Abdu'l-Bahá! In questa nuova primavera, l'Astro luminoso ha brillato dal punto primaverile dell'equatore, riversando il suo splendore sul mondo ed elargendo, con la sua luce e il suo calore, una nuova grazia e un potente spirito ad ogni regione. Grazie a quel calore e a quella luce, nelle vene e nel nerbo del mondo si sono generate energia e vitalità, è stata chiamata all'esistenza una nuova creazione ed è stato insufflato uno spirito fresco. Nella logora struttura del mondo è stata infusa nuova vita e il cadavere dell'esistenza è stato ridestato e dotato di benedizioni sconfinite. È nata una meravigliosa Dispensazione, è stata chiamata all'esistenza una nuova creazione e si è realizzato il versetto «gli ho soffiato dentro del Mio spirito».⁷⁸ L'alba di quella Luce manifesta ha adornato il regno dell'essere e illuminato l'universo. Segni di vita e di crescita sono apparsi in tutte le cose create e grandi progressi sono divenuti visibili in tutti gli esseri.

4 Coloro che giudicano con equità riconoscono che il diciannovesimo secolo è stato un'era di luce e l'orgoglio di tutte le età. I segni del progresso sono divenuti visibili in ogni aspetto dell'esistenza, in tal guisa da equivalere a cento altri. In verità, le conquiste di questo secolo sono state maggiori di quelle dei cinquanta che l'hanno preceduto. Vale a dire, se raccogliessimo le opere, le invenzioni e le meraviglie dei cinquemila anni precedenti, non sarebbero affatto paragonabili a quelle di quest'era celestiale e di questo secolo divino. Le imprese e le scoperte, le scienze e le invenzioni, le conquiste e le meraviglie di quei cinquanta secoli non possono competere con quelle di questo secolo.

⁷⁸ Corano XV, 29.

5 Guardate, dunque, i segni della rivelazione del Sole della Verità presenti e manifesti in tutte le cose create! Eppure, gli ignoranti e i negligenti sono immersi in un sonno senza fine. Rimangono del tutto inconsapevoli della causa di questa crescita e di questo sviluppo e della fonte di questo progresso illimitato. Non conoscono l’Astro la cui alba ha dato inizio a questa divina primavera, né le nuvole le cui effusioni hanno prodotto questi infiniti favori. Vedono il movimento, ma non riflettono sulla sua forza motrice. Riconoscono la fresca bellezza della stagione primaverile, ma sono completamente indifferenti alle infinite effusioni di grazia della primavera divina. Vedono salire la polvere, ma non riescono a percepire il veloce cavaliere. Mirano le vele che svettano, ma non riescono a percepire i venti impetuosi che spingono la nave. Ascoltano il canto celeste, ma rimangono ignari del mistico usignolo. Vedono le onde impetuose, ma sono ciechi di fronte all’oceano sconfinato. Banchettano con frutti freschi e succulenti, ma ignorano l’Albero dei misteri. Mirano il fulgore della lampada, ma non riconoscono la luce abbagliante che vi brilla. In ogni caso, è nostra speranza che la gente si risvegli dal sonno, si inebri con questo vino pregiato e, grazie al suo potere, divenga consapevole.

6 O amici di Dio! In verità, siete ebbri del vino della fedeltà. In verità, siete gli eserciti vittoriosi dell’Accolta suprema. Vi siete dispersi per ogni dove e la potenza onnipervasiva della Parola di Dio vi assiste. Siete strumenti del risveglio dei popoli del mondo e condottieri tra le fila dei Suoi veri amanti. Siete guide sulla via della salvezza e i vostri cuori sono uniti ai Suoi chiari segni e pegni.

7 O amici! Sia lodato Iddio, il vessillo dell’Unità divina è stato dispiegato in ogni terra e la melodia del Regno di Abhá innalzata da ogni parte. Il santo Serafino dell’Accolta suprema leva il grido di “Yá Bahá’u’l-Abhá!” nel più intimo cuore del mondo e il potere della Parola di Dio infonde la vera vita nel corpo dell’esistenza.

8 Pertanto, o amici fedeli, incombe a tutti voi di unirvi ad ‘Abdu’l-Bahá nell’abnegazione e nel servizio alla Causa di Dio e nell’asservimento alla Sua Soglia divina. Se sarete aiutati a ottenere un dono così grande, il mondo intero diverrà presto ricettacolo dei fulgenti splendori di Dio e la lungamente attesa unità del genere umano si rivelerà nella massima bellezza e con assoluto fascino nel più intimo cuore del mondo. Questo è il desiderio più caro di ‘Abdu’l-Bahá! Questa è la più grande aspirazione di coloro che sono fedeli! La Gloria delle Glorie si posi su di voi.

1 O amati dal Signore e ancelle del Misericordiosissimo! Non appena risplendete dal cielo della santità, il Sole della Verità irradiò sugli orizzonti del mondo la luce dell'unità di pensiero, dell'unità di opinione, dell'unità di fede e dell'unità della verità. E questo, affinché l'umanità si unisca in un unico punto quanto ai pensieri e alle credenze, litigi, dispute e conflitti scompaiano del tutto tra gli uomini e la Luce che emana dal Sole della Verità illumini tutti i cuori. Per amore di questa completa unità, di questa perfetta armonia, il Suo Essere benedetto ha sopportato ogni dolore e ogni sorta di prova e tribolazione tali che gli occhi piangono e i cuori ne sono per sempre consumati.

2 Sia lodato Iddio, in alcuni Paesi dell'Oriente gli amati del Signore sono uniti nella fede, uniti nel pensiero e uniti nella parola e si attengono strettamente alla stessa verità. Ma a quanto pare, in alcune parti dell'America sono sorte divergenze di opinione tra i credenti. Queste discordanze distruggono le fondamenta dell'Edificio divino. Per questo motivo, il Centro del Patto affronterà ora la questione con parole chiare ed esplicite, affinché non rimangano differenze di sorta, gli amici siano congiunti e uniti e, a causa di questa unità, la luce della verità illumini il mondo dell'umanità.

3 La seguente è la mia spiegazione: l'Eccelso, il Báb, possa la mia vita essere offerta per Lui, è il Promesso del Corano, cioè il Mihdí, il Qá'im promesso, Che doveva apparire dopo il profeta Muḥammad. Egli è il luminoso Mattino che sorge dall'orizzonte della guida e l'Araldo della Bellezza di Abhá. La Bellezza Benedetta, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, è Colui Che Dio manifesterà, il Promesso di tutti i Libri e di tutte le Tavole del Báb. E 'Abdu'l-Bahá è il Centro del Patto di Dio, ma il Ramo è solo una propaggine dell'Albero. L'Albero è l'essenza, l'Albero è il fondamento e l'Albero è la Realtà universale.

4 Tutte le Scritture hanno predetto l'avvento di due Manifestazioni, anche il Vangelo parla della venuta di Elia e del Messia, con cui si intende il Báb e Bahá'u'lláh. Non c'è una terza Manifestazione.

5 Chiunque, pur dotato di massima perfezione, appaia prima che siano trascorsi mille anni sarà sempre all'ombra della Bellezza Benedetta e Suo servo. Sarà discepolo dell'Antica Bellezza, cercherà illuminazione dalla Sua luce e riceverà una parte dalle effusioni della Sua grazia. Questa persona può essere paragonata a una stella o alla luna, mentre la Bellezza Benedetta è come il Sole. La luna prende luce dal sole. Questa è la sincera e profonda convinzione di 'Abdu'l-Bahá. Incombe che tutti siano fedeli e si attengano fermamente a ciò che è uscito dalla penna del Patto. Questo è il fondamento della Causa di Dio! Questa è la luce della verità! Questa è la convinzione di 'Abdu'l-Bahá!

6 Pertanto, la più alta aspirazione di Abdu'l-Bahá è di essere un vero e fedele servitore della Soglia della Bellezza Benedetta. Chiunque mi ami veramente, chiunque sia saldo nel Patto

deve considerarmi servo della Soglia della Perfezione Benedetta. Tuttavia, è al Centro del Patto che tutti devono rivolgersi, perché egli è l'Interprete del Libro e tutta la gente di Bahá è sotto la sua ombra. Chiunque, di propria iniziativa, interpreti il Libro di Dio in modo contrario al testo esplicito della penna del Patto dev'essere respinto, perché porterebbe alla disunione tra gli amati di Dio.

7 Il mio scopo è dimostrare che la Bellezza Benedetta non ha né pari né simiglianti. Egli è unico nella Sua essenza, santo e santificato nei Suoi attributi. Io sono sotto la Sua ombra e servo della Sua Soglia.

8 La mia speranza è che, seguendo questo testo esplicito che è uscito dalla penna del Patto, non rimanga alcuna divergenza e che i credenti americani, come gli amici in Persia, siano tutti uniti nella fede, rallegrando così il cuore di 'Abdu'l-Bahá e portando all'esaltazione della Causa di Dio in America. Pubblicate questa lettera e divulgatela in tutta l'America. La Gloria delle Glorie si posi su di voi.

9 Se un persiano dovesse venire in quelle regioni dall'Oriente – fosse pure, supponendo l'impossibile, un figlio o una figlia di 'Abdu'l-Bahá – senza avere una lettera di permesso nella mia calligrafia e senza portare la mia firma, è vietato incontrare una persona del genere o conversare con essa. Chiunque venga senza permesso non ha altro scopo che sedizione e violazione del Patto.

47

Egli è Dio.

1 O ramoscello del sacro Albero di loto! Le Dispensazioni del passato manifestarono lo splendore della Bellezza divina oppure la radiosità della Gloria divina; gli albeggianti raggi di «Certo l'indole tua è nobilissima» oppure la luce intensa di «Dio, in verità, non ha nulla a che vedere con i miscredenti»;⁷⁹ il fulgore del Sole manifesto oppure il bagliore della spada sguainata. Ma in questo grande Ciclo e in questa Età benedetta, pur mancando un potere che tutto soggioghi o un dominio terreno, pur non essendovi spade sguainate o lance sfreccianti, Gloria e Bellezza si sono congiunte e hanno brillato in un unico Volto luminoso.

2 Sebbene l'Antica Bellezza, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, sia stato tenuto solo e abbandonato nelle grinfie dei nemici, sebbene sia stato costretto in catene e minacciato dalla spada, pur bandito nelle terre dell'Asia e dell'Europa e infine esiliato nella Più Grande

⁷⁹ Corano LXVIII, 4 e IX, 3.

Prigione, alla fine Si levò in massima gloria e bellezza sull'orizzonte dell'antica possanza, palese e radioso, risplendente e luminoso, irradiando luce sul mondo. Tutte le cervici si sono piegate davanti a Lui e tutte le teste si sono inchinate a Lui. Tutti i visi si sono umilmente rivolti verso di Lui e tutte le voci hanno taciuto in Sua presenza.

48

Egli è Dio.

1 O voi senz'altro di 'Abdu'l-Bahá! Siete senza tetto e afflitti, siete stati dislocati ed espropriati di tutto, perché le vostre case sono state saccheggiate e le vostre abitazioni depredate. Avete subito gravi prove, sopportato terribili iniquità e, in verità, siete stati sottoposti all'implacabile crudeltà dei ribelli.

2 Anche 'Abdu'l-Bahá è prigioniero in questa Più Grande Prigione. Ma ho trovato che essa è una reggia e considero questa schiavitù una vera libertà. Questa gabbia è per me un roseto celeste e questa prigionia un trono eterno, perché mi è toccata sulla via di Dio e per amore della Bellezza di Abhá, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati. Com'è deliziosa e piacevole! Quanto è dolce e preziosa! Le prove e le afflizioni subite da questi amici sono state molto pesanti. Ma, in verità, per il cuore di coloro che sono vicini alla Soglia dell'Unità esse sono scroscio di grazia e mattino di speranza.

3 Riflettete, sopportate sulla via di Dio le calamità sono una benedizione. Il Principe dei Martiri,⁸⁰ possa la mia vita essere offerta per Lui, fu immerso negli abissi dell'oceano delle tribolazioni, mentre l'ostile Yazíd e il malvagio Valíd apparentemente prosperarono nel mondo materiale e ne gustarono i piaceri.⁸¹ Ma in seguito divenne chiaro a tutti che quelle tribolazioni erano state vere benedizioni, mentre quella prosperità era solo castigo divino e quel piacere nient'altro che ira e furore di Dio. La stessa cosa è vera oggi. Anche se esteriormente teologi e governanti ingiusti e sciocchi stanno sollevando un tumulto e si pavoneggiano, fra non molto vedrete queste persone, come gufi della notte, strisciare verso una squallida rovina, scendere in una tomba di perpetuo sfacelo e cadere in un abisso di perdizione eterna. Anche ora, vagano smarriti nel deserto della delusione, mentre gli amici di Dio brillano luminosi dall'orizzonte della gloria eterna.

4 Se riflettete bene, percepirete sicuramente che le avversità sulla via dell'unico vero Dio sono un dono, in quanto anche il Più Grande Nome, l'Antica Bellezza, possa la mia vita essere sacrificata per i Suoi amati, ha sopportato una miriade di afflizioni. Ora Egli ha concesso a noi,

⁸⁰ L'Imám Husayn.

⁸¹ I califfi della dinastia omayyade.

Suoi umili servi, di diventare Suoi compagni e soci in queste prove e tribolazioni, ciascuno secondo le nostre capacità. Per chi giudichi con equità, questa sofferenza è degna di gratitudine e queste afflizioni non sono altro che molteplici largizioni. A voi saluti e lode.

49

1 O tu che il Signore ha aiutato a magnificare la Sua Parola e a diffondere i dolci aromi del roseto della Sua santità. Tu sei stato, per qualche tempo, compagno di queste anime rapite e ti sei associato a questi esseri anelanti in questa Più Grande Prigione. Sia lodato Iddio, la tua fronte è stata illuminata e la tua vista rischiarata dalle ceneri del santo Mausoleo. Più e più volte, hai avuto l'onore di visitare la Soglia eccelsa, quel Sito attorno al quale gravita l'Accolta celeste, quel Santuario degli abitanti del Regno di Abhá, e hai percepito i dolci profumi della santità.

2 Ora, aiutato dal potere celeste, dalla forza divina, dall'attrazione paradisiaca e dal vigore spirituale, ricco di gioia interiore, volto radioso, lingua eloquente, discorso eccellente e parole di perfetta lode e confermato dall'effusione della Sua Grazia, ritorna nella terra di Ṭá', e da lì nella terra di Khá'.⁸² Indi riunisci i credenti in quella terra attorno alla Parola che tutto abbraccia, alla luminosa munificenza, al segno manifesto e al glorioso vessillo del Libro di Dio e della Sua Fede, onde siano rianimati e rinfrescati dagli aliti di questa suprema elargizione e incendiati dalla fiamma immortale accesa nell'Albero sacro a tal segno che ciascuno diventi fiaccola accesa, astro splendente e stella fulgente. La gloria di Dio si posi su di te.

3 Porgi i miei più calorosi saluti d'amore agli amati del Misericorde e di loro a nome di questo servo: «O voi che avete libato dalla Coppa celeste, o voi che siete attratti dalla bellezza del Misericordiosissimo! In questi lunghi anni l'Amato di Abhá e il desiderio dell'Accolta celeste, possa io offrire l'anima, lo spirito, la vita, la mia essenza e il mio intimo essere per i Suoi amati, ha subito ogni sorta di prove e tribolazioni, di guai e difficoltà, ferri e catene e anche questa prigione afflittiva. Per tutto il tempo, Egli vi ha addestrati all'ombra degli Insegnamenti divini perché, in un giorno come questo, voi poteste proclamare la Fede di Dio e magnificare la Sua Parola. Ora è il momento che dimentichiate ogni cosa fuor che Lui, come i discepoli di Cristo. Ora è il momento di insorgere quale possente oceano, affinché i dolci aromi di Dio profumino l'Oriente e l'Occidente.

⁸² Ṭíhrán e il Khurásán.

Egli è Dio.

1 O tu che gioisci per la lieta novella di Dio! In ogni epoca e in ogni secolo, l'Alba del mondo si manifesta irradiando uno splendore particolare e si rivela in un segno possente. Al tempo dell'Amico di Dio⁸³ l'orizzonte dell'esistenza fu illuminato da luci di amicizia. Durante l'era di Colui Che conversò con Dio,⁸⁴ l'oriente del creato fu illuminato dalla Luce che risplendeva sul Sinai. Nei giorni dello Spirito di Dio,⁸⁵ il regno dell'essere fu profumato da dolci aromi di santità. Con l'alba dell'Astro diurno di Medina,⁸⁶ l'orizzonte del mondo fu inondato da luce d'amore e magnificenza. Quando la bellezza del Punto Primo squarciò il velo dell'occultamento, il Mattino della guida divina fu adornato dai raggi splendenti delle più gioiose novelle. E con questa Più Grande Rivelazione e con l'aurora dell'Astro diurno dell'Antica Bellezza, gli orizzonti del mondo sono stati pervasi, benedetti e palesati e completati da tutti i doni, i fulgori, i nomi e gli attributi divini combinati. Infatti il Più Grande Oceano possiede e comprende tutte le perfezioni che si trovano in ogni mare, golfo, fiume, sorgente e torrente.

2 Questo è stato scritto con una penna spuntata. La penna è stata cambiata e il tema viene ora elaborato.

3 Considera gli Scritti della Bellezza Benedetta su ogni tema e la verità diventerà chiara ed evidente. Esamina le opere della Penna Più Eccelsa e confrontale con tutte le altre Scritture. Rifletti sulla manifestazione della Sua soverchiante maestà e rifletti su come nella Più Grande Prigione, isolato e solo, senza nessuno ad aiutarLo o soccorrerLo, Egli abbia resistito a tutti i popoli e i governi del mondo in massima sovranità e gloria.

4 Per esempio, rifletti, durante i giorni dell'Apostolo di Dio, possa la vita dei mondi essere offerta per Lui, coloro che Lo ripudiarono dicevano, come è chiaramente affermato nel Corano: «E quando ti vedono non fanno che prenderti a scherno, e dicono: “Questo è dunque colui che Dio ci ha mandato come Messaggero?”».⁸⁷ In questa potentissima Rivelazione, invece, i fedeli così come i perversi, i ribelli e i negatori parlano tutti della grandezza di questa Causa e della maestà della Bellezza Benedetta, cioè anche coloro che non hanno accettato e seguito i fondamenti della Sua Fede. Come hai visto, tutte le pubblicazioni ampiamente diffuse nel mondo lo hanno attestato. L'umiltà e la sottomissione mostrate dai Suoi nemici in ogni momento, anche

⁸³ Abramo.

⁸⁴ Mosè.

⁸⁵ Gesù.

⁸⁶ Muḥammad.

⁸⁷ Corano XXV, 41.

dentro questa afflittiva prigione, ne sono la più grande prova, così come lo sono i segni dell'influenza della Sua nascente Rivelazione trascendente, i cui raggi si sono riversati sul mondo intero. In verità, tutti gli storici hanno considerato questa meravigliosa epoca, questo nuovo secolo, come la regina di tutte le epoche e la sovrana di tutti i secoli e hanno ritenuto che i suoi successi trascendano quelli di tutte le epoche precedenti. Cioè, se dovessi confrontare i risultati di cento secoli con quelli di questo, essi non potrebbero in alcun modo confrontarsi con questi.

5 In breve, questa Rivelazione è peculiare ed eccezionale sotto tutti gli aspetti. Pertanto, in segno di gratitudine per questi doni e per queste elargizioni, incombe dimenticare tutte le cose nella brama dell'amore della Bellezza Benedetta e concentrare i pensieri e le parole sull'insegnamento della Causa di Dio e sulla diffusione delle fragranze divine, con tutta la forza e il potere. In questo giorno, l'aiuto degli eserciti del Regno di Abhá dà conferma a questo impegno, cioè l'insegnamento della Causa di Dio, e ne assicura la vittoria.

6 Giuro sull'Antica Bellezza, possa la mia vita essere offerta per la polvere nobilitata dalle orme dei Suoi amati! In questo Giorno se la più debole di tutte le creature sorgesse per adempiere a questo compito epocale, cioè diffondere le fragranze divine, diventerebbe la più potente di tutte le cose create. La goccia diverrebbe un mare e l'atomo acquisirebbe il potere del sole. Sebbene l'upupa fosse un uccello fragile e debole, gli eserciti di Salomone erano il suo supporto. Fu così che la Regina di Saba, con tutte le sue legioni, non poté resistere ai suoi poteri e non poté fare altro che arrendersi. Ora, se un'anima si disporrà a diffondere i dolci aromi di Dio, gli eserciti del Regno di Abhá saranno i suoi aiutanti e i suoi soccorritori e il Signore Onnipotente suo rifugio ed asilo.

Egli è il Gloriosissimo

1 O medico spirituale! Il corpo dell'umanità era affetto da gravi malanni e infermità croniche, malattie contagiose e febbri prolungate. Al che l'oceano del favore divino si sollevò. e le nuvole della verità e della munificenza piovvero sul mondo del creato. Il Sole del firmamento dell'Unità risplendette e brezze vivificanti spirarono dai prati dell'Unità. Il soffio del divino Messia alitò, il Medico Onnisciente apparve da dietro il velo e il provetto e vero Guaritore emerse palese. Da sostanze nascoste preparò salutari medicine e da elementi celati e preziosi elaborò balsami curativi. Donò una panacea di infallibile efficacia e distribuì il rimedio sovrano per ogni malattia. Miscelò elisir spirituali e creò rinfrescanti bevande a base di perle e rubini celestiali. E dall'essenza

dell'Unità divina e dalla quintessenza dell'unicità, ci insegnò e ci fece conoscere rimedi che purificano, tranquillizzano e leniscono. E tutto questo, affinché la debole struttura del mondo venisse liberata dalla sete ardente dell'errore e dell'ignoranza e questo corpo afflitto venisse affrancato dalla dolorosa angoscia dell'ignavia e dell'impotenza e conseguisse uno stato di salute divina e benessere spirituale, completo e assoluto.

2 Tuttavia, medici ignoranti e negligenti privi di sapere intervennero e impedirono la somministrazione del rimedio divino e tempestivo. Prescrissero invece ciò che fece aggravare la malattia e peggiorare le condizioni. Pertanto, tu che hai scoperto il deposito dei rimedi celestiali e delle infallibili medicine divine devi sforzarti caso mai la luce della perfetta salute e della indefettibile tranquillità risplenda quale luce di guida dall'Oriente della guarigione e l'oscurità dei mali sia dissipata e l'afflizione esiziale delle malattie eliminata.

52

Egli è Dio.

1 O servitore della Bellezza di Abhá! Quando eruppe dalla foresta del Misericordiosissimo, il Leone celeste emise un ruggito così possente che le timide volpi dell'ignoranza e gli astuti sciacalli, dipinti da tintura d'inganno, fuggirono dal campo.⁸⁸ Incominciarono poi a complottare e cospirare, sollevarono polveri di crudeltà e di malizia e scesero in abissi di degradazione e ora si lamentano e piangono in lontananze di oscurità ed estinzione. Lasciali, dunque, nel loro angolo di oblio. Sono «coloro che dimenticarono Iddio, e ai quali Iddio fece dimenticare se stessi».⁸⁹ Sicuramente sono un popolo, malvagio, in tangibile rovina!⁹⁰ A te saluti e lodi.

53

Egli è Dio.

1 O servitore dell'unico vero Dio! Il Mattino della guida divina ha illuminato il Levante e rischiato l'Oriente. Ha gettato i suoi raggi a Ponente e illuminato l'Occidente. Sia lodato Iddio, la fama e la gloria della Bellezza di Abhá hanno conquistato il mondo e la notizia dell'avvento del Più Grande Nome ha risvegliato tutta la terra. Il Suo appello è stato ora lanciato in ogni contrada

⁸⁸ Allusione a una storia di Rúmí su uno sciacallo che, caduto in un barile di tintura, pretendeva di essere un pavone.

⁸⁹ Corano LIX, 19.

⁹⁰ Cfr. Corano XXI, 74.

e le Sue vivificanti brezze soffiano da ogni regione. Eppure, purtroppo, gli infedeli si sforzano con massimo impegno di spegnere la Sua luce radiosa, di arrestare il soffio della Sua brezza profumata e di ostacolare la diffusione della Sua dolce fragranza. Ahimè, ahimè! Anche se per qualche tempo fosche nubi oscureranno la luce del sole, alla fine saranno disperse e i suoi fulgidi raggi risplenderanno ancora. A te saluti e lodi.

54

Egli è Dio.

1 O vero credente nei versetti di Dio! Si dice che la più grande potenza del mondo siano il potere di una predominante sovranità e la forza di un soggiogante governo. Tuttavia, il massimo che quella potenza e quel potere possono ottenere è assediare gli uomini ed espugnare roccaforti. Quel potere e quella potenza si manifestano solo con l'aiuto di truppe massicce e di eserciti conquistatori.

2 Tuttavia, rifletti sul potere e sull'ascendente del Più Grande Nome, sulla sua forza e sul suo dominio. Rifletti, pur solo e abbandonato, senza nessuno ad aiutarLo o soccorrerLo, Egli, con la forza e con il potere di Dio e con la sovranità del Regno, sottomise il regno dell'essere e conquistò le cittadelle dei cuori degli uomini. Prevalse sul mondo intero e affermò la Sua autorità su tutta l'esistenza. Da solo, sbaragliò i battaglioni della terra; senza aiuto, sconfisse gli irriducibili eserciti delle tenebre. In questo giorno, le prove di queste vittorie esistono nel regno invisibile, ma in futuro appariranno anche nel piano visibile. Allora tutti vedranno la verità del versetto «Guardate la confusione che ha colto le tribù degli sconfitti».⁹¹

3 Viaggia ed esplora i deserti, luoghi come le città di Šálih e Thamúd, le dune di sabbia della tribù di Húd, le città di Lot e di Saba, gli insediamenti della gente di Rass e Midian e altre terre.⁹² Guarda come sono stati dispersi e sbandati in queste sterili desolazioni, quali esercito sconfitto.

4 Il mio significato è che, sebbene in ogni epoca e dispensazione i Profeti e gli eletti di Dio siano stati soli e abbandonati e sottoposti ad attacchi implacabili da parte di tutti i popoli e le tribù della terra, eppure la loro luce brillò luminosa e le loro stelle rifulsero splendenti, mentre le lampade del potere mondano si spensero tutte, una per una.

5 Egli è Dio. O virgulto santificato dell'Albero della Santità! Sebbene quell'illustre progenie sia stato reciso dal giardino del mondo contingente, si è ricongiunto al sacro Albero di loto

⁹¹ Corano XXXVIII, 11.

⁹² Antiche comunità menzionate nel Corano.

ed è cresciuto fresco e verdeggianti nel giardino dell'Oltrespazio. È stato nutrito dalla sorgente delle acque vive e vivificato dalle brezze che spirano dalle pergole del Regno di Abhá. È entrato nel paradiso della Presenza divina, è pervenuto alla corte dell'Onnipotente e ha preso dimora nel munifico regno del Gloriosissimo.

6 Ed ora, dall'Accolta suprema e dal regno della fulgida gloria, egli vede coloro che sono rimasti indietro e manda un invito interiore che il cuore e l'anima sentano, dicendo: «O miei congiunti, irrigate con mani di fede e di certezza tutto ciò che ho seminato. Nutrite tutto ciò che ho piantato. Voi siete i rami e i frutti di questo albero munifico. Dovete rivelare il suo vero sapore e profumo e produrre frutti preziosi. Non lasciatevi sgomentare dai venti delle prove, né scuotere dalle tempeste dei cimenti. Fate che le vostre radici affondino nel terreno del Patto e si nutrano al rivo del Testamento dell'Astro diurno del mondo. Aggrappatevi alla solida Corda e afferrate l'orlo del Patto del Signore di tutti i mondi, onde diventare rami freschi e aggraziati che producono frutti dolci. Questo è il mio consiglio e il mio ammonimento per voi». La gloria di Dio si posi su di voi.

55

Egli è il Gloriosissimo.

1 O tu che sei ebbro della coppa celeste! Nel deserto del Sinai in Terra Santa, nei sacri recinti della valle di Towa, sul Monte mistico dal quale la Luce brillò su Mosè, il divino Albero di loto si erse, il Roveto ardente si rivelò e la Voce dell'unico vero Dio s'innalzò, mettendo in subbuglio ogni terra e risuonando per tutto l'Oriente e l'Occidente. Sentendo questa voce che risveglia l'anima, ogni orecchio attento rispose: «Eccomi!» e gridò dal più intimo essere dicendo: «O Signore! Abbiamo udito la voce di Uno che chiamava alla Fede gridando: “Credete nel vostro Signore!” E abbiamo creduto».⁹³ E ogni anima che incarnava il versetto «sordi muti ciechi, non recedono dall'errore» rispose: «Non sono che favole antiche».⁹⁴

2 Benevolo Iddio! Coloro che dicevano di aver udito la Voce di Dio levarsi da ogni minimo cespuglio, roccia e zolla di terra, perfino da ogni filo d'erba nel deserto, rifiutarono quella Voce quando i suoi accenti più meravigliosi si levarono dall'Albero dell'Uomo con perfetta elo-

⁹³ Corano III, 190.

⁹⁴ Corano II, 18 e VIII, 31.

quenza e grazia. Questo è causa di stupore, motivo di commiserazione. Così la luce di «Egli guiderà chiunque voglia» si accenderà e risplenderà nella lampada di «Egli trasceglie per la Sua misericordia chi vuole».⁹⁵ In verità, questa è la verità.

3 O mio Signore, aiuta il Tuo servo, che ha cercato la luce della Tua unicità dalla Lampada della Tua guida e dato ascolto alla Tua Voce dolcissima che si è levata dal Tuo Regno più glorioso. Aiutalo con il potere della Tua possanza trionfante e illumina il suo cuore con il tuo Segno Più Grande. Rallegra il suo petto con le sublimi effusioni della Tua grazia dal Tuo Regno eccelso. In verità, Tu sei il Signore di questo mondo e dell'altro.

56

Egli è Dio.

1 O amati di Dio! O amici spirituali! Il Signore dei mondi ha detto nel Corano: «Voi avete, nel Messaggero di Dio, un vero Modello».⁹⁶ Con questo s'intende che il Profeta di Dio è il nobile esempio da seguire e che la lealtà verso quel vero Esempiare è apportatrice di salvezza in entrambi i mondi.

2 Al popolo di Muḥammad fu ingiunto di seguire i Suoi precetti in ogni cosa e circostanza. Coloro che in questa retta Via videro la vera Via la seguirono e divennero re nel regno dei giusti e nella terra degli eletti. E coloro che cercavano agio e conforto si privarono dei Suoi molteplici doni e morirono nel più profondo abisso di disperazione. I loro giorni volsero al termine e le loro gioie e i loro piaceri svanirono. Il loro mattino splendente si trasformò in tenebre e il loro calice limpido si intorbì e si mescolò al dolore. La loro stella radiosa impallidì e svanì e il loro astro si oscurò e tramontò. Ma le anime sante che camminarono sulle Sue vie risplendettero quali stelle guida sull'Orizzonte supremo. Brillarono di luce incomparabile dall'oriente di tutte le aspirazioni. Salirono su troni di dominio eterno e si insediarono su seggi di gioia celeste. La loro influenza è ancora manifesta e il loro fulgore ancora risplendente. Le loro stelle brillano luminose e i loro compagni sono le schiere angeliche del regno eterno. Eccelsa è la loro dimora e incrollabili le loro fondamenta. La loro luce illumina il mondo e il loro calore incendia la terra.

3 Ora riflettete: se quelle anime che calcarono le vie di quella luce manifesta ottennero queste benedizioni e questo alto rango, immaginate che cosa accadrà se seguiremo le orme della Bellezza di Abhá e del Báb, possa la mia anima essere offerta per coloro che hanno immolato la vita sulla Loro via!

⁹⁵ Corano II, 105 e III, 74.

⁹⁶ Corano XXXIII, 21.

4 Dai primi albori della rivelazione della Sua bellezza fino al momento del Suo martirio gloriosissimo, l'Eccelso trascorse ogni giorno e ogni notte nelle tribolazioni più afflittive sulla via di Dio. Alla fine, fece del Suo petto bersaglio di mille frecce di dolore e, con il seno crivellato, assurse nel Regno di Abhá.

5 L'Antica Bellezza, il Più Grande Nome, sorbì veleni di tribolazioni e vuotò coppe colme di amare afflizioni. Fece del Suo petto il bersaglio di ogni dardo e preparò il collo ad ogni spada. Fu confinato in prigione e legato con ferri impietosi. Fu afflitto da nemici feroci e aggredito da pietre scagliate dai malvagi. Fu gravato da ferri e catene, legato da manette e ceppi. Fu esiliato dalla Sua patria, bandito nelle terre dei bulgari e dei serbi e infine duramente provato da grave afflizione nella Più Grande Prigione. In questa fossa oscura, questa prigione di sopraffazione, i Suoi giorni benedetti finirono e spiccò il volo verso il Suo Regno.

6 E ora, o amici fedeli, o amati di quella luminosa Bellezza! Sarebbe conveniente e appropriato riposare, anche per un momento? Sarebbe opportuno indugiare o ritardare, cercare comodità o conforto, cadendo così vittime dell'indifferenza e delle prove, preoccupandoci delle nostre fantasie e riponendo i nostri affetti su amici ed estranei parimenti? No, in nome di Dio! Ci incombe non riposare per un momento, né giorno né notte, non imbrattare i nostri cuori puri con la corruzione di questo mondo. Dobbiamo imbandire banchetti di rinuncia, tenere feste d'amore, levare la voce e cantare gli inni beati del Regno di Abhá alla melodia di arpe, tamburelli e flauti e, correndo con gioia ed estasi verso il campo del martirio, offrire sulla Sua via la vita ed ogni cosa.

7 O amici, mostrate fedeltà! O miei amati, manifestate fermezza e costanza! O voi che invocate il Suo Nome, rivolgetevi a Lui e tenevi stretti a Lui! O voi che innalzate i vostri cuori e implorate il Suo aiuto, aggrappatevi a Lui e camminate sulle Sue vie! Ci incombe incoraggiarci a vicenda, compiere il massimo sforzo per diffondere le Sue fragranze divine e impegnarci per esaltare la Sua Parola. Dobbiamo, in ogni momento, essere mossi dalla brezza che spira dal roseto della Sua amorevole gentilezza ed esalare i profumi dei fiori mistici della Sua grazia. Dobbiamo impartire zelo e rapimento al cuore dei giusti e portare gioia ed estasi alle anime dei fedeli.

8 Sia lodato Iddio, gli eserciti del Suo glorioso Regno stanno accorrendo, le stelle del Suo Orizzonte Più Sublime brillano luminose, lo stendardo della guida è stato dispiegato, gli scrosci delle nuvole della munificenza scendono su tutti, la Stella del Cielo della conoscenza divina risplende luminosa, la gioiosa festa del Regno si svolge in massima gioia e il Mattino della grazia divina effonde per ogni dove i raggi della guida. Dall'Accolta celeste si ode l'inno del Regno di Abhá:

O anima e cuore senza vita,
Vieni alla vita, vieni alla vita!

Nell'acqua e nel fango assopito,
Svegliati, suvvia, svegliati!

Ubriaco, abbagliato e traviato,
Rischiara la mente, rischiara la mente!

Il mondo aulente di muschio; pieni di luce gli occhi; splendori ora nei cieli.
La vita e l'ego abbandona, abbandona!

È tempo di sacrificio; soffi di angeliche brezze; divini segreti palesati.
Guida alla meta gli amanti! Guida alla meta!

L'usignolo dal dolce canto, su ramo di verde cipresso,
all'anima mistico sapere insegna.
Custodisci nel cuore i Suoi segreti! Custodiscili nel cuore!

57

Egli è Dio.

1 O ancella di Dio! La tua lettera è stata ricevuta. Ti sei rammaricata perché la tua Assemblea è gravemente turbata. Per ogni malattia v'è un rimedio e per ogni afflizione un sollievo. Per questo male che ha colpito l'Assemblea il pronto rimedio è ricordare il Patto e il Testamento e riflettere su di essi: Ha la Bellezza Benedetta istituito questo Patto e questo Testamento per esigere obbedienza da tutti, o per portare disobbedienza? Se quest'ultimo è lo scopo, allora non abbiamo nulla da dire. Ma se obbedienza e conformità sono lo scopo, allora l'esitazione porterà a completa rovina e la disobbedienza e la caparbieta sono un grave errore.

2 Cristo, possa la mia anima essere sacrificata per Lui, rivolse un'unica frase a Pietro, che non ha nemmeno scritto di propria mano, ed è questa: «Tu sei Pietro, e su questa pietra costruirò la mia chiesa». ⁹⁷ Pur essendo un'unica frase, e neppure di grande rilievo, e pur non essendo stata vergata dalla Penna di Cristo, ma riportata oralmente, tuttavia tutti i Suoi Apostoli vi si sottoottomessi umilmente e fedelmente.

⁹⁷ Matteo XVI, 18.

3 Ora la Bellezza Benedetta ha solennemente ingiunto fedeltà e obbedienza a tutti, di Propria mano, scrivendolo con la Penna dell'Altissimo e in termini espliciti. Quindi, si può affermare, Dio non voglia, che la Bellezza Benedetta fosse ignorante e che abbia sbagliato a comandare a tutti di obbedire al Centro del Patto e a nominarlo esplicitamente unico Interprete del Libro, oppure si deve mostrare obbedienza e fedeltà. Che strano! Quale risposta daranno alla Bellezza Benedetta nel Regno divino? Questa sola riflessione dovrebbe bastare, se si guarda con l'occhio della giustizia. Ma se non v'è giustizia e le parole sono guidate dall'iniquità, allora è tutt'altra cosa.

4 In breve, questi Violatori del Patto e la loro opposizione sono tutti come la schiuma del mare. Non dureranno, ma passeranno e svaniranno, mentre il mare, che è la causa della vita, durerà in eterno. Considera il tempo dopo Cristo. Guarda quante anime insorsero per seminare zizzania e sedizione nella Sua Causa, ma alla fine furono condannate alla rovina e alla delusione, mentre lo stendardo della Verità è stato dispiegato. Così sarà di questa violazione del Patto. È come un miraggio e presto svanirà nel nulla. A te saluti e lodi.

5 Distribuisci dappertutto numerose copie di questa lettera.

58

Egli è Dio.

1 O ancella di Dio! La tua lettera è stata ricevuta e il suo contenuto attestava la tua fermezza nel Patto. Pertanto, spero che tu sia assistita in tutte le condizioni. In questo giorno la cosa più importante di tutte è essere saldi e incrollabili nel Patto e nel Testamento, perché l'unità bahá'í non può in alcun modo essere preservata se non mediante il Patto. Se potesse essere garantita con qualsiasi altro mezzo, la Bellezza Benedetta l'avrebbe senza dubbio decretato.

2 Nel Kitáb-i-Aqdas, al quale tutti devono rivolgersi, e nel Kitáb-i-'Ahd, che è l'ultima Tavola rivelata dalla Bellezza Benedetta e vergata dalla Penna Suprema, Egli Si rivolge a tutti in termini chiari ed espliciti, ordinando prima agli Aghṣán, poi agli Afnán e ai Suoi parenti e infine a tutti gli altri credenti, di rivolgersi al Centro del Patto. Nel Kitáb-i-Aqdas vi è un versetto rivelato che esorta tutti a rivolgersi, dopo la Sua Ascensione, a «Colui Che è germogliato da questo antico Ceppo». Nel Kitáb-i-'Ahd, Egli attesta in termini inequivocabili che l'oggetto di questo versetto non è altro che il Centro del Patto. E in una specifica Tavola, la cui autenticità tutti riconoscono, Egli identifica per nome il Centro della Sedizione, in un linguaggio inequivocabile, dichiarando che se dovesse minimamente allontanarsi dall'ombra della Causa, sarebbe tagliato via dall'Albero

sacro.⁹⁸ Che cosa potrebbe essere più esplicito di questo? Ora si deve dire che la Bellezza Benedetta ha sbagliato e ha portato le persone fuori strada, perché le ha indirizzate a obbedire a qualcuno che non avrebbe dovuto essere obbedito, oppure si deve dire che la minima deviazione dal Patto e dal Testamento comporta la privazione dei doni di Colui Che è il luminare del mondo. Tra queste due alternative, una deve essere vera. Non ce n'è una terza.

3 In sintesi, l'unità bahá'í non può essere preservata se non mediante il Patto di Dio. In questo giorno, il potere dinamico nel corpo del mondo è il Patto. Se si ignora il Patto, quale altra forza potrà muoverla? La frase che si dice Cristo abbia detto a Pietro, «Tu sei Pietro, e su questa pietra costruirò la mia chiesa», ha preservato l'unità dei cristiani per mille anni. Trascorsi dieci secoli, sorse un dissenso per motivi politici. Ora, se queste parole di Cristo hanno preservato l'unità della Cristianità per mille anni, è chiaro quale sarà l'effetto del Kitáb-i-'Ahd, che fu rivelato dalla Penna Suprema! Ma alcune anime irrequiete, che all'inizio erano salde nel Patto e addirittura scrivevano epistole, che sono ancora vive, attestano di essere salde ed estranee ai violatori e dicono che costoro sono emarginati dalla Soglia dell'Onnipotente, ora, a causa di interessi personali, hanno deviato dal Patto e seguito la gente della malizia. La stessa cosa accadde a Giuda Iscariota, il quale partecipò allo spargimento del sangue di Cristo per pochi pezzi d'argento. Prendetene esempio, dunque, o voi che siete dotati di comprensione!

4 Se sei salda e incrollabile nel Patto, siano forti e inattaccabili i tuoi legami con la Convenzione.⁹⁹ Separati e tieniti lontana da qualsiasi anima nella quale scopri odore di deviazione, possa tu essere protetta e riparata nel rifugio del Patto e quale luminosa candela ardere di luce di costanza.

5 Io tratto tutti con gentilezza e non mi oppongo a nessuno. Prego per tutti, affinché lo sguardo dell'occhio del favore divino si posi su di loro. In verità è la Bellezza Benedetta che ha stipulato questo Patto e Testamento con tutti, non io. Rispondano a Lui, perché Io non sollevo obiezioni. Il mio dovere è quello di essere gentile con tutti, la punizione è Sua e non mia. Mostro gentilezza a tutti e lo scopo di ogni parola che scrivo è quello di stabilire la verità e salvaguardare la Fede di Dio, sì che l'unità bahá'í venga preservata. Se certe persone cercano di insidiare l'unità bahá'í, la decisione è loro. Tuttavia, a che cosa risponderebbero se nel Regno di Abhá la Bellezza Benedetta rivolgesse loro parole come queste: «O Amici! Con la Mia Penna Suprema e in versetti espliciti del Kitáb-i-Aqdas, ho io comandato di mostrare obbedienza oppure opposizione? Non ho mai chiesto al Centro della Sedizione di sottomettersi e obbedire? Com'è possibile che abbiate

⁹⁸ Vedi nota 70.

⁹⁹ Un riferimento alla seconda Convenzione bahá'í per l'insegnamento degli Stati centrali, che ebbe luogo nel 1919.

respinto il Mio Centro che ho esplicitamente nominato? Vi ho comandato di rivolgervi a Lui. Perché vi siete allontanati e avete compromesso l'unità bahá'í?».

6 Gli amici devono esaminare attentamente tutte le questioni e fare ciò che ritengono opportuno. Io non ho alcun obbligo al riguardo. Qualunque voce si alzi in America, ci saranno sempre anime ambiziose e stolte che si riuniranno attorno ad essa per qualche tempo. Anche a Green Acre, si è visto che una persona proveniente da Malta invitò le persone a lasciarsi morire di fame e ricevette in cambio un pagamento. Ciò nonostante, un certo numero di persone si riunirono attorno a lui. Pur stremati dalla fame ed esanimi come cadaveri, lo ricompensarono ugualmente con denaro!

7 Quanto al tuo caro fratello che è asceso da questo mondo mortale al regno eterno, non addolorarti e non essere rattristata. Quella goccia è corsa verso l'Oceano illimitato. quell'uccello peregrino ha spiccato il volo verso il nido protettore dell'Accolta suprema. Lo ritroverai nell'assemblea degli splendori nel Regno dei misteri.

8 Quanto al sogno in cui tuo fratello ti è apparso finemente vestito: Sappi che l'abbigliamento è un ornamento, cioè l'elargizione del Misericordiosissimo. Quanto al pacco che teneva in mano, esso significa le sue buone azioni. Lo scopo del suo sguardo intento era quello di farti capire il suo messaggio, cioè: «Ecco il dono con cui sono stato favorito! Sia lodato Iddio, sono al sicuro e sto bene. Indosso l'abito della pietà e tengo in mano il pacco delle mie azioni. Non sono morto, sono vivo, prendine esempio! Non sono effimero, sono immortale, prendine esempio!» La Gloria delle Glorie si posi su di te.

59

Egli è Dio.

1 O tu che cerchi la Verità! La frase della Bellezza Benedetta che hai citato integra il versetto «Incombe a tutti gli Aghsán, gli Afnán e i Miei congiunti di rivolgere il viso verso il Più Possente Ramo. Riflettete su quello che abbiamo rivelato nel Nostro Libro Più Santo: “Quando l'oceano della Mia Presenza sarà refluito e il Libro della Mia Rivelazione terminato, volgete il viso verso Colui Che Dio ha designato, Colui Che è germogliato da questo Antico Ceppo”. L'oggetto di questo sacro versetto non è altri che il Più Possente Ramo [‘Abdu’l-Bahá]. Così Ci siamo degnati di rivelarvi la Nostra possente Volontà e, in verità, Io sono il Grazioso, il Più Munifico».

2 Se si trascrive solo la seconda parte di questo versetto, senza menzionare la prima, chi è disinformato cadrà preda di dubbi e malintesi. Nell'esplicita affermazione della Bellezza Benedetta, essere considerato un Ramo è subordinato al volgersi verso il Centro del Patto e il Punto

del Testamento e obbedire a Lui. Ma il Ramo che se ne allontani crolla pesantemente. Come è stato chiaramente affermato in riferimento a Mírzá Muḥammad-‘Alí, se dovesse per un momento allontanarsi dall’ombra della Causa, diverrebbe una creatura perduta. Questo testo esplicito, che lo menziona per nome e titolo, proviene dall’Antica Bellezza e anche Mírzá Muḥammad-‘Alí ne accetta e ne riconosce la veridicità. Quale deviazione può essere più grave della violazione del Patto! Sì, essere considerato un Ramo è un dono divino, ma è condizionato dalla fermezza nel Patto. La violazione del Patto fa cadere il Ramo.

3 Per questo motivo, nel quindicesimo capitolo del Vangelo di Giovanni è stato detto: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto». Dice inoltre: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano».

4 Parimenti, l’ottavo capitolo del Vangelo di Giovanni recita: «Gli risposero: “Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno”». Si afferma poi nel trentanovesimo versetto dello stesso capitolo: «Gli risposero: “Il nostro padre è Abramo”. Rispose Gesù: “Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidermi”».

5 In breve, secondo l’esplicita sacra Scrittura, qualunque anima, anche se di altissimo rango e annoverata tra gli Aghsán, sarà annientata non appena violerà il Patto. Questo è esplicito nel testo in cui, facendo chiaramente riferimento a Mírzá Muḥammad-‘Alí, menzionandolo per nome e per titolo, si afferma che se egli dovesse per un momento allontanarsi dall’ombra della Causa, sarebbe una creatura perduta. E rifletti, il Vangelo afferma la stessa cosa in modo altrettanto esplicito.

6 Quest’uomo non ha solo violato il Patto, ha anche messo a repentaglio la Causa di Dio in tutte le regioni e portato disonore alla Fede di Dio. Ha persino pensato di spargere il sangue di ‘Abdu’l-Bahá, la cui prova documentata è a portata di mano. Inoltre, ha falsificato le Parole della Bellezza Benedetta. Procurati una copia della dichiarazione scritta da Áqá Mírzá Badí‘u’lláh e leggila e vedrai che egli ha falsificato il Libro di Dio. Anche questa prova è a portata di mano. Per quanto riguarda la tua seconda lettera, riceverai la risposta nel mondo dei sogni, ed è lunga. A te saluti e lodi.

1 O servo di Bahá! Che cosa dovrà raccontare la mia penna? Che cosa dovrò pensare? Fin dai primi giorni della Causa, l'Antica Bellezza, il Più Grande Nome, possa la mia vita essere offerta per i Suoi amati, pose le fondamenta del Patto e del Testamento su una base solida, fissa e inespugnabile e di questo nobile edificio del Patto fece la reggia del Misericordiosissimo.

2 Chi giudichi con un minimo di equità riconoscerà che dagli albori del mondo fino a questa Dispensazione celeste, nessun Patto e Testamento di questo tipo è mai stato stabilito sulle vette dei superni reami o nell'intimo cuore del Regno di Abhá. Dalla prima apparizione del Fuoco risplendente sul Sinai, fino al tramonto del luminoso Astro diurno della Bellezza Lodata, non è mai stato rivelato alcun Testo sacro che, esplicitamente o implicitamente, non abbia fatto menzione di questo Patto eterno e di questo antico Testamento, che non abbia lodato ed elogiato coloro che vi si tengono stretti e condannato e ammonito coloro che vacillano e lo violano.

3 Poi Bahá'u'lláh strinse con tutte le cose create, visibili e invisibili, un Patto con la Sua Penna e vergando di Sua mano parole gloriose su pagine bianche come la neve e lo chiamò "Il Libro del Mio Patto" e in esso scrisse queste parole: «Questa è la Volontà del divino Testatore...».

¹⁰⁰ Bisogna essere equi nel giudicare! Considera la cautela con cui procedette la Bellezza Benedetta. Perfino nel Kitáb-i-Aqdas, che ha abrogato tutti gli altri Libri sacri, Egli non ha esposto questo tema mediante allusioni o termini simbolici, ma in un linguaggio lucido ed esplicito e, in molti altri casi, lo ha spiegato con massima autorità e potere. Pertanto, si vergognino gli stolti a causa dei quali siamo stati bersagliati da fantasie oziose e vane immaginazioni, anzi, siamo stati trafitti da lance e frecce di dubbio.

4 Ma sappiate questo: la lampada di Dio resterà accesa e la Sua brillante stella risplenderà sull'accolta dell'umanità. Il suo oceano si solleverà e il leviatano del mare celestiale muggirà. L'uccello canterino del roseto di Bahá gorgheggerà in beato rapimento e l'usignolo della pergola del Signore cinguetterà il suo canto eterno. Al che l'orecchio attento, sensibile al canto dell'usignolo, presterà ascolto al divino appello che proclama: «Santificato sia il Signore! Questo è l'aedo del Mio paradiso! Questo è l'usignolo del Mio roseto! Questa è la candela dei Miei mondi! La gloria di Dio si posi su di te.

¹⁰⁰ La frase completa recita: «Questa è la Volontà del divino Testatore: Incombe a tutti gli Aghsán, gli Afnán e i Miei congiunti di rivolgere il viso verso il Più Possente Ramo»

1 O tu che sei saldo nel Patto! La tua lettera è stata ricevuta e il suo contenuto è stato annotato. Parla secondo le istruzioni qui descritte e non pronunciare nemmeno una parola in più: Abramo, su di Lui sia la pace, fece un patto riguardo a Mosè e diede la lieta novella della Sua venuta. Mosè fece un Patto riguardo al Cristo promesso e annunciò al mondo la buona notizia del Suo avvento. Cristo fece un patto riguardo al Paracletto e diede notizia della Sua venuta. Il profeta Muḥammad fece un Patto riguardo al Báb e il Báb era il Promesso di Muḥammad, poiché Muḥammad diede notizia della Sua venuta. Il Báb fece un Patto riguardo alla Bellezza Benedetta, Bahá'u'lláh, e diede la lieta novella del Suo avvento perché la Bellezza Benedetta era il Promesso del Báb. Bahá'u'lláh fece un Patto riguardo a un Promesso che Si manifesterà dopo mille o migliaia di anni. Quella Manifestazione è il Promesso di Bahá'u'lláh e apparirà dopo mille o migliaia di anni. Inoltre, con la Sua Penna Suprema, Egli entrò in un grande Patto e Testamento con tutti i bahá'í, in base al quale fu comandato a tutti di seguire il Centro del Patto dopo la Sua ascensione e di non allontanarsi dall'obbedienza a Lui, neppure per lo spessore di un capello.

2 Nel Libro Santissimo, ci sono due casi in cui Egli ha esplicitamente emesso un comando vincolante e ha nominato l'Interprete della Sua Parola, in un linguaggio chiaro e inequivocabile. La Penna Suprema ha rivelato tutto ciò che è necessario in tutte le Sue Tavole celesti, specialmente nella Tavola del Ramo, la cui intera sostanza si riferisce alla servitù di 'Abdu'l-Bahá, cioè il Servo di Bahá. Ed essendo l'Interprete della Sua Parola, 'Abdu'l-Bahá dice che questa Tavola del Ramo, cioè 'Abdu'l-Bahá, si riferisce alla servitù di 'Abdu'l-Bahá e nient'altro.

3 In breve, una delle caratteristiche di questa Dispensazione che non erano presenti nelle Dispensazioni precedenti è questa: Bahá'u'lláh non ha lasciato spazio alla discordia. Infatti, nel Suo Giorno benedetto e con la Sua Penna suprema, ha istituito un Patto e un Testamento, nominando il Centro verso il quale tutti devono rivolgersi, indicando esplicitamente l'Interprete della Sua Parola e chiudendo le porte alle false interpretazioni.

4 Incombe che tutti rendano grazie a Dio per aver concesso questa assicurazione in questa benedetta Dispensazione e per non aver lasciato alcun motivo di esitazione. Pertanto, tutti devono mostrare obbedienza e sottomissione a quel Centro e prestargli la massima attenzione. Quanto al tuo discorso, deve essere confinato a questo e non deve in alcun modo andare oltre, onde favorire l'armonia e scongiurare la discordia. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

Egli è il Gloriosissimo

1 O tu che sei rapito dai dolci aromi di Dio! Affrettati, affrettati verso il perdono e la misericordia del tuo Signore! Avanza, avanza verso la sorgente della grazia e della compassione! Corri, corri

verso la fonte primigenia della munificenza e del favore! Cioè, apprestati a esaltare la Parola di Dio, a spargere i dolci aromi di Dio, a cercare di diffondere la luce di Dio, ad accendere il fuoco dell'amore di Dio, ad aggrapparti al Patto e al Testamento di Dio e ad essere saldo, con il Suo grazioso aiuto, nella Causa di Dio. Una persona come te dev'essere come uno stendardo dispiegato al di sopra di tutti gli altri che garrisce nelle brezze della santità provenienti dai prati della gentilezza amorevole del tuo Antico Signore ed è mosso dalle fragranze profumate che esalano dal Regno di Abhá. Glorificato sia il mio Signore, l'Altissimo!

2 La tua lettera, che attesta la fermezza e la costanza degli amici di Dio nel Patto e nel Testamento, è stata letta e studiata.

3 È chiaro ed evidente che in ogni ciclo e in ogni dispensazione è stata fatta una dichiarazione implicita per salvaguardare la Parola dell'Unità, per preservare la Causa di Dio da danneggiamenti e per assicurare l'unità di tutti coloro che sono radunati all'ombra dell'Albero divino, affinché l'inespugnabile roccaforte della Sua Fede rimanga al sicuro all'ombra di una sola Parola. Affermazioni come «Chiunque abbia Me come suo Maestro...»¹⁰¹ non erano esplicite, bensì semplici allusioni, ma in questa suprema Dispensazione è stato istituito un Patto divino e la Penna Più Eccelsa ha rivelato il Libro del Patto. Tutte le sacre Tavole e Scritture hanno menzionato questo antico Patto e questo possente Testamento, onde la Parola dell'Unità fosse rivelata e resa manifesta in tutti i gradi e gli stadi in forma di unicità, la luce dell'Unità divina illuminasse l'Oriente e l'Occidente del mondo dell'essere e tutti i popoli della terra si riunissero attorno alla stessa Via.

4 E poiché sei ben informato dei misteri custoditi nella Causa di Dio, devi essere sempre vigile, per evitare che le tempeste delle prove si abbattano su anime deboli da qualsiasi parte o l'influenza debilitante di interpretazioni e dubbi vani facciano vacillare i credenti. La gloria di Dio si posi su di te.

63

Egli è Dio.

1 O mio Dio! In verità, hai creato l'universo e plasmato l'anima umana. Hai generato l'intera creazione e forgiato tutti gli esseri con l'influenza della Tua penetrante possanza. Il Sole del mondo dell'esistenza è sorto sull'orizzonte del Lodatissimo in palese splendore. Sono trascorsi secoli e si sono susseguiti cicli, finché il cielo della conoscenza fu di nuovo dispiegato e la terra

¹⁰¹ Un riferimento all'Hadīth secondo il quale il profeta Muḥammad pronunciò un sermone in Ghadīr-i-Khumm nel quale disse: «Chiunque abbia Me come Maestro, ha 'Alī come Maestro». Gli sciiti ritengono autorevole questa dichiarazione verbale e su questa base credono che 'Alī sia il legittimo successore del Profeta.

della certezza fu distesa davanti a tutti, l'oceano della munificenza ondeggiò e il Luminare del mondo rifulse risplendente, le stelle del mondo della creazione brillarono fulgenti, la brezza del Misericordiosissimo spirò e le nuvole gravide della Tua grazia e della Tua munificenza riversarono pioggia.

2 Sante realtà, ricettacoli della grazia e della luce dell'Astro diurno della Verità, furono suscitate. Deposero le loro vesti lacere e, mercè la Tua generosità, o mio Gloriosissimo Signore, indossarono il manto del rinnovamento. Le hai scelte per irradiare gli splendori della Tua luce, esporre i Tuoi comandamenti, svelare i Tuoi misteri, diffondere i Tuoi segni, esaltare la Tua Parola, entrare nel Tuo oceano e prendere luce dal fuoco della Tua unicità. Queste sante realtà divennero tesori della Tua conoscenza, manifestazioni della Tua grazia, depositari del Tuo mistero, sorgenti della Tua ispirazione e fonti della Tua generosità. Al che la tirannia degli invidiosi, l'ira dei protervi e l'aspro livore degli ingrati divennero sempre più duri contro di loro. Tutti insorsero contro i Tuoi amati, il cui unico crimine era il distacco da tutto fuor che Te, il cui unico misfatto era la sottomissione alla Tua Causa e la cui unica colpa era la fermezza nel Tuo Patto. E, in verità, questo è ciò che rallegra i cuori dei fedeli e consuma le anime degli empi. In verità, ciò che è luce per i sinceri è fuoco bruciante per i nemici di Dio.

3 O mio Signore, hai modellato realtà immutabili e creato esseri di diversa natura nel mondo dell'esistenza. Per quella nobile specie, la realtà dell'anima umana, non hai desiderato altro tranne che essa pervenga allo stadio più elevato, percepisca i segni del Tuo ricordo, ne scopra le testimonianze e ne innalzi le insegne davanti a tutta la creazione, che essa levi la voce e proclami il Tuo nome nel mondo dell'essere e diffonda i dolci aromi della Tua santità in questo mondo quaggiù, tutto questo, affinché il suo più intimo essere rispecchi e rifletta l'immagine dell'Accolta suprema. Eppure, ahimè, le anime sono rimaste indifferenti e si sono private del più grande dono che hai disposto nel Tuo regno. Hanno barattato per un prezzo irrisorio il Giuseppe del Tuo ricordo e macchiato la sua veste con sangue di vane fantasticherie. Hanno ripudiato il Tuo Patto, cavillato contro la Tua Bellezza, violato il Tuo onore, corrotto la Tua Parola, rinnegato la Tua saggezza e bersagliato il Tuo Volto con le loro calunnie, convinti nel contempo di essere fra coloro che sono ben guidati.

4 O Signore mio Dio, T'imploro per la Tua misericordia, che è fonte di tutte le cose create e sorgente dell'intero universo, di sollevare i veli e di elargire i Tuoi abbondanti favori. Sradica ogni traccia di slealtà, graziosamente aiuta tutti a essere fedeli e concedi a tutti di gustare la dolcezza dell'amore e della devozione, sì che non resti nessuno tranne coloro che si inchinano adoranti davanti a Te e le tenebre scompaiano e svaniscono in ogni terra. In verità, Tu sei il Soccorritore, l'Onnipossente, il Gloriosissimo, il Più Munifico.

5 O amati di Dio! La lampada del Patto è la luce del mondo e la sua realtà è dono di splendore. La stella del Testamento è luna fulgente e le parole vergate dalla Penna dell'Altissimo oceano illimitato. Il Signore, il Glorificato, ha fatto un nuovo Patto e stabilito un grande Testamento, all'ombra dell'Albero di Anísá (Albero della Vita). Ha invitato tutti nell'amorevole abbraccio della Sua Bellezza e ha annunciato a tutti la rivelazione dei Suoi versetti manifesti. Ha scalzato le fondamenta della discordia e innalzato l'edificio del favore divino. Ha acceso la luce della guida e, per grazia del Regno di Abhá, ha trasformato il mondo in un giardino di delizie. Ha manifestato l'eterno Patto e Si è presentato, coppa in mano, al banchetto della Rivelazione. Ha emesso un possente appello e ha permesso a ogni anima consapevole di ascoltare le celesti melodie del Patto, sì che i malvagi non potessero violare l'inespugnabile roccaforte della Causa o gli ignoranti contaminare con fanghi di fantasie oziose le sue acque dolcemente scorrenti. Ha lanciato il Suo appello nel più intimo cuore del mondo e levato la voce squillante della Penna Più Sublime. In Oriente e in Occidente, tutte le orecchie hanno ascoltato i dolci accenti dello Spirito Santo e hanno scoperto il significato del Patto e del Testamento.

6 Malgrado queste affermazioni chiare, esaurienti ed esplicite, alcuni individui hanno incominciato a esporre le proprie interpretazioni e hanno piegato i significati alle proprie passioni e ai propri desideri egoistici. Hanno contaminato con vane e deboli fantasticherie quelle verità perspicue e subordinato a condizioni disdicevoli il Suo comando esplicito. Quale ignoranza, quale follia! Quale ribellione, quale stoltezza! Hanno chiuso gli occhi alla Luce manifesta e si sono aggrappati alle cose striscianti della terra. Non cercano il mattino della guida, ma si attengono alle tenebre dell'infedeltà. Non leggono i versetti chiari e inconfutabili, ma diffondono interpretazioni deboli e vane. «Lasciali gingillarsi nei loro cavilli». ¹⁰² E abbandonali a vagare sconvolti in ebbro torpore. ¹⁰³ Raccontano bugie e falsità, percorrono la via dell'errore e non vedono che stanno annegando in oceani di vane fantasie. E presto sapranno quale sorte li attende!

7 O amati di Dio! Riflettete: è stato mai stabilito un Patto come questo in una Dispensazione, epoca, periodo o secolo precedenti? Si è mai visto un simile Testamento, stabilito dalla Penna dell'Altissimo? No, in nome Dio! In che modo queste persone risponderanno all'Onnipotente Signore nel regno invisibile? Come replicheranno se il Benamato di Abhá dirà: «O sprovveduti! Non avete sentito l'appello del Testamento? Non avete visto le parole chiare del Libro del Patto? Non avete capito il suo testo esplicito? E dunque come avete potuto deviare e cavillare? L'Interprete designato non è stato esplicitamente nominato nel Libro? Il Centro del Patto non era chiaramente visibile? Anche se non riusciste a essere fedeli, perché tanto tradimento? Anche se non potevate riconoscerlo, perché tanta alterigia? Anche se non eravate capaci di essergli fedeli,

¹⁰² Corano VI, 91.

¹⁰³ Cfr. Corano XV, 72.

perché tanta malvagità? Lo avete trafitto con spade e pugnali e avete aiutato ogni malfattore. Gli avete scagliato dardi e frecce e gli avete puntato contro lance e picche. Non v'è torto che non gli abbiate inflitto, né calunnia che non abbiate sparso contro di lui, né falsità della quale non abbiate fatto perno delle vostre lamentele. Avete affermato che la luce è oscurità e considerato la guida un errore. Vi siete beffati dell'antico Patto e avete considerato farneticante delirio il chiaro testo del Testamento. Il manto del Giuseppe del glorioso e invisibile Regno è macchiato di sangue, la veste dell'Antica Bellezza tinta di cremisi».

8 O amati dal Signore! Grida lamentose si levano nell'Accolta suprema e incessanti gemiti e lamenti sono i compagni degli abitanti del Regno di Abhá. Tutti i popoli del mondo sferano assalti, tutte le nazioni e le tribù sono ostili e contendenti. E nel bel mezzo di questo campo di tribolazioni si trova 'Abdu'l-Bahá, bersaglio di ogni dardo di tirannia. Che ne è dell'equità e della giustizia? Dove è andato il senso della decenza e del pudore? Invece di essere balsamo curativo per le ferite inferte dalle frecce dei nemici, avete puntato i coltelli contro la mia gola. Invece di proteggermi dai dardi di prevaricazione lanciati dalle nazioni del mondo, mi avete sempre pugnato e avete assestato un duro colpo al mio debole corpo. Miserabile è quello che le vostre mani hanno operato! Guai a voi per aver abbandonato l'unità, scelto la discordia, violato il Patto e fatto sì che le avversità si inasprissero. In verità sarete spinti verso il vostro Signore!¹⁰⁴

9 In breve, o voi che siete saldi nel Patto! Rendete lode e grazie al Signore ché vi trovate sotto il baldacchino del Patto e al riparo nella roccaforte della cura e della protezione dell'Astro diurno del mondo. Si avvicina il giorno in cui vedrete i trasgressori del Patto rifugiarsi in buche di incredulità e di dubbio e ripararsi nelle infime profondità della terra, strisciando come vermi. Quel giorno i fedeli gioiranno.

10 Inoltre, poiché Sua Maestà il giusto Re è equanime e generoso, soccorritore di tutti i popoli e le tribù, e poiché il Primo Ministro promuove il progresso della nazione ed è un sincero e affidabile sostenitore del trono, è nostro fermo dovere impegnarci, con sincerità e buona volontà, per adempiere a ciò che è necessario, per mostrare gratitudine per questo dono. Caso mai quel nobile Paese venga illuminato e quella terra diventi il centro focale delle elargizioni del Signore misericordioso.

¹⁰⁴ Cfr. Corano LXXV, 29-30.

1 O amico! È da molto tempo che non sono giunte notizie da te. In precedenza, è arrivata una lettera in cui avevi posto una domanda, ma 'Abdu'l-Bahá è stato così profondamente immerso in un mare di corrispondenza da ogni parte che anche se disponesse di cinque scrivani, non si potrebbe gestire il lavoro. Negli ultimi quattro o cinque anni tutte le comunicazioni sono state interrotte e pertanto tra alcuni amici c'è stata una lieve esitazione, qualche interruzione nella diffusione delle fragranze divine e nella mente di alcuni sono sorti certi pensieri oziosi. Pertanto, si deve mantenere per qualche tempo una comunicazione continua con ogni regione, per rimediare alla passata interruzione. E poiché la tua domanda richiedeva una risposta lunga, è stata rimandata. Sii certo che, non appena si presenterà un'opportunità, immediatamente verrà scritta. Tuttavia, poiché in questi giorni annego in un mare di lettere ed è imperativo che risponda prima a quelle essenziali, devi aspettare finché non se ne offra l'occasione. Mi sei molto caro e desidero rispondere alla tua richiesta...

2 Devi essere oltremodo vigile e proteggere le anime da insinuazioni velate e segrete maldicenze. Aiutali a essere saldi nel Patto secondo l'esplicito Testo divino, che è una prova schiacciante della Verità, sì che l'unità bahá'í venga preservata. Altrimenti, una nuova setta emergerebbe ogni giorno, ne risulterebbe una divisione totale e la Causa di Dio sarebbe distrutta, anzi, sterminata. Se vi fosse stato un altro potere per salvaguardare l'unità bahá'í, lo avrei indicato a tutti. Ma medita e rifletti: È possibile che l'unità della Fede sia protetta da altro potere che non sia quello del Patto? Questo è il motivo per cui esorto tutti ad attenersi al Patto, solo per salvaguardare l'unità bahá'í.

3 Se si considerano gli episodi dei cicli precedenti, i tentativi di violare il Patto in questa Dispensazione non hanno alcuna importanza. Qualche tempo dopo Cristo, Ario, patriarca di Alessandria, fondò una nuova setta. Oratore dalla parola facile e persona molto audace e potente, riuscì a portare un milione e mezzo di persone sotto la propria influenza. Si assicurò persino la lealtà dell'imperatore Costantino. Ma poiché si allontanò dal Patto di Cristo, alla fine scomparve e perì. Questo Patto si fondava sulle parole rivolte a Pietro: «Tu sei Pietro, e su questa pietra costruirò la mia chiesa».¹⁰⁵ E sebbene queste parole attribuite a Cristo si basino solo sul racconto di alcuni dei Suoi discepoli, tuttavia grazie a questo implicito Patto l'unità dei cristiani è stata preservata per ottocento anni.

4 Ora esiste un Patto esplicito. Non è una semplice descrizione verbale. È stato rivelato dalla Penna suprema, che già all'inizio si rivolge apertamente ai violatori del Patto. Lo ha chiamato «Libro del Patto», un titolo che la Sua Penna ha vergato all'esordio della Tavola. Pertanto

¹⁰⁵ Matteo, XVI, 18.

che importanza hanno il comportamento e la condotta, le insinuazioni e le maldicenze, l'interpretazione e la corruzione del Testo di coloro che spargono semi di dubbio? Al massimo è questo: hanno spossato solo se stessi, e continueranno a farlo, e cadranno nella fossa oscura di «perdere sia questo mondo sia l'Altro».¹⁰⁶ Ogni oceano ondeggiante produce inevitabilmente schiuma e tutto l'oro che viene purificato nel fuoco lascia dietro di sé qualche scoria. Hai mai visto un oceano agitarsi senza schiuma, o oro puro che non lasci indietro qualche scoria nella consumante fiamma del fuoco?

5 Il Corano lo ha dichiarato esplicitamente. Egli dice, e in verità dice la verità: «Abbiamo fatto scendere pioggia dal Cielo, poi scorrere i torrenti nella loro debita misura, e la corrente trasporta via una spumeggiante schiuma... E dai metalli (cioè oro puro) messi a fondere nel fuoco, viene una schiuma simile... E vanisce via la schiuma e sulla terra rimane ciò che è utile all'uomo». ¹⁰⁷ Considera quanto è esplicita questa dichiarazione. L'oceano del Patto durerà in eterno e questo è ciò che giova all'umanità. Con una sua sola ondata, questa schiuma scomparirà come ciarpame, senza lasciare traccia. «Lasciali gingillarsi nei loro cavilli».¹⁰⁸

6 Sia lodato il Signore, tu sei il mio diletto amato, il mio amico unico, vero e leale. Devi difendere il Patto e proteggere le anime per evitare che inciampino o vacillino. La Gloria delle Glorie si posi su di te...

7 Esamina attentamente il commento del versetto «Nel Nome di Dio, il Compassionevole, il Misericordioso».¹⁰⁹ Esso contiene implicitamente alcuni dei significati che cerchi e la Penna suprema lo ha lodato durante i Suoi giorni benedetti. Pertanto, ne producano uno simile i maestri del sapere!

Egli è Dio.

1 O amati di Dio! Quant'è grande questa Dispensazione! Quant'è luminoso il fulgore di quest'Epoca, l'Era del Signore Glorioso! Tutto il creato è stato messo in moto e l'universo vibra di notizie di gioia e rapimento. Le realtà di tutte le cose sono immerse in estasi beata e ogni atomo esistente è rapito dalla gioia. Le anime conseguono prosperità e perfezionamento e gli amici ottengono successo e progresso. La luce della Rivelazione brilla e i suoi segni illuminano

¹⁰⁶ Corano XXII, 11.

¹⁰⁷ Cfr. Corano XIII, 17.

¹⁰⁸ Corano VI, 91.

¹⁰⁹ Il commento di 'Abdu'l-Bahá su "Bismi'lláhi'r-Raḥmání'r-Raḥím", le parole iniziali di quasi tutti i capitoli del Corano.

tutte le regioni. Tutta la terra risuona delle lodi della grandezza dell'Antica Bellezza e l'Astro diurno della Sua maestà risplende luminoso.

2 Ogni assemblea del mondo è adornata dalla menzione del Più Grande Nome e ogni raduno delle tribù e dei popoli della terra è al corrente delle notizie dell'avvento del Luminare Più Meraviglioso. L'Oriente è illuminato dalla Sua luce e l'Occidente aulente dei Suoi dolci aromi. Questa terra di polvere è diventata un roseto per le effusioni del Suo munifico favore e i vasti e alti cieli sono pieni di gioia per gli splendori del Suo sole. La realtà di tutte le cose è stata risvegliata e rianimata e le essenze di tutti gli esseri sono state rapite e affascinate. Grandi alberi crescono e fioriscono per ogni dove, producendo frutti dolci e succulenti. Il vessillo del Patto è dispiegato in ogni regione e dall'oceano del Testamento si levano infiniti flutti e furiose tempeste tali da far tremare le membra.

3 In questa grande Dispensazione, l'Antica Bellezza possa la mia anima essere offerta per i Suoi amati, ha garantito a tutti i credenti una testimonianza sicura, una misericordia incomparabile e un favore abbondante, una prova infallibile e testimonianze chiare. Nel Libro Santissimo, che abroga tutti i Libri e le Scritture del passato e tra loro si distingue trascendente e supremo, Egli ha rivelato la strada e segnato la via della salvezza, in termini chiari, espliciti e inequivocabili. Per venticinque anni ha nutrito e allevato tutti al petto della santità. Ha menzionato il Patto e il Testamento in tutte le Tavole, i Libri, le Epistole e le Scritture, lodando gli incrollabili ed esaltando coloro che vi si attengono fermamente, condannando e rimproverando coloro che vacillano e avvertendoli della punizione divina e della minaccia di castigo eterno.

4 E poi la Tavola dell'anno della tensione, che è l'anno dell'ascensione di Bahá'u'lláh, fu rivelata e distribuita in tutte le regioni.¹¹⁰ In essa Egli affermò in modo chiaro e inequivocabile la gravità dei cimenti e la profusione delle prove. Qualche tempo dopo, la Penna Suprema rivelò il Libro del Patto e la Tavola custodita del Testamento, in cui a tutti venne ingiunto, per Sua chiara ed esplicita richiesta, di rivolgersi ad esso e di osservarlo, di obbedirlo e seguirlo, sì che quando si sarebbe sollevato l'oceano dei cimenti e delle prove dell'Anno della tensione nessuna anima fosse perplessa, costernata o confusa; la retta via, strada che non devia e luce manifesta, divenisse evidente e chiaramente conosciuta; sì che non rimanesse spazio per maligne maldicenze, non sorgessero divergenze e l'unità della Parola di Dio fosse salvaguardata.

5 Ora alcune anime capricciose si sono presentate e hanno incominciato a cimentarsi in segrete maldicenze e non appena si sentono sicure del loro bersaglio, esprimono apertamente le loro intenzioni. Uno di loro dice: «La Bellezza Benedetta ci ha resi indipendenti da qualsiasi altra cosa e non ha lasciato nessun bisogno insoddisfatto». L'intento segreto di questa dichiarazione è

¹¹⁰ La *Lawḥ-i-Saniy-i-Shidád*. Il valore numerico di *Shidád* ("tensione") è 309, che coincide con l'anno del trapasso di Bahá'u'lláh secondo il calendario lunare musulmano (A.H. 1309/A.D. 1892).

che non c'è bisogno di un Centro designato. Un altro esclama: «L'infallibilità apparteneva solo alla Bellezza Benedetta. Nessun'altra persona è infallibile». Il suo motivo nascosto è di affermare che «colui che Dio ha inteso» è passibile di errore. Inoltre, dicono che chi sia stato considerato con favore, sia stato un credente o destinatario di una Tavola durante i giorni della Bellezza Benedetta, non può essere estromesso. Il loro vero scopo è di suggerire che se una persona del genere si alzasse in opposizione, o fosse così audace da mostrare inimicizia, non ne deriverebbe alcun danno. Diffondono discorsi di questo tipo sia apertamente sia privatamente. Il solo scopo di queste parole è violare il Patto e il Testamento. È quel clamore che l'Amato dei mondi ha predetto in tutte le Sue Tavole.

6 O amati di Dio! Siate vigili, siate sempre vigili! State attenti, state sempre attenti! Perché i cimenti e le prove sono molto severi e i titubanti sono estremamente scaltri e distruttivi nelle loro trame. Esteriormente proclamano di essere i primi ad aderire al Patto, mentre segretamente vibrano colpi d'ascia contro la radice dell'Albero del Patto e del Testamento.

66

Egli è il Gloriosissimo.

1 O colomba del roseto della fedeltà! O usignolo dei boschi della lode alla Bellezza di Abhá! Posano la gloria, la misericordia, la munificenza e la lode di Dio posarsi su di te.

2 Ciò che hai scritto con penna di dolore su pagine di sventure è stato letto e studiato con massima attenzione. Dal suo contenuto, colmo di tristi lamenti, si percepiva sapore di profondo dolore ed angoscia. Da un lato, ero rattristato, dall'altro, sorpreso e stupito. Il mio dolore era dovuto all'amarezza dei tuoi sospiri, mentre la mia sorpresa derivava dal fatto che questo servo ti ha già scritto una serie di lettere, caro amico, in tutte le quali ho espresso il massimo amore ed affetto. Sono state scritte in tal guisa che ho immaginato che leggendole tale beatitudine ed estasi avrebbero colmato la tua anima da farti lacerare l'abito del mondo materiale.

3 Com'è possibile che per una sola parola tu ti sia così avvilito e abbattuto, così scoraggiato e angosciato? Eppure, in questo giorno, non è lode la misura dell'onore, né censura il segno dell'umiliazione e della vergogna. L'accettazione o la negazione, l'approvazione o il rifiuto dipendono da colui che Dio ha spinto a servire la Sua Causa ed esaltare la Sua Parola in mezzo agli uomini. Sappi che tutte le questioni relative alla Causa riguardano questo servo. A nessuno è dato il diritto di rifiutare o accettare prima di aver sentito ciò che questo umile servitore ha pronunciato.

4 Dimentica dunque tutte queste questioni e cerca di esaltare la Sua Parola con massima determinazione, fermezza e solidità nel Patto di Dio e con fedele adesione al Suo Testamento.

Non prestare ascolto a encomi e lodi, non lasciarti rattristare o scoraggiare da censure e umiliazioni. Sorgi in mezzo ai popoli del mondo e, completamente distaccato e santificato da tutti tranne Dio e infiammato dal Suo Patto e dal Suo Testamento, cerca di risvegliare gli indifferenti; perché, in questo giorno, la maggior parte della gente è ignara e dimentica della potenza del Patto e del Testamento di Dio.

5 Sebbene nessun Patto esplicito sia stato stabilito nelle epoche o nelle Dispensazioni precedenti, tuttavia i seguaci del Corano sostengono che l’Apostolo di Dio, possa la vita dei mondi essere offerta per amor Suo, disse a Ghadír-i-Khumm: «Chiunque abbia Me come Maestro, ha ‘Alí come Maestro». ¹¹¹ Parimenti, i cristiani dicono che Colui Che è lo Spirito, possa l’anima di tutta l’esistenza essere sacrificata per Lui, rivolse a Simone, noto come Pietro, queste parole: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la Mia chiesa». ¹¹² Ora, in questa Più Grande Dispensazione, il Patto è stato inconfutabilmente stabilito nel Libro Santissimo, un Libro che abroga tutte le sacre Scritture del passato e le cui leggi hanno annullato qualunque legge in altre Tavole che non fosse conforme ad esso, in termini chiari e linguaggio inconfondibile, senza lasciare spazio a nessuna interpretazione. Inoltre, nel libro del divino Patto e Testamento, rivelato dalla Penna della Gloria e intitolato “Libro del Patto”, Bahá’u’lláh ha stipulato un Patto con tutte le cose create. In tutte le Sue Tavole e le Sue preghiere, Egli ha detto che la salda adesione al divino Patto e Testamento è il mezzo più sicuro per ricevere le elargizioni celesti, sì che tutti possano comprendere la maestà e la grandezza di quel Patto e Testamento.

6 Ora, alcuni sono consapevoli del potere di questo Patto e sono saldi e risoluti sulla retta via, mentre altri non sono ancora consapevoli del suo significato come dovrebbero essere. Gli amici sinceri della Bellezza Benedetta devono sforzarsi di risvegliare la gente. Dato che questa possente, questa inespugnabile roccaforte rimarrà inviolata e sicura, non si dolga il tuo cuore. Tutte le altre questioni sono secondarie e si possono facilmente risolvere con una o due parole. Sii tranquillo e fiducioso e rimani saldo e incrollabile. La gloria di Dio si posi su di te e sugli amati del Signore.

7 Hai chiesto il permesso di scrivere di certe questioni. «Racconti il tuo dolente cuore tutto ciò che desidera», ¹¹³ perché le mie orecchie sono in ascolto.

¹¹¹ Vedi nota 101.

¹¹² Matteo XVI, 18.

¹¹³ Rúmí.

Egli è Dio.

1 O tu che cerchi la Verità! La tua lettera è stata ricevuta e il tuo intento è stato compreso. Hai chiesto: Se questa Rivelazione divina è lo stesso Regno celeste che Cristo ha detto fosse vicino, con quale prova e testimonianza lo si può dimostrare e con quale notizia annunciare? Non c'è tempo per una risposta dettagliata, quindi viene fornita una breve sintesi.

2 Sappi che le prove della verità di questo nuovo Regno sono le stesse del Regno di Cristo. La prova del Regno successivo è la stessa del precedente, anzi, è la prova più possente!

3 Le prove sono di due tipi: quelle per la gente comune e quelle per i dotti. Questi ultimi non verranno convinti dalle prove per i primi, i quali, parimenti, non verranno rassicurati dalle prove per i secondi. La gente comune cerca miracoli e meraviglie, mentre i dotti non li considerano una prova. Essi non soddisfano la loro ricerca né spengono la loro sete. I dotti cercano invece prove razionali inconfutabili. Pertanto, essendo tu dotato di una visione acuta e di una mente sana, esporremo schiacciati prove razionali che non lascino a nessuno la possibilità di smentirle.

4 Noi diciamo che lo scopo fondamentale dell'avvento del Regno è l'edificazione delle anime degli uomini, il progresso del mondo dell'umanità, la manifestazione dell'amore di Dio, l'instaurazione della fratellanza e dell'unità tra tutti i popoli, l'apparizione di perfezioni divine e la realizzazione della gloria della razza umana. Questo è lo scopo dell'avvento del Regno e questo è il suo risultato. Osserva, quindi: il potere edificante di Bahá'u'lláh ha illuminato l'oscuro Oriente, ha trasformato bestie voraci in angeli del cielo, infuso il sapere negli ignoranti e fatto sì che lupi rapaci diventassero gazzelle nei prati dell'unicità. Coloro che, per consuetudine o credenza, si sono scagliati con inimicizia contro tutti i popoli ora si associano a tutti con spirito di perfetta unità. Coloro che bruciavano la sacra Bibbia per estrema ignoranza ora espongono le verità e i misteri dell'Antico e del Nuovo Testamento. In un breve lasso di tempo, Egli ha educato i Suoi seguaci in tal guisa che, pur in catene e ceppi e sotto la minaccia di spade e lame, hanno innalzato il grido di "Yá Bahá'u'l-Abhá!" e offerto ai loro carnefici caramelle di zucchero perché potessero vibrare il colpo finale con la bocca dolce. Ricordi sicuramente la storia del discepolo Pietro e del canto del gallo!¹¹⁴

5 Un'altra prova è che tutti i teologi persiani e i capi eminenti di Tíhrán sanno, senza ombra di dubbio, che Bahá'u'lláh non frequentò mai alcuna scuola, né ricevette alcuna educazione formale e fin dalla prima infanzia Si comportò in modo diverso. Tuttavia, i teologi e i dotti dell'Oriente ne hanno attestato il sapere, la saggezza, la comprensione e le perfezioni straordinarie. Malgrado il diniego e l'acerrima inimicizia e pur non riconoscendo il Suo stadio sublime

¹¹⁴ Matteo XXVI, 34.

come fanno i prescelti e i sinceri, ammettono che Bahá'u'lláh era una figura unica e impareggiabile dell'epoca.

6 Un'ulteriore prova risiede negli insegnamenti di Bahá'u'lláh, che bandiscono dal mondo dell'umanità ogni traccia di dissenso e di discordia e stabiliscono unità e armonia eterne. Consulta le Tavole Tajallíyyát (Fulgori), 'Ishráqát (Splendori), Kalimát (Parole del Paradiso), Bi-shárát (Liete novelle) e Tarázát (Ornamenti) e vedrai chiaramente gli insegnamenti che questo nuovo Regno ha impartito, insegnamenti che conferiscono al debole corpo del mondo un rimedio rapido e una cura pratica e duratura. Insegnamenti simili a questi non si sono mai visti prima.

7 Un'altra prova è che dall'interno di questa prigione afflittiva Bahá'u'lláh rivelò e presentò una così sublime Rivelazione, una Rivelazione la cui fama si è diffusa in tutto il mondo, che si è solidamente affermata in Oriente e la luce del cui mattino radioso si sparge come i raggi del sole. E tutto questo nonostante i governi e i popoli dell'Est abbiano opposto resistenza e fatto opposizione, attaccando con tutte le forze di cui disponevano. Rifletti: tale potenza e tale forza si sono mai manifestate prima? Quale prova più grande v'è di questa, che da dentro le mura della prigione Egli rivolse possenti proclami ai re e ai governanti della terra e prefigurò, in termini inequivocabili, ciò che il futuro avrebbe riservato. Avvertì il grande imperatore, allora all'apice del potere, di un'improvvisa rivoluzione e predisse la caduta del suo trono e la sconfitta e la fine del suo impero.¹¹⁵ E tutto questo avvenne realmente, come gli eventi predetti nelle Tavole e nei discorsi rivolti ad altri governanti della terra da dentro i confini della prigione. Ecco con quale potenza e maestà Egli si manifestò dall'interno di una prigione per ladri e assassini! Quale prova vi è di più grande di questa? Per concludere, le prove e le dimostrazioni sono molte, ma non ho tempo per scrivere altro.

8 E ora, quanto alle prove ricercate dalle masse incolte: consistono in miracoli e meraviglie. Per dirla in breve, sono molti i racconti di fatti meravigliosi associati a Bahá'u'lláh che girano tra la gente e, se qualcuno li raccogliesse, riempirebbero molti volumi. Ma poiché non sono una prova inconfutabile per i negatori che si oppongono, non racconteremo i miracoli associati a Bahá'u'lláh. Perché anche gli oppositori possono raccontare episodi analoghi attribuiti agli idoli della loro fantasia e basarli sui loro libri e sulle loro cronache. Presentiamo quindi prove razionali, affinché non resti spazio per alcuna negazione. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

¹¹⁵ Napoleone III.

1 O tu che sei saldo nel Patto! Ciò che è stato scritto dalla tua penna impregnata di muschio ha recato grande gioia ai nostri cuori. Portava le liete novelle del benessere e dell'esultanza dei credenti e la gioiosa notizia dello spirito di comunione tra gli amici. Dio sia lodato, ognuno di loro è diventato albero fecondo nel frutteto divino e svetta sulle rive del fiume dell'amore e della conoscenza quale cipresso ondeggiante.

2 Nessuno aveva immaginato che, malgrado l'intensità delle prove, quelle anime sarebbero state felici e raggianti di gioia! Ciò non può essere attribuito ad altro fuor che la grande munificenza di Dio in questi giorni: che negli abissi del sacrificio, i Suoi amati restino saldi e inamovibili e siano costanti e incrollabili nel Patto e nel Testamento.

3 O Dio, mio Dio! Aiuta i Tuoi servitori che hanno trovato «col fuoco una guida»¹¹⁶ e hanno colto la luce della fiamma immortale accesa nell'albero del Sinai. O Signore, fa' di loro segni della Tua Unità divina in mezzo a tutti gli altri ed emblemi della Tua Unità nel Tuo Reame più eccelso. Porgi loro da bere dalla sorgente della Tua misericordia e dalle limpide acque che scorrono dal Tuo beato paradiso, sì che si inebriano del vino del Tuo amore nei prati verdeggianti e nei vasti giardini della Tua santità. Assistili, o Signore, con le coorti dell'Orizzonte supremo e le schiere dell'Accolta celeste. In verità, Tu sei il Generoso, il Compassionevole, il Signore della grazia e della munificenza per i Tuoi deboli servitori! In verità, Tu sei il Clemente, il Misericordioso...

4 Hai chiesto il permesso per una visita. In questi giorni, la Terra Santa è in subbuglio a causa delle calunnie disseminate da diffamatori bugiardi. Alcuni sconosciuti tra i non credenti hanno pubblicato alcuni libri, li hanno riempiti di innumerevoli calunnie e li hanno distribuiti in queste regioni. Pertanto 'Abdu'l-Bahá è in grave pericolo a causa di attacchi interni ed esterni. Tali sono i nemici all'esterno della Fede, tali i violatori del Patto all'interno. È quindi evidente il trambusto suscitato. Tuttavia, sia lodato Iddio, mercé l'indefettibile grazia della Bellezza Benedetta, sono rimasto saldo nella mia posizione, ho offerto il petto alle frecce di malizia lanciate dagli oppressori e attendo l'assalto delle tribolazioni da ogni parte, sì che, completamente distaccato, io possa rifugiarmi al riparo della Sua misericordia trascendente.

5 Hai chiesto del santo versetto del Corano «Ti abbiamo dato un sette ripetuto due volte».¹¹⁷ I teologi musulmani hanno interpretato il termine «sette ripetuto due volte» come un riferimento ai sette capitoli del Corano che incominciano con le lettere isolate Hâ' e Mím oppure al capitolo aprente del Corano. Dicono che esso è «ripetuto due volte» perché il capitolo aprente, composto da sette versi, è stato rivelato due volte, una volta alla Mecca e una seconda a Medina,

¹¹⁶ Corano XX, 10.

¹¹⁷ Corano XV, 87.

e, come tale, è ripetuto due volte. Inoltre, dicono che il capitolo aprente è definito il «sette ripetuto due volte», perché viene recitato due volte nella preghiera quotidiana.

6 Ma il vero significato è il mistero dell'Unità divina e le effusioni della grazia celeste, cioè le liete novelle dell'avvento della successiva Rivelazione, nella quale il Latore delle sette lettere è apparso due volte. Le prime sette lettere corrispondono ad “Alí-Muḥammad” e le seconde sette a “Ḥusayn-Alí”.¹¹⁸ Questo è il significato del «sette ripetuto due volte». Un altro significato è che Muḥammad, la Manifestazione universale della Dispensazione coranica, insieme a tredici anime illustri, ne fa quattordici, che è sette ripetuto due volte.¹¹⁹ Non c'è tempo per ulteriori elaborazioni. Questa è una spiegazione breve ma salutare.

69

Egli è Dio.

1 O Signore! O Tu Che graziosamente aiuti chiunque Tu voglia, con qualunque cosa Tu voglia, verso qualunque cosa Tu voglia. In verità, quel tesoro di rassegnazione, quella sorgente di fedeltà e quella fonte di purezza, l'onorato Riḍá,¹²⁰ è caduto vittima della crudele tirannia del popolo dell'odio e della malizia. O Signore, egli è stato duramente provato dalle più gravi difficoltà e dalla più feroce oppressione dei perversi. È stato, più e più volte, ghermito da artigli di lupi famelici e leoni feroci, finché non cadde nelle grinfie di un segugio selvaggio che lo tormentò con innumerevoli afflizioni e lo gravò con catene insopportabili. Per tutto il tempo, egli levò la voce tra la gente, proclamando apertamente il Tuo Nome. Imperterrito e imperturbato, non esitò mai a insegnare la Tua Causa. Non temeva il flagello degli oppressori, né paventava le tribolazioni inflitte dai perversi, dagli ignobili, dai malvagi e dai rancorosi. Parlava con massima eloquenza e presentava le prove più meravigliose con palese autorità.

2 I cuori dei presenti erano stupiti da questo uomo dignitoso. Dicevano: «Egli è davvero sincero e affidabile e dice la verità. Parla con assoluta onestà e non nasconde segreti, perché il suo racconto non è che verità manifesta senza la minima traccia di dissimulazione, falsa interpretazione o commento infondato. In verità è un discorso chiaro su questa grande Causa».

3 Gli oppressori erano certi che non v'erano né malizia, né malefatte o ribellioni, né segreti nascosti e velati agli altri, eppure lo tennero confinato in prigione. Al suo rilascio, egli si recò a Qum, dove governano i teologi, coloro che sono in dolorosa rovina. Lì, ancora una volta,

¹¹⁸ In persiano e in arabo le vocali non vengono scritte e pertanto questi due nomi sono formati da sette lettere.

¹¹⁹ Per «tredici anime illustri» si intendono Fatima, la figlia di Muḥammad, e i dodici Imam.

¹²⁰ Probabilmente Mullá Muḥammad-Riḍá di Muḥammad-Ábád.

fu rinchiuso in una prigione fortificata, fra le cui mura languì per lungo tempo, fino a quando finalmente Dio lo liberò con il giusto intervento di un uomo nobile.

4 Non esitò né rallentò mai nel canto dei versetti di Colui Che è il Tuo Ricordo e la Fonte della saggezza. Anzi, andava negli incontri dei malvagi teologi e presentava prove chiare e manifeste. Pertanto il clero sollevò un gran trambusto e lo aggredì con grave ingiustizia. Lo misero di nuovo in prigione, lo legarono con catene e ceppi e gli inflissero un nuovo tormento. La sua struttura debole e fragile, incapace di sopportare quelle terribili difficoltà, immolò la vita su questa Via ed egli giunse alla Tua presenza distaccato da ogni cosa fuor che Te, ospite presso la Tua sacra Soglia.

5 O Signore! Glorifica la dimora di Questo ospite appena arrivato. Conferiscigli un rango eccelso entro i recinti della Tua misericordia trascendente alla presenza del glorioso Compagno. Concedigli un'abitazione in quell'immensità incommensurabile e sconfinata, il vasto regno del Tuo perdono e della tua clemenza, che nessuno può comprendere salvo coloro che il Signore Onnipotente ispira.

6 In verità, Tu favorisci munificamente chiunque Tu voglia, perdoni chiunque Tu voglia e assolvi chiunque Tu voglia. Non v'è altro Dio che Te, il Sottile, il Tenero, Colui Che sempre perdona, il Più Compassionevole.

7 O onorevole Majdhúb! Quel capo dei giusti è molto caro ad 'Abdu'l-Bahá. Ogni qual volta trovo un momento, il mio pensiero si rivolge di nuovo verso di te e mi immergo nella preghiera e nel ricordo a tuo nome. Ho anche innalzato suppliche presso la Soglia divina, affinché Dio doni la Sua indefettibile grazia ai Suoi amati.

8 La Bellezza Benedetta è assisa sul Trono della Signoria e tutti noi siamo novizi nei ranghi della servitù e siamo legati insieme nella servitù alla Sua sacra Soglia. Non si può immaginare per gli amici nulla di più grande che unirsi ad 'Abdu'l-Bahá in servitù alla sacra Soglia. Poiché nel Suo commento della sura di Giuseppe, il Báb, possa la mia vita essere offerta per amor Suo, ha detto che Giuseppe è la Bellezza Manifesta, il vero Giuseppe, e Ne ha parlato come «il nostro grande Maestro onnipotente», ogni qual volta lo leggi, piangerai e ti dorrai per i torti subiti dalla Bellezza Benedetta. Questo commento non è attualmente a portata di mano per inviartelo.

1 O servitore dell'Antica Bellezza! Quando Giuseppe, la pace sia su con lui, svelò il suo volto luminoso nell'Egitto della bellezza, infiammò le anime di una miriade di acquirenti. Ora il Giuseppe del Canaan celeste, il sovrano dell'Egitto dello spirito, con volto radioso come il sole e una bellezza molto al di sopra della lode e della descrizione di coloro che sono dotati di comprensione, ha lacerato i veli ed è emerso risplendente nel più intimo cuore del mondo. Ma ahimè, tutti gli acquirenti si sono rivolti al mondo dell'acqua e dell'argilla, hanno inseguito desideri egoistici e quindi è stato loro negato di vedere il Suo Volto e di giungere alla Sua presenza. Rendi grazie a Dio ché sei tra gli acquirenti che cercano quella divina Bellezza e tra coloro che sono innamorati dell'Amato mistico. La gloria di Dio si posi su di te e su tutti coloro che sono stati rapiti dalla Sua Bellezza.

71

Egli è Dio.

1 O rilegatore di libri! Se consulti i Libri celesti e le sacre Scritture e mediti sui significati quivi custoditi, vedrai che tutte le loro notizie e i loro segni annunciano l'avvento della Luce della Verità e del Centro della Divinità. Non dimenticare la tradizione che dice: «Tutto quello che si trova nella Torà, nei Vangeli e nelle altre Scritture si trova nel Corano e tutto quello che si trova nel Corano si trova nel suo Esordio e tutto quello che si trova nel suo Esordio si trova nella Basmala e tutto quello che si trova nella Basmala si trova nella Bá'». ¹²¹ Ma ahimè, gli occhi della gente sono ciechi e le orecchie sorde. Quanto bene è stato detto:

Parlare delle sottigliezze di Saná'í agli sciocchi e ai deboli di mente
è come suonare il liuto a un sordo o porgere uno specchio a un cieco.

2 Benevolo Iddio! Strano, strano davvero! La gente del Libro si è ritirata dietro i veli, mentre la gente comune comprende i misteri della Parola. Questo non è che un segno del munifico favore del mio Signore, l'Onnipossente, il Più Munifico. A te saluti e lodi.

¹²¹ Un riferimento al primo capitolo del Corano, che incomincia con la lettera Bá'.

Egli è Dio.

1 O mio Dio, Tu sei Colui i Cui nomi più belli e le Cui più sublimi simiglianze sono santificati al di sopra della comprensione di coloro che si vantano di conoscere la realtà delle cose, poiché i ragni della fantasia oziosa non potranno mai tessere le fragili ragnatele della loro comprensione sulle più alte vette alle quali nemmeno gli uccelli del pensiero umano hanno il potere di ascendere. Come possono dunque, coloro che sono dotati d'intuizione discernere i misteri della Tua Realtà che è nascosta al mondo dell'essere? O Signore! In verità, l'intima realtà di tutte le cose create non potrà mai sperare di comprendere nemmeno i segreti del mondo dell'esistenza. Come potrebbe allora, o mio Dio, afferrare il Segreto nascosto, il mistero ben custodito, che è imperscrutabile persino per le realtà più luminose del regno dell'essere nel mondo invisibile?

2 O Dio, mio Dio! Le ali del pensiero umano non potranno mai sperare di ascendere al Regno dei Misteri e le menti dei giusti sono sconcertate quando tentano di cogliere le gemme che sono avvolte tra i veli dell'occultamento.

3 O Signore! La più intima realtà della comprensione in questo regno contingente non ha, nella sua essenza, alcun potere di cogliere anche solo uno dei misteri del Misericordiosissimo, poiché ogni comprensione comprende le realtà del regno dell'esistenza che sono comprensibili. Come potrebbe, dunque, ciò che è contingente comprendere il Mistero Antico a meno che l'Antico non sia incluso nel mondo contingente? E come potrebbe ciò essere possibile, se ciò che include è più grande di ciò che è incluso e il conoscitore comprende a fondo ciò che è oggetto della conoscenza? Detto questo, come può esserci un percorso verso di Te. Come può esserci una via verso il Regno della Tua santità? Non siamo altro che mera impotenza e povertà di fronte ai misteri del creato, figuriamoci davanti alla sublime Realtà, inaccessibile al regno delle vane fantasie e dei vuoti pensieri!

4 Nondimeno, per la Tua grazia inestimabile e la Tua risplendente munificenza e in virtù della Tua misericordia che ha superato l'intera creazione, Tu hai plasmato una Realtà luminosa, un Essere celestiale, un'Essenza divina, Che hai ordinato essere uno specchio, immacolato e splendente, che parla del mondo invisibile, che deriva la grazia da quel regno e che riversa sull'intera creazione luminosamente e copiosamente le effusioni di quei favori. E questo hai fatto per impedire ai Tuoi servi sinceri di adorare vane fantasie incise perfino nel cuore dei mistici conoscitori. O mio Signore, in verità tutti i Tuoi servi, eccetto quelli che hai scelto come Tuoi, quando comunicano con Te o si inchinano in adorazione davanti a Te, concepiscono una realtà fittizia comprensibile ai loro pensieri e alle loro menti. E così la adorano mentre sono immersi in

oceani di vane fantasie e vacue immaginazioni. Perché, in verità, il Tuo Essere invisibile e inaccessibile non potrà mai essere conosciuto; La tua Essenza pura non potrà mai essere descritta. «La strada è sbarrata e la ricerca respinta».¹²²

5 A qualunque altezza possa salire, la mente più brillante non può comprendere altro che un semplice segno del mistero della creazione, un segno che Tu hai depresso nella realtà di tutte le cose. In verità, questo è la più alta vetta della comprensione alla quale coloro che abitano nel regno visibile possono sperare di salire e anche i molteplici aspetti di quel pegno trascendono di gran lunga ogni comprensione nel regno dell'ascesa.

6 Ogni lode sia a Te, dunque, per averci guidato al Centro focale della gloria, alla Manifestazione della bellezza, alla Fonte di ogni luce, all'Oriente dei segni e al Depositario della Tua Rivelazione tra i giusti. Tutte le lodi vanno a Te per averci liberati da fantasie oziose e vane immaginazioni e averci salvati dall'adorazione degli idoli concepiti dalle menti umane. Grazie a Te per aver dischiuso le porte della comprensione davanti a coloro che sono certi e per aver mandato giù dal cielo dei Tuoi doni quell'acqua pura che inonda le valli del cuore con le effusioni della grazia di Dio e dei torrenti che sgorgano dal Centro focale dei misteri.

7 O Dio, mio Dio! In verità Tu hai rivelato la via, stabilito la prova e guidato tutti al Tuo glorioso regno. In verità, i Tuoi segni e i Tuoi misteri sono stati divulgati per ogni dove, il regno delle realtà è stato scosso e le membra hanno tremato, il sole e le stelle sono stati oscurati e i pianeti sono stati dispersi e sono caduti dal cielo. Perché la Tua testimonianza si è manifestata e il Sole della conoscenza è sorto. Ogni oscuro mistero del regno della creazione è stato messo a nudo e ora, in questo Giorno della Rivelazione, la Tua Bellezza irradia su tutta la terra il suo fulgore con potenza soggiogatrice, brillando con il suo potere onnicomprensivo su re e sudditi parimenti. Ogni orecchio udente ha ascoltato il Tuo invito e tutte le anime sante sono state risvegliate dai Tuoi dolci aromi. In verità, l'influenza della Tua Parola ha abbracciato i giusti e i pii e tutte le lingue hanno attestato la maestà della Tua Rivelazione in quest'epoca luminosa.

8 Eppure, o mio Signore, la compagnia dei negatori è velata da questa luce manifesta e coloro che Ti sono estranei si sono allontanati dal Tuo volto radioso. Essi, infatti, sono coloro che non hanno creduto nella Tua Bellezza più eccelsa, la Manifestazione di Te stesso, l'Incarnazione della Tua grazia inestimabile e imperitura. Quanti versetti sono stati inviati quaggiù, quante parole sono state perfezionate e Scritture vergate. Eppure i negligenti non si sono convinti di questa possente sovranità e gli sciocchi non sono soddisfatti di questo antico potere. Questi pegni chiari e manifesti non hanno giovato loro e nessuna di queste Scritture e pergamene di parole onnicomprensive è servita.

¹²² Da un ḥadīth.

9 Così accadde che Tu manifestasti su tutte le cose create il Tuo soggiogante potere. Al che la Sorgente della Tua fulgida luce resistette all'assalto di tutti i popoli e le nazioni della terra dall'interno di questa Grande Prigione e proferì la Sua Parola da sotto il peso di catene e ceppi in questa fortezza inaccessibile. I segni del Suo dominio furono diffusi in tutto il mondo e la fama della Tua Causa fu ampiamente divulgata e giunse nelle regioni più remote della terra. E in verità questa è una prova brillante, una testimonianza inconfutabile per coloro che sono dotati di visione esteriore e interiore.

10 O Dio, mio Dio! T'imploro per i Tuoi molteplici doni, per i quali hai prescelto i sinceri tra le Tue creature e li hai favoriti su tutto ciò che dimora sulla terra e nel cielo, di sollevare i veli dagli occhi degli uomini, di concedere la Tua munificenza ai giusti, di condurre gli indifferenti alla sorgente della guida e di far loro percorrere questa Via dritta. In verità Tu sei il Più Munifico, l'Onnipotente e in verità Tu sei il Misericordioso, il Compassionevole.

11 O tu che sei saldo nel Patto! In tutte le sacre Scritture e le Tavole rivelate dal Punto Primo, possa la mia vita essere offerta per amor Suo, la prova suprema è la rivelazione dei versetti divini. In tutti i capitoli del Bayán, il Báb ha annunciato l'avvento di Colui Che Dio manifesterà. Non ha stabilito alcuna condizione per l'apparizione di quel Più Grande Luminare, ma ha concluso ogni tema incoraggiando ed esortando tutti a riconoscere la Bellezza del Misericordioso. Leggi attentamente il Bayán: tutti i suoi capitoli terminano avvertendo le anime di stare attente a non rimanere velate nel Giorno della Sua Rivelazione o, Dio non voglia, a non denunciarLo e respingerLo sulla base del Bayán. Ad esempio, Egli dice: «Attenti, attenti che il Váhid del Bayán o quello che è stato inviato in quel Libro non vi escluda come un velo da Lui, in quanto ai Suoi occhi esso è solo una creatura».¹²³ Dicendo "Váhid del Bayán" s'intende il Suo Essere benedetto insieme con le diciotto Lettere del Vivente. Quanto a "quello che è stato inviato nel Bayán", rifletti sui termini espliciti ed enfatici con cui Egli ha raccomandato di non lasciarsi sviare dal Váhid del Bayán o da ciò che è stato rivelato in quel Libro.

12 È ovvio che il Punto Primo, possa la mia vita essere offerta per le Sue Ceneri benedette, era consapevole del Giorno della Rivelazione e dell'identità della Bellezza Promessa, quel Mistero nascosto, quel Segreto ben custodito. Questo esplicito avvertimento era per dare maggior risalto, onde evitare che qualsiasi anima affermasse che il rifiuto di questa Più Grande Rivelazione da parte di una certa persona sia motivo di dubbi e malintesi.

13 Eppure, guarda a quali vane immaginazioni si aggrappa la gente del Bayán.¹²⁴ Esclamano: «Dov'è la scuola elementare di Colui Che Dio manifesterà?»¹²⁵ Dove sono i re del Bayán?

¹²³ Il valore numerico di "váhid" è diciannove.

¹²⁴ I bábí che hanno respinto Bahá'u'lláh.

¹²⁵ Vedi nota 9.

Dove sono i suoi luoghi di culto e i suoi Testimoni?». Tuttavia, per lo stesso motivo, anche i seguaci del Corano potrebbero gridare ed esclamare: «Dov'è la Grande Catastrofe? Dov'è la Più Grande Resurrezione? Dove sono l'oscuramento del sole, lo squarciamento della luna, la dispersione delle stelle, il sollevamento della terra e lo squarciamento dei cieli? Dove sono il livellamento delle montagne, il raduno degli animali e il ribollire dei mari? Dove sono la Resurrezione e il Giudizio, il Ponte e la Bilancia? Dove sono gli angeli castigatori e dov'è il giorno che conta per cinquantamila anni agli occhi di Dio? Dove sono il Paradiso e l'Inferno? Dove sono il fuoco acceso, il paradiso avvicinato, il fiume della vita, i torrenti celesti, la fontana della misericordia e le acque cristalline? Dove sono gli angeli castigatori e le guardie dell'Inferno? Dove sono, e dove sono, e dove sono?».

14 L'Eccelso, possa la mia vita essere offerta per Lui, ha detto che il giorno della Sua Rivelazione tutti questi eventi sono arrivati più rapidamente di un batter d'occhi e che "cinquantamila anni" sono stati percorsi in un'ora soltanto.¹²⁶ Se tutti questi eventi epocali si sono svolti in un solo istante, la scuola di Colui Che Dio manifesterà non potrà arrivare al culmine in cinquant'anni? Ecco fino a che punto rimangono prigionieri di vane fantasie!

15 In verità, l'affermazione «o quello che è stato rivelato nel Bayán» ha lo scopo di ammonire il popolo del Bayán a non dire: «Dove sono i re del Bayán e dov'è la scuola di Colui Che Dio manifesterà?». Gran Dio! Queste persone condizionano quella Più Grande Rivelazione al momento in cui Egli è ammesso, come un bambino, in una scuola elementare e considera questa come la prova della validità della Sua Causa. «Ma che ha dunque questa gente che quasi non comprende discorso alcuno?».¹²⁷

16 Benevolo Iddio! Dopo il martirio del Báb, possa la mia anima essere offerta per la polvere nobilitata dalle Sue orme, in che modo quell'individuo si è mosso e quali azioni ha compiuto?¹²⁸ Quale eloquenza ha mostrato e quali meraviglie ha pronunciato? Tutti gli amati del Signore attestano che, dopo il martirio del Báb, questa persona è scomparsa e si è nascosta. È fuggita nella regione di Núr, da dove scappò, nelle rozze vesti di un derviscio, nelle regioni del Mázindarán e del Gílán fino a raggiungere finalmente Kirmánsháh.

17 Quando fu esiliata dall'Iran, malgrado il potere del re e l'odio e l'animosità di tutti i suoi abitanti, la Bellezza Benedetta arrivò a Kirmánsháh nella massima dignità. Quell'individuo non ebbe il coraggio di incontrarlo in quel momento. E quando la Bellezza Benedetta arrivò in Iraq, quella persona entrò a Baghdad furtivamente e sotto mentite spoglie e prese alloggio nel

¹²⁶ Vedi Corano LXX, 4.

¹²⁷ Corano IV, 78.

¹²⁸ Mírzá Yahyá.

quartiere arabo, senza mai osare incontrare nessuno. La sua unica prodezza, la sua più grande impresa, fu quella di cercare qua e là un certo numero di ragazze e di sposarle....

18 Dai primi albori della Causa fino al giorno della Sua ascensione, la Bellezza Benedetta, resistette a tutti i popoli, le nazioni e i governanti del mondo e magnificò la Parola di Dio, apertamente e chiaramente, senza alcun velo od occultamento. Rivelò le Tavole ai re e palesò il mistero dell'adorazione. Rivolse il Suo severo ed esplicito appello alla maggior parte dei sovrani in un linguaggio chiaro e inconfondibile, non passibile di alcuna interpretazione. Tutte le cose che sono fluite dalla Sua Penna Più Eccelsa si sono realizzate, una dopo l'altra. Tutto ciò che ha predetto è avvenuto, le Sue previsioni sono state confermate e i Suoi moniti si sono dimostrati veri.

19 «Son forse uguali le tenebre e la luce?». ¹²⁹ No, in nome del tuo Signore, Colui Che sempre perdona! Ma la gente «si gingilla nei suoi vani cavilli». ¹³⁰ Non vede, non sente, non capisce. ¹³¹ «Invoca in luogo di Dio chi non può portarle danno né può portarle vantaggio. Erranza è questa, lontana! Anzi invoca chi potrà piuttosto nuocerle che giovarle. Sicuramente, tristo il signore e, sicuramente, tristo il vassallo!». ¹³² La Gloria delle Glorie si posi su di te.

73

Egli è Dio.

1 O servitore dell'unico vero Dio! Nei cicli passati, sebbene i segni del potere di Dio e la verità della Sua Causa fossero chiari e manifesti, esteriormente le prove divine sono state dure e gli ignoranti hanno trovato motivi di esitazione, poiché il Sole della Verità brillava da dietro sottili nubi, in quanto, secondo i termini espliciti e decisivi del Testo santo, l'avvento del Promesso era soggetto a determinate condizioni. E dato che le persone comuni, interpretando quei Testi nei significati letterali, li trovarono contrari alla propria comprensione, ne rimasero velate e prive.

2 Ad esempio, l'avvento del Qá'im promesso era condizionato alla comparsa del Dajjal, ¹³³ di Sufyání, ¹³⁴ dello stendardo invincibile, della spada sguainata e della sovranità manifesta; alla previa apparizione delle Sette Capre e alla fuga presso la Kaaba dei dignitari e dei capi

¹²⁹ Corano XIII, 16.

¹³⁰ Corano VI, 91.

¹³¹ Cfr. Matteo XIII, 13.

¹³² Cfr. Corano XXII, 12-13.

¹³³ L'Anticristo, che si credeva sarebbe apparso il giorno dell'avvento del Promesso, per combatterLo ed esserNe alla fine sconfitto.

¹³⁴ Un'altra figura che si credeva avrebbe issato lo stendardo della rivolta fra la Mecca e Damasco quando sarebbe apparso il Promesso.

della religione da ogni angolo del mondo;¹³⁵ alla comparsa di segni strabilianti, la vittoria sull'Oriente e sull'Occidente, la sottomissione di tutti i popoli, il massacro dei teologi e i sette mulini messi in moto dal fiume di sangue versato dagli ignoranti.

3 Anche nel Vangelo si affermano esplicitamente le condizioni dell'avvento del Promesso. Fra queste vi sono l'oscuramento del sole, l'eclissi della luna, la caduta delle stelle, lo scuotimento della terra, il sollevamento delle montagne, il gemito e il lamento delle tribù della terra, la discesa del Promesso su spesse nuvole, la calata degli eserciti degli angeli, lo squillo della tromba, il richiamo del corno e simili. Pertanto, in apparenza, coloro che non Lo hanno riconosciuto avevano una scusa.

4 Parimenti, l'avvento della grande Resurrezione era condizionata allo scuotimento della terra, alla resurrezione dalla tomba, all'uscita dei morti dai sepolcri, all'oscuramento del sole, allo spaccamento della luna, alla dispersione delle stelle, alla riduzione in polvere delle montagne, al raduno degli animali, allo squarciamento dei cieli, all'allungamento della retta Via, all'istituzione della Bilancia, al raduno dei corpi, al divampare del fuoco infernale, all'ornamento del Paradiso e all'apparizione delle ancelle e dei giovani del cielo, dei frutti scelti e delle Damigelle del Cielo «mai prima toccate da uomini».¹³⁶

5 Con tutto ciò s'intende che la Resurrezione era subordinata alla comparsa di tutti questi segni. Il Báb, possa la mia vita essere offerta per Lui, ha detto che tutti questi eventi epocali e anche la grande Resurrezione si sono verificati in meno di un batter d'occhio e sono avvenuti nell'arco di un solo respiro. Eppure nessuno li ha percepiti o ne ha colto il significato. Ma, sia lodato Iddio, in questa Più Grande Rivelazione non sono state poste condizioni, non sono stati stabiliti requisiti, non esistono veli, né ci sono scuse per privarsene.

6 Per prima cosa si deve notare che il Báb, possa la mia vita essere sacrificata per Lui, rivolgendosi alla più grande colonna del Bayán, ha detto: «Attento, attento, che il Váhid del Bayán o quello che è stato mandato nel Bayán non ti escluda come con un velo da Lui».¹³⁷ In altre parole, nell'avvento di Colui Che Dio manifesterà fai attenzione che il Váhid del Bayán non ti impedisca, come un velo, di riconoscerLo, «poiché ai Suoi occhi questo Váhid non è che una creatura». Vale a dire, il Váhid del Bayán è stato creato da Colui Che Dio manifesterà e questo Váhid è formato dalle diciotto Lettere del Vivente e dal Báb, possa la mia anima essere offerta per Lui, Che è la diciannovesima. Lo ha inoltre ammonito di stare attento che le parole rivelate nel Bayán non lo separassero da Lui, come un velo. Cioè, doveva fare attenzione a non dire che una certa dichiarazione nel Bayán

¹³⁵ Secondo la tradizione islamica, il giorno del giudizio sette capre avrebbero camminato davanti al promesso Qá'im e la loro morte avrebbe preceduto l'imminente martirio del loro vero Pastore.

¹³⁶ Corano LV, 56.

¹³⁷ Rivolto a Váhid nella Tavola a Mullá Báqir-i-Tabrízí.

indicava che Colui Che Dio manifesterà apparirà tra duemila anni. Si potrebbe dichiarare un'assenza di condizioni e requisiti in termini più inequivocabili di questi? Quindi è evidente che in questa Più Grande Dispensazione non c'è alcun motivo per rimanere velati.

7 Il Báb, possa la mia vita essere offerta per Lui, ha confermato che gli eventi della grande Resurrezione, che dovevano aver luogo nel giorno che conta per “cinquantamila anni”, avvennero in meno di un batter d'occhio. Eppure la gente del Bayán protesta ancora, dicendo: «Perché la scuola di Colui Che Dio manifesterà non è durata? Perché Egli non Si è unito ai bambini, o non ha studiato l'alfabeto, o non si è addestrato nell'abjad?».¹³⁸ Considera quanto siano sventati e quanto siano stolti, ottusi e velati.

8 Considera, inoltre, come il potere illimitato di Dio sia apparso e sia stato palesato in questa divina Dispensazione. In passato, coloro che erano esclusi come da un velo accusarono di follia e di impotenza le Manifestazioni divine. Uno diceva: «State seguendo un uomo stregato»;¹³⁹ un altro esclamava: «Ha inventato menzogne contro Dio, o è invasato dai jinn»;¹⁴⁰ e altri ancora pronunciavano le parole: «E quando ti vedono, non fanno che prenderti a scherno: “Questo è dunque colui che Dio ci ha mandato come Messaggero?”».¹⁴¹

9 Durante i giorni di Cristo, la gente protestava dicendo: «O Maria! Non era tuo padre un uomo malvagio, né fu peccatrice tua madre».¹⁴² Parimenti, nella Dispensazione mosaica, il Faraone disse: «Allora è lui il vostro capo che vi insegnò la magia».¹⁴³ E i capi tra il popolo disprezzarono e derisero i Profeti, dicendo: «Non ti vediamo seguito che dai più miserabili fra noi, gente che agisce a primo impulso».¹⁴⁴

10 In questo Giorno divinamente stabilito, invece, in quest'epoca celeste e in questo secolo spirituale, nessuno ha proferito parole come queste. Tutti i popoli e le tribù della terra, turchi o tagiki, europei, africani o americani, hanno attestato la maestà e la gloria della Manifestazione di Dio. Al massimo, hanno negato la verità della Sua Causa e del Suo stadio di Manifestazione. Questo è tutto. Oggi, su tutti i giornali e in tutte le pubblicazioni del mondo, i popoli civilizzati attestano la grandezza della Bellezza Benedetta. Guarda, dunque, come la forza e il potere della Parola di Dio siano penetrati nelle arterie e nei nervi del corpo del mondo.

11 Grazie all'influenza pervasiva della Causa di Bahá'u'lláh, ai raggi diffusi del Regno di Abhá e al potere irresistibile della Parola di Dio, persino la gente del Bayán si è guadagnata una

¹³⁸ L'antico sistema arabo di assegnare un valore numerico alle lettere dell'alfabeto, sì che i numeri possono essere sostituiti da lettere e viceversa.

¹³⁹ Corano XVII, 47.

¹⁴⁰ Corano XXXIV, 8.

¹⁴¹ Corano XXV, 41.

¹⁴² Corano XIX, 28.

¹⁴³ Corano XX, 71.

¹⁴⁴ Corano XI, 27.

certa credibilità agli occhi altrui, perché la gente ci considera tutti membri della stessa comunità. Ad esempio, un giorno, trovandosi alla presenza del Lupo di Najaf a Iṣfahán,¹⁴⁵ Mullá Hádíy-i-Dawlat-Ábádí salì sul pulpito e per salvare la sua abietta anima, implorò perdono a Dio! ritrattò totalmente la sua fede nel Báb e Lo maledisse e Lo insultò. Pertanto gli fu risparmiata la vita e quando arrivò a Ṭihrán divenne l'incarnazione delle parole «Sordi muti ciechi, non recedono dall'errore».¹⁴⁶ Ma allorché la forza penetrante della Causa di Bahá'u'lláh si diffuse nel mondo intero, profumando l'Oriente e illuminando l'Occidente, allorché il governo perse la speranza di sterminarla e la maggior parte della gente fu segretamente ansiosa di conoscere la verità della questione, allora questo individuo, i suoi parenti e i suoi congiunti incominciarono a farsi sentire davanti ai notabili e ai dignitari di Ṭihrán e a diffondere le loro vane fantasie. Dato che la maggior parte delle persone pensava che appartenessimo tutti alla stessa comunità, alcuni tra i ricercatori accettarono le affermazioni di questi individui. Questi ultimi avrebbero dovuto esserne grati, ma invece si misero a negare e mossero una miriade di calunnie contro il popolo di Dio, diffamandolo davanti ad amici e sconosciuti. Presto si troveranno in tangibile rovina!

12 Inoltre, è noto ad amici ed estranei e anche alla gente del Bayán che, dopo il martirio del Báb, Mírzá Yaḥyá indossò la veste dei dervisci e, con la ciotola per l'elemosina in mano e il mantello di pelle di pecora del viandante sulle spalle, fuggì dal Mázindarán, lasciando tutti gli amici in grave pericolo, mentre egli vagava in incognito e nella massima segretezza nelle regioni del Mázindarán e di Rasht. Quando Bahá'u'lláh giunse finalmente a Baghdad in pienezza di maestà e gloria, arrivò anche Mírzá Yaḥyá, ma in segreto e sotto mentite spoglie. E quando la Bellezza Benedetta partì per Sulaymáníyyih, egli lavorò come mercante di scarpe e come tale era conosciuto a Súqu'sh-Shuyúkh, a Baghdad, a Samáviḥ e a Bassora. Poi, al suo ritorno a Baghdad attraverso Najaf, assunse il nome di Ḥájí-'Alíy-i-Lás-Furúsh, cioè il mercante di seta.

13 Non si udì più alcuna menzione della Fede. Ma quando la Bellezza Benedetta ritornò e proclamò la Parola di Dio, quando ebbe luogo il Suo viaggio a Costantinopoli, l'invito e la fama dell'Unico Vero furono divulgati dappertutto e non v'era più ragione di paura o di pericolo, allora tutti uscirono da dietro i veli, trovarono una nuova arena e si misero in mostra. Nessuno disse: o valoroso cavaliere dell'arena di Cipro, che hai cercato la protezione britannica! Dove sei stato finora? In quale buco sei strisciato durante quegli undici anni a Baghdad? Dopo il martirio del Báb, possa la mia anima essere offerta per Lui, quale aiuto hai dato, quale costanza hai dimostrato e quale fermezza hai manifestato davanti ai nemici? Quale azione hai intrapreso, salvo indirizzare le cosiddette epistole ai sette Testimoni, come Mullá Ja'far a Káshán, Siyyid Muḥammad-i-Malíḥ a Ṭihrán e altri, alla fine di ciascuna delle quali era scritto: «Mandaci una giovane fanciulla»?

¹⁴⁵ Shaykh Muḥammad-Báqir, apostrofato da Bahá'u'lláh come il "Lupo".

¹⁴⁶ Corano II, 18.

Nessuno di loro, Iddio sia lodato, ne ha mai mandata qualcuna. In una lettera era scritto: «Dio desidera vedervi tra duemila fanciulle celesti» e così il numero delle sue mogli crebbe a dismisura. Ci sono state Umm-i-Aḥmad di Shíráz, Badrī di Tafrīsh, Ruqíyyih del Mázindarán e molte altre di Baghdad. Eppure, non contento di queste, sposò anche l'onorata moglie del Báb, la sorella di Mullá Rajab- 'Alí, conosciuta come Madre dei Fedeli, matrimonio che, secondo l'esplicita dichiarazione del Báb, era proibito. Pochi giorni dopo, la passò a Ḥájí Siyyid Muḥammad.

14 Non si udì più nessuna menzione: nessun invito, nessun ricordo, nessuna lode. La Causa del Più Eccelso, il Báb, possa la mia anima essere offerta per Lui, fu cancellata e obliterata. Se non fosse stato per il ritorno della Bellezza Benedetta, possa la mia anima essere offerta per i Suoi amati, dal Kurdistan, giuro su Dio, oltre al Quale altro dio non v'è, che nessuna traccia e nessun nome sarebbero rimasti di questa Causa. Lo attestano amici e nemici.

15 E ora, Iddio sia lodato, quell'individuo vive a Cipro sotto la protezione britannica, nel conforto e nella felicità, mentre i suoi sventurati discepoli di Ṭīhrán sono stati indotti, con vuote promesse e vani metodi di divinazione, a spargere zizzania e sedizione contro il governo. Ha promesso loro che questo e quello accadrà e che mercé quegli stolti discepoli, si otterranno lo scettro e la corona. Così sono stati tutti intrappolati nella rete dei propri stratagemmi. Questi sventurati sono stati condannati a miseria senza fine e perpetua rovina, mentre egli trascorre le sue giornate nel massimo conforto e tranquillità, senza paura o trepidazione, senza timore di pericoli o azzardi.

16 In breve, il punto è che questi discepoli, che suscitarono un tale clamore a Ṭīhrán e avevano tanta fiducia nelle sue promesse, avrebbero dovuto chiedergli di degnarsi di andare a Ṭīhrán lui stesso, di comportarsi come un vero condottiero e comandante e di dar voce a quegli incitamenti e a quelle provocazioni da lì. Le Manifestazioni di Dio e i Suoi Prescelti sono sempre stati i primi a fare ciò che ingiungevano agli altri. E invece questo individuo ha mandato i suoi sventurati discepoli incontro ai cannoni e alla forza, mentre lui se ne stava in pace e sicurezza nel suo rifugio a Cipro. Se qualcuno guardasse con l'occhio dell'equità, questo fatto da solo sarebbe sufficiente. La Gloria delle Glorie si posi su di te.

Egli è il Gloriosissimo.

1 O voi che siete risoluti! O voi che siete saldi! Quando la luce dell'Essenza divina sorse sull'orizzonte dell'Unicità, lo splendore della Sua Unità brillò e i giorni dell'esistenza furono illuminati da grazia manifesta. Così radiosa era la luce di quel Sole della Verità e così abbondanti le effusioni delle nuvole della Sua munificenza, che il terreno di tutti gli esseri divenne, quale fertile

campo, portatore dei misteri di tutto ciò che è stato e sarà. Quei misteri si trovano latenti e preservati nella realtà più intima del terreno dell'esistenza e si manifestano secondo la capacità del mondo, generando gelsomini e gigli, erbe verdeggianti e dolci essenze.

2 Coloro i cui glaciali respiri e sussurri sono gelidi come rigido inverno si sono ora sparsi dappertutto, portando libelli di dubbio, sperando di insterilire il terreno dei cuori con il freddo morso della violazione del Patto, sì che i semi della saggezza divina che Dio vi ha depresso avvizziscano e muoiano. Lungi, ben lungi dalla verità! Perché il fuoco incandescente del Patto ha così infiammato il mondo che nessun gelo o nessun ghiaccio può resistere per un momento. In verità, questa è la verità.

3 Pertanto, o amici di Dio, accingetevi a un supremo sforzo e siate così infiammati dal Fuoco ardente del Signore da illuminare l'Oriente e l'Occidente sì che ogni violatore del Patto venga messo in fuga e ogni anima vacillante ne prenda esempio. Questo grande dono dipende dall'unità, dall'armonia e dalla concordia tra gli amati del Signore. Gli amici di quella regione devono lasciarsi inebriare dal vino dell'unità a tal segno da diventare come un unico mare. Sebbene le onde siano molte, il mare è uno solo. La diversità non è un ostacolo all'unità.

4 Iddio sia lodato, siete tutti illuminati dallo stesso Sole e siete tutti rischiarati dalla stessa Luce. Siete ebbri della stessa coppa e cercate l'estasi santa nella stessa taverna. Siete tutti innamorati del volto dello stesso Amato e ammaliati dal fascino della stessa Bellezza. Bevete alla stessa sorgente e assaporate la dolcezza della stessa bevanda.

5 Incombe, tuttavia, che ciascuno di voi mostri la massima considerazione verso le venerate Mani che sono le prime nel servizio, perché essi sono orienti dei molteplici doni, della gentilezza amorevole e dei favori della Bellezza Benedetta.¹⁴⁷

75

Egli è Dio.

1 O amati servitori e ancelle di Dio! Nella sua debolezza e fragilità, il mondo dell'umanità è come un mucchio di polvere oscura. Ma quando le nuvole della misericordia del Signore onnisciente piovono su di essa, questa terra buia produce fiori cremisi e diventa il roseto splendente dell'Accolta suprema. Noi siamo deboli e fragili, ma i doni della Bellezza Benedetta sono sconfitti e inesauribili. Nel rendere grazie, non abbiamo altra scelta che confessare le nostre man-

¹⁴⁷ Un riferimento alle Mani della Causa nominate da Bahá'u'lláh.

canze, altro rimedio se non stare tranquilli, perché siamo impotenti e bisognosi, deboli e vacillanti. Pertanto, sia lode al Signore della creazione, grazie alla Cui munificenza queste formiche impotenti mostrano la forza di Salomone e questi moscerini bisognosi e deboli diventano falchi reali delle vette del mistero, facendo apparire le largizioni dell'Onnipotente.

2 Ora, quanto alla tradizione registrata secondo cui in passato furono rivelate solo due lettere, ma ai tempi del Qá'im tutte le rimanenti si manifesteranno, s'intende quanto segue. Tutte le opere e le scienze, le leggi e le ordinanze, le invenzioni e le meraviglie e le perfezioni del mondo umano che si sono manifestate nei tempi passati erano come due lettere. Ma in questa meravigliosa Dispensazione e con l'apparizione del glorioso Tesoro, le perfezioni e le conquiste del mondo dell'umanità e delle sue scienze e delle sue arti sconfinite avanzeranno a tal punto da poter essere paragonate a tutte le lettere rimanenti.

3 Cioè, questa meravigliosa Dispensazione è così diversa e difforme da quelle precedenti che, come vedete, sebbene sia ancora il primo secolo, tuttavia in così breve tempo tanti misteri della creazione sono emersi nel mondo visibile dal regno dell'invisibile. Quanti segreti ben custoditi una volta nascosti nel regno dell'invisibile sono stati rivelati! Quante scoperte sono state fatte sulle realtà celate delle cose e quante invenzioni e meraviglie sono apparse! Deducetene quindi ciò che il futuro ha in serbo.

Attendete che sorga il Suo sovrano mattino,
questi sono solo gli effetti dei primi albori!¹⁴⁸

La Gloria delle Glorie si posi su di voi.

76

Egli è il Più Glorioso, il Più Radioso.

1 O tu che sei saldo nel Patto! L'esordio della tua lettera recava le parole «O 'Abdu'l-Bahá!» Quale appello era mai questo, che ha fatto balzare il mio cuore di gioia e tremare di felicità la mia anima. Liete novelle mi hanno circondato da ogni parte, i miei occhi si sono rallegrati e tutto il mio essere ha respirato i dolci aromi di un giardino di rose. Questo appellativo ha colmato l'anima di 'Abdu'l-Bahá di gioia ed estasi, quale melodia dell'Accolta suprema.

¹⁴⁸ Anvarí.

2 In nome di Colui Che ha illuminato il mio volto con la luce della servitù assoluta alla Sua sacra Soglia! Nessuna melodia può riempire di gioia ed estasi quest'anima anelante come l'appellativo "O 'Abdu'l-Bahá!". E nessun dolce accento gorgheggiato dagli uccelli dei frutteti può far fremere di gioia il mio cuore come la soave melodia di "O 'Abdu'l-Bahá!". Questa melodia fa balzare il mio cuore di felicità e queste meravigliose parole mi riempiono di estasi beata, ma solo a condizione che questo nome non sia accompagnato da nessun altro epiteto di lode e abbinato a nessun altro titolo. La designazione deve essere "'Abdu'l-Bahá'" da sola per poter arrecare al mio cuore e alla mia anima immensa gioia. Questa è la mia qualifica e il mio stadio, questo è il mio titolo e la mia gloria e in verità questa è la mia più alta aspirazione per tutta l'eternità.

3 Tu hai elogiato gli amati del Signore, dicendo che sono sempre immersi nell'adorazione e nella lode, che tengono stretta la Coppa del Patto ed, euforici di gioia al banchetto del Signore, aprono la bocca in segno di gratitudine verso il Misericordiosissimo. In verità, così dev'essere, perché in questo giorno non v'è altra strada per gli amici e nessun'altra testimonianza per i puri di cuore.

4 Imploro e invoco la grazia che tutto pervade del Signore generoso di concedere che i cuori dei Suoi amati diventino depositari di ispirazione divina e orienti delle effusioni della Sua sconfinata munificenza, sì che, in massima armonia e comunione, vengano tutti liberati dall'estraniamiento del regno della vanagloria e si associno fra loro in perfetta umiltà e modestia. Nessuna traccia dell'ego appaia dal loro comportamento e dalle loro buone maniere, dalle loro parole e dai loro atti. La grandezza dell'uomo si trova nell'umiltà e la sua costante gloria consiste nella modestia, nell'abnegazione e nella servitù ai servitori del Signore. In verità, questa è la massima conquista in questo giorno risplendente.

5 Hai chiesto riguardo al versetto benedetto «Governa Egli tutte le cose dall'alto del cielo fin giù sulla terra, poi esse ascendono di nuovo a Lui in un giorno della lunghezza di mille dei vostri anni, che contate».¹⁴⁹ Con questo "giorno" s'intende il Giorno della grande Resurrezione, il Giorno del Giudizio, poiché quel Giorno appariranno segni ed eventi, splendori e avvenimenti, meraviglie e prodigi, verità e misteri, precetti e scritti, tali che neppure cinquantamila anni possono bastare a rivelarne gli splendori e i segni. Inoltre, i precetti e le leggi, gli scritti, gli insegnamenti e i molteplici doni associati a quel Giorno, che non è altro che il «tempo stabilito di un giorno prefisso»,¹⁵⁰ rimarranno validi e vincolanti per mille anni interi, anzi per cinquecentomila anni. Questo lasso di tempo è solo un'approssimazione per alludere a epoche e secoli. E in quel Giorno stabilito, le effusioni della grazia divina discenderanno visibilmente dal regno della misericordia e dal cielo dell'unità. E poiché quelle effusioni di grazia non possono durare per sempre

¹⁴⁹ Corano XXXII, 5.

¹⁵⁰ Corano LVI, 50.

in questo mondo quaggiù, quella luce gloriosa dovrà necessariamente ritornare alla Stella luminosa da cui proviene e quelle piogge misericordiose che discendono dalle effusioni liberali del mare dell'unicità dovranno rientrare, ancora una volta, nel Più Grande Oceano.

6 Come hai visto, nel giorno della comparsa del Punto del Corano, possa la mia anima essere offerta per Lui, gli splendori della molteplice grazia di Dio brillarono, chiari e manifesti su tutta la creazione attraverso quel luminoso Astro diurno e per mille anni la grazia celeste fu elargita a tutte le terre e le regioni e alle realtà di tutte le cose create. E quando quella Dispensazione si concluse, quei segni e quegli splendori ritornarono nel regno invisibile.

7 E poi sorse un nuovo Giorno e risplendette una luce meravigliosa. Il Mattino dell'Unicità si levò e l'Astro diurno del mondo brillò luminoso. L'Oceano Più Grande si sollevò e le sue onde fluttuanti salirono verso l'Accolta suprema. Le nuvole della munificenza si addensarono in cielo e ne piovvero scrosci di misericordia. Apparve la luce della verità e la via della guida si manifestò. La gloriosa testimonianza fu resa nota e il cammino del Signore Misericordioso divenne chiaro ed evidente. Mercé la grazia illimitata della Primavera divina, accadde che il Paradiso di Abhá adornò il Regno Più Eccelso. I doni, gli splendori, i misteri, i segni, i versetti e le prove di questa meravigliosa Luce che ha dispiegato i suoi stendardi in questo gioioso Giorno rimarranno in vigore per cinquecentomila anni.

8 Per la tua cara vita, non ho tempo per scrivere altro, altrimenti avrei vergato un meraviglioso commento, un libro possente, su questo versetto benedetto. La gloria di Dio si posi su di te.